TRIESTE, Venerdì 13 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6532
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

a mano
INICIPIO DI TRIESTE
egreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I combattimenti continuano a ovest di Sidi el Barrani

Tentativi d'attacco nemici nettamente respinti sul fronte greco - 14 aerei avversari abbattuti - Un incrociatore inglese colpito dalle nostre batterie costiere davanti a Chisimaio

Bollettino n. 188

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sul fronte greco, qualche sporadico tentativo di attacco nemico è stato nettamente respinto. Abbiamo catturato prigionieri e armi automatiche. Le nostre forze aeree, malgrado le condizioni proibitive del tempo, hanno effettuato azioni da bombardamento su concentramenti di truppe in zona Corova e su piroscafi alla fonda nel golfo di Patrasso.

In Africa settentrionale, le operazioni sono tuttora in corso. Anche nella giornata di ieri si sono svolti accaniti combattimenti a ovest di Sidi el Barrani, nella zona di Bug Bug. Le perdite in mezzi e uomini inflitte al nemico sono considerevoli. Anche le nostre sono sensibili.

Nel combattimento aereo di cui è stata data notizia col Bollettino n. 186, gli aerei nemici abbattuti anzichè quattro sono tredici, schiacciati al suolo e accertati. Sette nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa orientale attività di piccoli reparti; al confine sudanese una nostra pattuglia ha sorpreso e annientato un posto nemico. In zona Tessenei (Eritrea) un tentativo nemico di infiltrazione condotto con qualche carro armato e cinque autoblinde è stato arrestato e respinto dalle nostre truppe e dalle nostre artiglierie antiaereo.

Un nostro aereo in ricognizione attaccato da sette caccia nemici ne abbatteva uno in fiamme e rientrava incolume. Un incrociatore inglese presentatosi davanti a Chisimaio ha sparato alcuni colpi contro la città senza provocare danni. Veniva a sua volta colpito dalle nostre batterie costiere. Aerei nemici hanno bombardato le zone di Argheisa ed El Wak nella Somalia ex britannica.

Come il sommergibile italiano ha silurato il "Sanguenay,,

Roma, 12

Il siluramento del caccia canadese «Sanguenay» nell'Atlantico da parte di un sommergibile italiano e non tedesco come era stato in un primo tempo annunciato — rilevano da Berlino i seguenti particolari:

«La nostra unità si trovava molto lontana dalla sua base quando avvistò il caccia nemico. Con una prudente e abile manovra il comandante del nostro sommergibile riusciva a portarsi in buona posizione di tiro nonostante le pessime condizioni del mare, e colpiva con un siluro il «Sanguenay» che veniva gravemente danneggiato e solo per miracolo non affondava. La nave che stazza 1337 tonnellate, ha riportato infatti tali avarie da dover essere rimorchiata in un porto dove dovrà trattenersi alcuni mesi prima di poter riprendere il mare. A bordo del caccia canadese come noto si sono avuti 21 morti e 16 feriti. Il nostro sommergibile, compiuta l'impresa, ritornava poi indisturbato alla base.

La vittoria dell'unità italiana, ha scritto la *Börsen Zeitung*, è tanto più da apprezzarsi in quanto il sommergibile italiano non ha esitato ad attaccare il nemico che era molto più forte e meglio armato, a grandissima distanza dalla sua base terminando vittoriosamente il combattimento».

Il Viceammiraglio Pridham Winpell comandante in seconda della flotta nel Mediterraneo

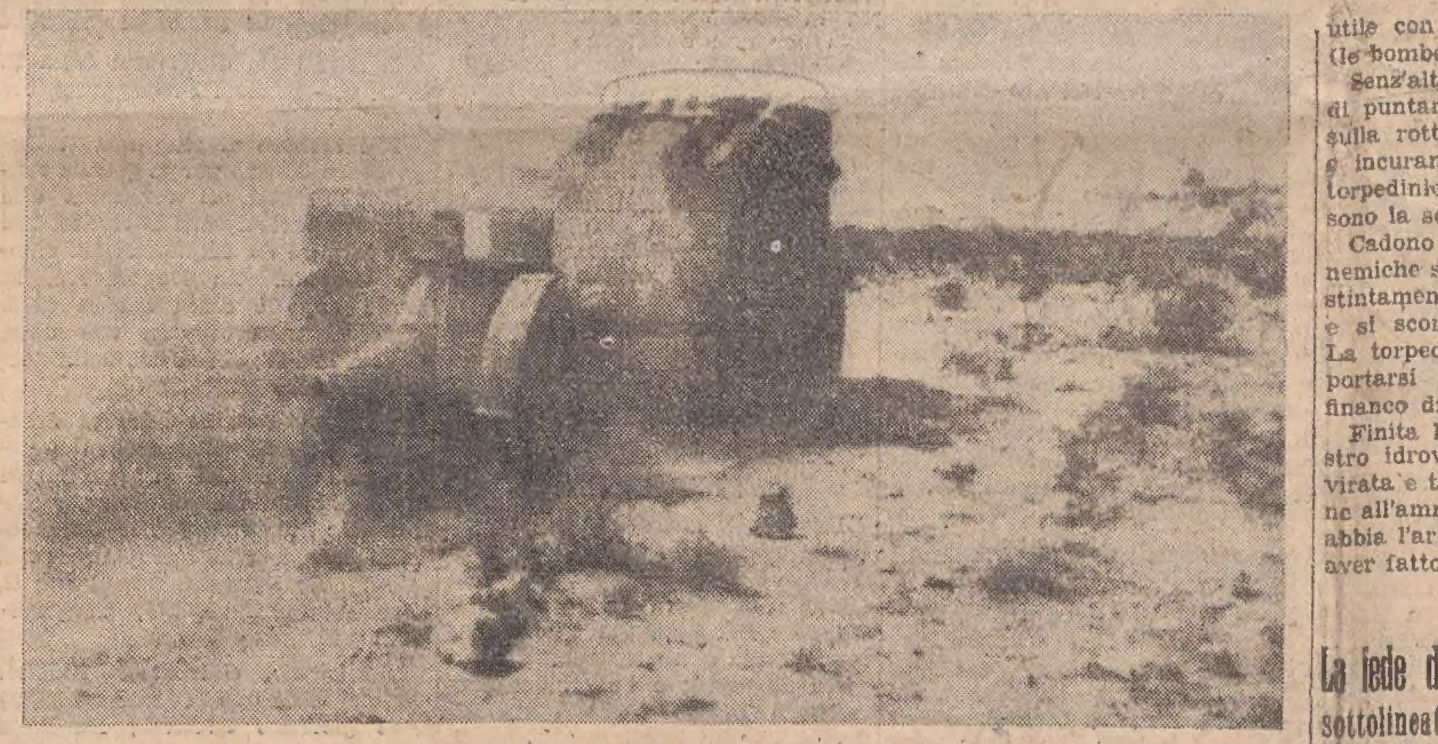
S. Sebastiano, 12

Si ha da Londra:
L'Ammiragliato britannico comunica la nomina del Viceammiraglio Pridham Winpell a comandante in seconda della Flotta britannica nel Mediterraneo.

Colloquio di Ribbentrop con l'Ambasciatore sovietico

Berlino, 12

Il nuovo Ambasciatore sovietico Dekanosof ha avuto oggi il suo primo colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Nei prossimi giorni sarà ricevuto da Hitler per la presentazione delle credenziali. (United Press).



Nostra artiglieria autotrainata nella Marmarica: uomini e pezzi avvolti nel nuvolone di sabbia

Gli "Alcioni,, bombardano le posizioni nemiche sul costone della Voluscia

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Aeroporto X, 12

Si trovano frequentemente in inverno a quote determinate e in talune condizioni di temperatura e di umidità miriadi di goccioline sospese nell'atmosfera in equilibrio estremamente instabile, le quali al minimo urto si riuniscono in corpi l'una all'altra, assumono una struttura solida, formano quello che in aeronautica si chiama: «il sopragelo».

Un nemico crudele

E' questo un altro nemico degli aviatori, in pace come in guerra, un nemico forse più subdolo di tutti gli altri, forse più crudele, un nemico che difficilmente perdona. La formazione del sopragelo avviene improvvisamente senza alcun preavviso: d'un tratto le ali del velivolo che ha avuto la sfortuna di attraversare una delle zone su descritte si trovano ricoperte da uno spesso lastrone di ghiaccio che appesantisce enormemente il velivolo, alterandone le caratteristiche di portata di carico alare, di mobilità. Il gelo va a fare corpo con i tiranti e gli snodi della timoneria e degli alettoni, paralizzandone i movimenti; e va anche ad ostruire le prese dell'aria delle caricature e a bloccare le farfalle di immissione della miscela, cosicchè quando proprio il pilota dovrebbe avere a sua disposizione tutta la potenza dei motori, questi cessano invece di circolare.

Se tutte queste circostanze si verificano non c'è più scampo; ma per fortuna tale completa concomitanza di avversità non è troppo comune. Per meglio orientarsi sul come si verifica così improvvisamente questo fenomeno vi rimetteremo a ricordare quello che fanno i gelatieri per solidificare i gustosi liquidi nei recipienti immessi nelle miscele refrigeranti: essi fanno rotare i recipienti agitando nel contempo i liquidi, per mezzo di un lungo mestolo. Se infatti, come molti avranno constatato, si lascia dell'acqua assolutamente immobile entro un recipiente tenuto a temperatura anche sensibilmente inferiore allo zero, l'acqua stessa non gela, mentre invece basta appena appena toccarla per farla coagulare istantaneamente. Quando un velivolo dunque penetra in una zona come quella sopra descritta turba l'equilibrio instabile delle goccioline e ne provoca la solidificazione su se stesse.

I cacciatori cercano di sfuggire al pericolo, sforzandosi di individuare ed evitare le condizioni atmosferiche atte a provocarlo: ma la cosa non è certo agevole. E' questo uno dei pericoli maggiori in questa stagione, in questa fase di operazioni di guerra aerea. Ma i nostri piloti non lo temono sforzandosi di tenerlo lontano o almeno di vincerlo e ad ogni modo non esitano a continuare a compiere tutto il loro dovere.

Gli attacchi fra il maltempo

Ieri questo nemico ha attaccato una nostra formazione di «Alcioni» che si era spinta a bombardare, fra condizioni atmosferiche pressochè proibitive, le posizioni nemiche sul costone di Voluscia, una scoscesa zona tagliata dal torrente Caprinova, affluente dell'Osum, intersecato da rotabili e mulattiere sulle quali erano stati notati movimenti di truppe avversarie con vertice di marcia verso la linea montuosa delle posizioni delle nostre truppe di superficie. I movimenti del nemico lasciavano prevedere che esso volesse effettuare un tentativo di avvicinamento alle nostre posizioni per intraprendere una pressione sul settore mediano del nostro schieramento: e perciò si era reso necessario l'intervento dell'aviazione, allo scopo di paralizzare all'inizio i movimenti del nemico e ributtarlo indietro, tagliandoli ogni possibilità di avvicinamento e di successivi rifornimenti; e perciò due distinte formazioni di «Alcioni», da due campi diversi e a breve distanza di tempo l'una dall'altra, erano state mandate a ricercare e abbattere con la consueta efficacia gli obiettivi.

La prima formazione, al comando d'una Medaglia d'oro (è un reparto che conta tra i suoi ufficiali, quasi tutti combattenti d'Africa e di Spagna, un gran numero di ricompense al valore: un capitano ha cinque medaglie d'argento, un altro ne ha tre), dopo una difficile navigazione quasi completamente strumentale, giostrando tra le nubi e scendendo ad una quota relativa notevolmente ridotta, aveva individuato e colpito con molte tonnellate di bombe di piccolo e medio calibro i bersagli assegnatile nella zona di Borova e precisamente nella valle dell'Osum.

I piloti, bucando arditamente il soffitto di nuvole, aguzzando lo sguardo per distinguere fra la nebbia che rendeva la visibilità ridottissima e la neve che faceva riverbero i nodi stradali, i sentieri e gli aggruppamenti di uomini e di animali, avevano dovuto sostare a lungo nel cielo nemico in faticosissima ricerca e pericolosi tentativi; ma alla fine erano riusciti a raggiungere la mèta, ritornando alla propria base perfettamente incolumi.

Momento di tensione

La seconda formazione, che operava come si è detto non molto lontano da quella e che aveva pure faticato non poco per scovare gli obiettivi costituiti da mulattiere, trinceramenti e accampamenti nella zona di Voluscia, ha invece avuto proprio all'inizio del volo di rientro l'incontro drammatico con l'altro nemico: il sopragelo. Attraversava gli apparecchi una sfilacciatura di nuvolaglia quando il pilota dell'apparecchio di destra vedeva di colpo fiorire sulle estremità delle ali e sull'aereo della radio le inconfondibili gemme scintillanti di ghiaccio.

Contemporaneamente uguale fenomeno notavano gli equipaggi di altri due apparecchi gregari. Uno di questi anzi perdeva completamente d'un tratto la visibilità perchè uno spesso strato di gelo ricopriva il trasparente del parabrezza.

Momento fatale! Guai, guai a non prendere una immediata decisione, guai a lasciarsi sorprendere dal nemico! In una frazione di secondo il capo formazione decide di tentare l'unica via di scampo possibile: gettarsi a capofitto in picchiata per uscire dalla zona di congelamento e con l'aumentare della temperatura a bassa quota sperare nello scioglimento del ghiaccio già formato.

Fatto sta che tutta la formazione si è tuffata giù giù sotto le nuvole e che con tale manovra è stato debellato il nemico certo più pericoloso di quello che sparacchiava da terra.

Gli equipaggi sono tornati poco più tardi alla propria base per nulla impressionati del grave pericolo corso: si sono limitati a raccontare la vicenda con parole sommarie dopo aver fatto la relazione sulla completa riuscita della missione.

L'impresa di un idrovolante isolato

Prima di chiudere queste note adorne vogliamo darvi ancora un ragguaglio sulla brillante e ardimentosa impresa compiuta da un nostro idrovolante trimotore: uno di quelli «Aironi» che per ore e ore perlustrano il mare con qualunque tempo e a massima quota per recare ai comandi preziose informazioni sugli eventuali movimenti del nemico. Dunque se ne era andato tutto solo questo apparecchio ad esplorare i territori greci sino a Zante e si stava spingendo oltre il canale di Patrasso quando il pilota scorgeva all'imbocco del canale stesso alcuni piroscafi di vario tonnellaggio scortati da una torpediniera. Erano esattamente le 10.45.

Piloti e osservatori non hanno bisogno di fare una conferenza prima di prendere una decisione: chiamare il bombardamento sarebbe forse più sicuro, ma si correrebbe pericolo che nel frattempo la preda si squagliasse cosicchè non rimane che agire immediatamente e da soli con raddoppiata attenzione anche per ottenere il massimo utile con minimo spreco di forze (le bombe infatti sono pochine).

Senz'altro un uomo va in gondola di puntamento e l'aereo si mette sulla rotta di attacco più giusta, e incurante della reazione della torpediniera mira al piroscafi che sono la selvaggina più importante.

Cadono le bombe e quattro unità nemiche sono colpite. Si vedono distintamente gli ovoidi raggiungerle e si scorgono scoppii e incendi. La torpediniera non pensa che a portarsi fuori tiro e dimentica financo di continuare a sparare.

Finita la scorta di bombe il nostro idrovolante esegue una bella virata e torna a casa. Quando viene all'ammaramento si direbbe che abbia l'aria un po' orgogliosetta di aver fatto un bel colpo.

Raffaello Guzman

La fede dei mussulmani nell'Italia sottolineata attraverso Radio Bari dai Cadì di Mogadiscio e di Harar

Bari, 12

In questa settimana e cioè nei giorni 10 e 12, la «Radio Bari» ha trasmesso i discorsi di due importanti personalità mussulmane dell'Impero: il Hag Sheikh Abu Barkr Abdallah, che da 28 anni esercita le funzioni di Cadì di Mogadiscio e da due anni è consigliere della Corte della Capitale della Somalia, e lo Sheikh Janus Abdallah che da una decina di anni è Cadì di Harar, il centro dell'Islam nell'Africa orientale.

Nel suo discorso il Cadì di Mogadiscio ha manifestato il sommo compiacimento suo e di tutti i Somali per il ritorno della Somalia ex britannica in seno alla grande Somalia e dopo una rapida sintesi dei benefici della politica fascista in tutti i campi, ha riaffermato la fedeltà e la devozione dei somali all'Italia imperiale.

Il Cadì di Harar ha riassunto le vicende storiche dell'hararino ed ha posto in evidenza quanto siano migliorate in tutti i campi le condizioni di vita di questa regione in seguito alla conquista italiana. Egli ha concluso il suo discorso dicendo che tutti gli hararini, giovani, vecchi, uomini e donne, non cessano di pregare per la vittoria dell'Italia, che è la fedele amica dei Mussulmani, e la conseguente disfatta dell'Inghilterra che opprime gli arabi ed i mussulmani in Africa ed in Asia.

La stampa svizzera segnala le preoccupazioni inglesi

Berna, 12

La stampa di stamane si occupa delle perdite della Marina inglese e segnala le preoccupazioni degli ambienti londinesi, preoccupazioni chiaramente apparse anche ieri attraverso le parole pronunciate alla Camera dei Lord da Lord Strabolgi.

La *Tribune de Lausanne* nell'articolo di fondo dice, fra l'altro, che i porti britannici hanno per Londra tutt'altro valore nella guerra attuale che i porti germanici, francesi e belgi nei confronti di Berlino. L'interesse non è dunque uguale quanto al grado dei risultati pratici da realizzare nella guerra di blocco, la quale è specialmente a danno dell'Inghilterra. E' ben vero che l'Inghilterra continua a sperare su un più largo appoggio degli Stati Uniti, ma la strada per giungere a «Tipperary» è molto lontana.

Dalla Grecia le agenzie ricevono notizie di vigorosi contrattacchi da parte delle truppe italiane.

Onorificenza greca restituita dal figlio di un combattente di Domokos

Ancona, 12

Amleto Giangiacomi reduce dall'A. O. I. e figlio del compianto collega in giornalismo Palermo Giangiacomi ha restituito al Governo greco per il tramite del Ministero della Guerra la croce del valore guadagnata dal padre a Domokos, accompagnando il gesto con una nobile lettera.

Profonda irritazione americana per gli attacchi a Kennedy

New York, 12

Gli attacchi violenti e velenosi della stampa britannica contro l'Ambasciatore Kennedy riportati dalla stampa americana hanno profondamente irritato gli ambienti meno aditi alla propaganda inglese. Com'è noto Kennedy, Ambasciatore di Washington a Londra, ha dato giorni or sono le dimissioni motivandole col fatto che egli era desideroso di riacquistare la sua libertà personale per esortare il Presidente a mantenere l'America lontana dalla guerra. Tale atteggiamento ha scatenato l'ira inglese.

I giornali del Gruppo Hearst dopo aver riportato l'attacco personale mosso dal London News Chronicle *rispondono violentemente difendendo il punto di vista di Kennedy e attaccando l'articolista Kummings definito «ingrato e villano».*

E questa risposta si conclude affermando che gli interessi dell'America sono in contrasto con quelli inglesi.

L'ex Ambasciatore Kennedy ha dichiarato ad alcuni amici che non ritiene che l'Inghilterra possa resistere alla pressione dell'Asse oltre tre mesi.

Il Primate Cardinale O'Connel ha ribadito a sua volta in una intervista che il dovere di ogni americano cattolico è di adoperarsi a mantenere l'America lontana dal conflitto.

La verità viene a galla

Le terribili notti di Londra nella descrizione d'una rivista inglese

Buenos Aires, 12

A proposito dei bombardamenti di Londra il *Mattino* pubblica una descrizione della situazione londinese presa dalla rivista britannica *Nineteenth Century and After* giunta in questi giorni a Buenos Aires. Essa dice testualmente:

«E' falso che i londinesi non siano intimoriti, che non soffrano, che siano allegri. Le loro faccie sono tragiche. Ogni mattina i loro occhi mostrano la mancanza di sonno sempre crescente ed ogni sera i costanti sguardi verso il cielo e l'ipersensibilità ai rumori rivelano la tensione nervosa e il terrore della notte che giunge; le notti sono veramente terribili; col torturante ronzio degli aeroplani tedeschi, l'accecante luce delle bombe illuminanti, la discesa sibilante delle bombe, l'assordante tuono delle esplosioni, il rosso riflesso delle fiamme, il crepitio della pioggia di frammenti di bombe, il riverbero dei cannoni antiaerei, le case colpite, schiacciate, squarciate.

Nessuno che abbia vissuto durante queste notti sarà il medesimo quando esse saranno passate».

Ecco ancora una menzogna che viene sfatata dalla documentazione irrefutabile di una rivista londinese. In verità non ve n'era bisogno: chi ormai credeva, per cieco e sordo che fosse, al mito della impassibilità britannica di fronte alla tempesta di bombe che si abbatte quotidianamente sull'isola?

Eppure la propaganda d'oltre Manica aveva tratto dalla tradizionale flemma inglese uno degli argomenti più efficaci per galvanizzare all'interno le stremate possibilità di resistenza e per rinverdire all'estero un prestigio scosso da una serie di scacchi fatali sia sul terreno militare che su quello politico.

Il brano pubblicato dal giornale bonaerense, è ripreso da una pubblicazione della City stessa, è dunque sintomatico perchè, oltre a offrire un quadro catastrofico della capitale britannica e dello spirito che anima i suoi abitanti, bolla a fuoco per l'ennesima volta i falsari imboccati da Churchill, svalutando a priori e svuotando di ogni credito le calunnie o le menzogne a cui la propaganda inglese sarà costretta a ricorrere in futuro per mascherare le sconfitte inferte dall'Asse.

Inghilterra e Stati Uniti

Neanche uno dei pressupposti che resero efficace l'aiuto americano nel '17 esiste oggi

Berlino, 12

«Neanche uno dei presupposti che venti anni or sono resero efficace l'aiuto degli Stati Uniti nella guerra combattuta sul Continente europeo è oggi esistente». Questa constatazione viene fatta dalla *Nachtausgabe* a proposito del recentissimo discorso tenuto a Baltimora dall'Ambasciatore inglese a Washington che, dopo aver detto alcune settimane or sono che «la Inghilterra ha bisogno urgente di munizioni, armi, navi e denaro» (e si ricordino quali polemiche sulla situazione dell'Inghilterra abbiano provocato queste sue parole in tutto il mondo e particolarmente in America) ha dichiarato ora che «la Granbretagna ha bisogno sopra tutto di navi».

Un fatto decisivo

Durante la guerra mondiale essa disponeva anche della flotta mercantile e da guerra dei numerosi alleati, mentre ora può contare soltanto sulla propria flotta che è dispersa nei vari mari. «Presupposto per la vittoria inglese — continuava il diplomatico britannico — è di tener testa agli attacchi contro le rotte imperiali britanniche nel vicino Oriente e in molti altri posti. La Granbretagna può continuare ad aver fede nella vittoria se non deve darsi pensiero per l'aiuto degli Stati Uniti». «La vittoria — diceva testualmente il diplomatico britannico — può essere raggiunta soltanto con l'aiuto degli Stati Uniti».

E' appena necessario sottolineare l'importanza di questa dichiarazione, che, come qui si osserva, sta a dimostrare quale sia la reale situazione della Granbretagna la quale già fa dipendere le sorti dell'Impero dall'eventuale aiuto di una terza Potenza. Probabilmente questo discorso fa parte di quella campagna con cui gli Inglesi sperano di ottenere e possibilmente affrettare il tanto desiderato aiuto dei fratelli di oltre Atlantico; ma a prescindere dalla questione se e in quale forma tale aiuto verrà prestato, bisogna vedere se esso sarà attualmente efficace, dato che le condizioni sono ora del tutto diverse da quelle del 1918.

«E' infatti decisivo — scrive la *Nachtausgabe* — vedere se l'Inghilterra riceverà questo aiuto straniero prima di quella data di cui ha parlato il Führer, quando ha accennato ai nuovi giganteschi armamenti della Germania. In ogni caso è interessante constatare che la propaganda britannica non osa fare al popolo nuove promesse e nuove iniezioni di ottimismo che si basino sulla potenza imperiale britannica, ma per la sua campagna di illusioni ha bisogno di partire dal presupposto che gli Stati Uniti concederanno all'Inghilterra il loro aiuto».

Nell'altra parte del suo discorso il diplomatico britannico, travisando completamente il significato del Patto tripartito, cercava di presentare agli occhi degli americani lo spettro di un attacco sui due Oceani, ricordando che i Tedeschi in primavera tra l'altro disporranno delle nuove corazzate da 35.000 tonnellate e di un grandissimo numero di apparecchi da bombardamento di lunga portata e si preparano a tentare di interrompere completamente le vie di rifornimento inglesi, il che sarebbe di pregiudizio alla situazione dell'America dato che, secondo lui, la Granbretagna sarebbe il fortilizio avanzato degli interessi statunitensi.

Ma prima di esprimere qualsiasi opinione sul problema dell'aiuto americano, occorre attendere le dichiarazioni che Roosevelt dovrebbe fare quanto prima e precisamente nei primissimi giorni di gennaio in occasione dell'inizio del suo terzo periodo presidenziale. Anche Churchill annuncia per la stessa data delle dichiarazioni sugli scopi di guerra inglesi, che vengono ora elaborati da un trust di cervelli. Quali sieno questi scopi, almeno per ciò che riguarda il fronte interno, è già noto attraverso i discorsi di alcuni Ministri britannici che hanno promesso alla classe operaia britannica quei benefici sociali di cui i lavoratori dei Paesi dell'Asse già godono da lunga mano.

Promesse di marinai

L'ultima di queste concioni è stata tenuta dal Ministro degli Interni britannico Morrison che proviene dal partito laburista, il quale ha detto che in avvenire sarà necessario creare un sistema corporativo di tutte le Nazioni d'Europa e addirittura di tutti gli Stati del mondo; una polizia internazionale aerea dovrà impedire il bombardamento delle popolazioni civili (come si vede, i Ministri inglesi sono rimasti affezionati all'utopia ginevrina); gli armamenti dovranno essere limitati, ciascuno dovrà essere libero di fare quello che gli pare; bisognerà mobilitare le forze economiche di tutti i popoli per collaborare a un unico scopo, e cioè il benessere universale. E non dovranno esservi più delle persone estremamente ricche e delle persone estremamente povere. Inutile dire che si tratta di promesse di marinai, non diverse da quelle che il Governo inglese fece al popolo nel 1917 e che non furono mai mantenute.

Ma per quello che riguarda la cooperazione internazionale ci si può domandare — si nota a Berlino — perchè l'Inghilterra non abbia applicati questi principii venti anni fa quando poteva farlo senza nessun ostacolo, invece di seguire nei confronti della Germania e di altre Nazioni la ben nota politica di sfruttamento e di reazione, invece di respingere ogni progetto di revisione, addossandosi così la responsabilità di tutte le conseguenze di questa sua politica.

Massimo Caputo

Morgenthau contrario ad ogni forma di prestito

Washington, 12

Il Ministro del Tesoro Morgenthau nell'odierna conferenza della stampa al suo dicastero ha dichiarato che non approverà mai alcuna concessione di prestiti all'Inghilterra o a qualsiasi altro Paese, o alcuna altra assistenza finanziaria che sia vietata dal Johnson Act o che in qualsiasi maniera lo violi, senza l'intervento del Congresso per modificare la legge stessa.

Ha aggiunto che l'Inghilterra non ha chiesto alcun prestito e che il Tesoro americano non sa nulla dell'intenzione attribuita all'Inghilterra di chiederlo. Egli ha aggiunto che non crede che un prestito sarà concesso alla Spagna. Gli osservatori politici però fanno osservare che la Spagna potrà ottenere il prestito o effettuare altre operazioni finanziarie negli Stati Uniti col tramite della Banca per le importazioni ed esportazioni o di altro ente sui quali il Ministro Morgenthau non ha alcuna potestà.

Si è iniziata l'assemblea annuale della «National Association Manifacturers», la più importante federazione industriale degli Stati Uniti. In questa assemblea il presidente della federazione sig. Prendis, direttore delle fabbriche «Armstrong Cork Co.», ha tenuto un discorso in cui ha espresso la grande preoccupazione dei circoli industriali americani per il periodo della guerra ed ha particolarmente sottolineato l'incondizionata opposizione dell'industria degli Stati Uniti contro un'eventuale partecipazione attiva al conflitto armato. Anche il generale Hugh Johnson ha manifestato analoghe considerazioni.

Il Direttore generale dei Prestiti degli Stati Uniti, Jones, ha comunicato che sono stati accordati nuovi prestiti all'Argentina per 60 milioni di dollari e all'Uruguay per 7 milioni e 500 mila dollari. Questi prestiti servono per acquisti da effettuare negli Stati Uniti. Ad una domanda rivoltagli alla conferenza della stampa, se il Governo degli Stati Uniti volesse accordare prestiti anche all'Inghilterra, Jones ha risposto che la questione per ora non poteva essere posta e che comunque sarebbe stata necessaria l'autorizzazione da parte del Congresso federale.

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti, Knox, ritornato da un lungo viaggio di ispezione alle opere della difesa americana nella zona del Canale di Panama, ha dichiarato che non considera il Canale di Panama come è ora fortificato, una linea di difesa abbastanza efficace per gli Stati Uniti.

L'Inghilterra costretta a diminuire l'importazione di carni argentine

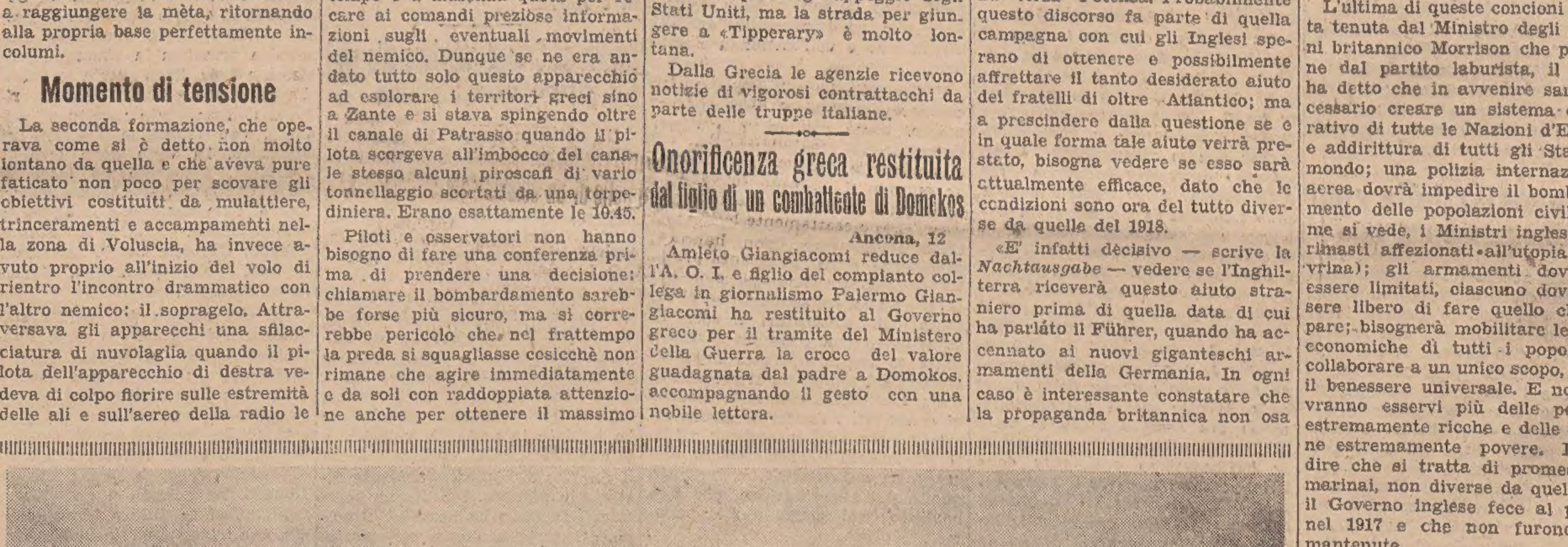
Buenos Aires, 12

Il Ministro dell'Agricoltura annuncia che a causa dell'insufficienza di tonnellaggio mercantile l'Inghilterra ha comunicato di essere costretta a diminuire l'importazione di carni argentine. I giornali rilevano che questa comunicazione che viene a confermare le dichiarazioni fatte ieri da Lord Strabolgi dimostrano come la situazione della marina mercantile inglese divenga sempre più seria.

Incontri dei Ministri agli Esteri dell'Argentina e dell'Uruguay

Buenos Aires, 12

Il Ministro degli Esteri dell'Argentina Roca e quello dell'Uruguay Guani, si sono riuniti oggi in territorio uruguayano per discutere la nota questione delle basi aeree e navali.



Una delle due navi da battaglia di 35 mila tonn., della classe «Tirpitz»-«Bismarck» entrate recentemente in linea nella flotta tedesca: otto cannoni da 380, dodici da 150, lunghezza m. 241, larghezza m. 36

Opinioni

Il "come,, e il "quando,,

Secondo la *Warschauer Zeitung*, la guerra è giunta al punto in cui il tema delle discussioni del giorno non è più la domanda come l'Inghilterra possa abbattere l'Asse e appropriarsi del Continente europeo, ma piuttosto chi possa aiutare l'Inghilterra, incapace di aiutarsi da se stessa. Il giornale crede che l'America non sia in condizioni di fornire aiuto così rapidamente come Londra desidererebbe e come sarebbe necessario per salvare la Granbretagna da una sicura rovina. «*Dal punto di vista militare la guerra è dunque praticamente già decisa. Tuttavia, Churchill ripone ancora le sue speranze nell'America, così come Reynaud nell'estate scorsa. Con un giuocatore tanto rischioso che azzarda la sua posta senza alcun riguardo alla realtà della situazione, la partita può durare ancora a lungo*».

«*Ma la Germania non può essere colpita*» — nota la *Warschauer Zeitung* — mentre le isole britanniche ricevono ferita su ferita fino a quando il destino sarà compiuto. «*Che tale destino si compia è sicuro; quando è una questione secondaria. La Germania può attendere*».

Non soltanto la Germania può attendere, ma anche l'Italia, per la quale ciò che conta è il «come» e non il «quando». Questa è una guerra di resistenza, caratteristicamente antiepisodica.

Per questo i Regimi autoritari esigono dai cittadini il massimo della disciplina e della volontà.

L'aiuto dell'America

Ricordate la mossa di Churchill per l'unione anglo-francese? Adesso il caso si ripete con l'America. Esiste un progetto di unione anglo-americana ventilato da un gruppo di deputati alla Camera dei Comuni; deputati appartenenti a una piccola casta di origine inglese che non deve essere confusa — così notano i giornali tedeschi — con la totalità degli Stati Uniti.

Nota la *Frankfurter Zeitung*: «*Oggi non è l'America che si rivolge all'Inghilterra, ma questa che chiede l'aiuto degli Stati Uniti. La situazione richiama alla memoria quella in cui si trovava Reynaud l'estate scorsa e l'offerta di una unione anglo-francese fatta da Churchill all'ultimo momento. Però adesso l'Inghilterra non è più il potente Paese non ancora colpito dalla guerra, ma il Paese battuto che cerca appoggio presso una Nazione più forte.*

Rimane da vedere se e fino a quando gli Stati Uniti siano disposti a prestarsi al giuoco. Certamente, essi vogliono anzitutto, senza sentimentalismo, formarsi un concetto esatto del futuro corso degli avvenimenti. Essi evitano, infatti, di partecipare a un affare da cui potrebbero trarre notevoli vantaggi e miglior profitto che entrando in guerra, attendendo soltanto cioè l'inevitabile bancarotta dell'Inghilterra».

Che gli entusiasmi americani per l'Inghilterra vadano sbollendo è ormai cosa nota. E questo è un fatto abbastanza significativo, visto e considerato che la stampa americana è quasi totalmente nelle mani degli ebrei i quali — come si sa — ora soffiano sul fuoco con tutte le loro forze montando le offensive contro l'Italia sino al parossismo.

I soliti disordini

Il *Daily Telegraph* ammonisce che se anche l'Italia ha dovuto incassare qualche colpo non bisogna «nutrire l'illusione che si debba attendere la caduta del Fascismo». La «caduta del Fascismo» è un'illusione che dura da quando dura il Fascismo. Essa viene annunciata a periodi. E' una specie di speranza stagionale destinata a lasciare il tempo che trova. Per questo il *Daily Telegraph* mette le mani avanti.

Ma chi ha messo in giro nei giornali americani, se non gli organi della propaganda inglese, che a Milano, a Firenze e a Trieste si sarebbero verificati disordini con «morti e feriti»?

«*Naturalmente* — nota un giornale svizzero e precisamente le *Basler Nachritchen* — *non una parola è vera, come ci è stato confermato anche da personalità che in questi ultimi giorni si trovavano nelle città sopraddette. Anche noi, del resto, non abbiamo sentito nulla di disordini e possiamo affermare con coscienza che in tutta l'Italia regna la più grande tranquillità e ordine*».

Tre categorie di notizie false

Sempre le *Basler Nachritchen* notano varie categorie di notizie false sul conto dell'Italia: la prima è quella cui sopra accenniamo dei presunti disordini; la seconda concerne i «danni» che gli aviatori nemici avrebbero provocati e che sono frutto di immaginazione; la terza, in fine, riguarda la situazione delle truppe italiane in Abissinia, le quali «*soffrirebbero la fame per mancanza di generi alimentari*». Nota il giornale: «*Anche questa notizia è inventata di sana pianta. Il raccolto del grano in Africa quest'anno è stato eccezionalmente favorevole e, del resto, questo territorio, per quanto concerne l'alimentazione, è assolutamente indipendente*».

Testimonianze

La *Suisse* nota l obiettività di Radio Mosca nell'esporre la situazione sul fronte greco-albanese. «Le battaglie che si svolgono sono sempre più severe. Truppe greche lanciano continui attacchi sui punti strategici, però la resistenza italiana si fa sempre più ferma. I greci hanno attaccato per il possesso di Korchina, ma sono stati respinti dagl'italiani. Nei dintorni immediati di Pogradec la battaglia infuria. L'abitato è passato diverse volte di mano in mano. L'otto dicembre la città era sempre occupata dagl'italiani».

Fino dal 25 novembre la Radio inglese giurava che a Pogradec erano entrati i greci catturando un colossale bottino!

In una corrispondenza da Argirocastro il *Bund* afferma che «la così detta «Legione della Morte» italiana ha fatto onore al suo nome.

«*Ho avuto occasione di conoscere* — continua il corrispondente — *queste truppe italiane quando i greci attaccarono le fortificazioni di Argirocastro. Si è combattuto ferocemente. Ho visto centinaia e centinaia di morti all'interno e all'esterno del forte. Tre volte le truppe d'assalto greche attaccarono la collina e tre volte furono respinte. I comandanti greci vollero offrire ai difensori italiani il modo di arrendersi, ma essi ebbero quale risposta le salve dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Questi italiani si sono battuti come dei leoni*».

L'annotatore

La Breda intensifica la produzione di ferro dalle spiaggie tirreniche

Roma, 12

La S. A. Breda, che tante benemerenze ha conseguito nella produzione industriale, specie per le sue molteplici manifestazioni in pro dell'autarchia, continua con ritmo accelerato l'estrazione della magnetite dalle sabbie dei nostri litorali. Anzi, in seguito a notevoli miglioramenti apportati alle macchine cernitrici, la Breda ha recentemente potenziato l'estrazione della magnetite dalle sabbie, specie sul litorale tirrenico, più ricche di questo minerale. Sono così attualmente in opera varie centinaia di queste ingegnose cernitrici che grazie al loro semplice impiego e trasporto consentono una facilità straordinaria di lavoro.

Il convegno a Siena dei dirigenti la Danubio-Sava-Adriatico

Siena, 12

Si è concluso oggi il convegno dei dirigenti della linea Danubio-Sava-Adriatico presenziato da rappresentanti dell'Italia, della Germania, di Ungheria e della Jugoslavia. Il convegno, che è stato presieduto dal sen. Giannini, ha trattato importanti problemi relativi al traffico commerciale tra i Paesi interessati. Ad esso hanno preso parte il figlio del Reggente di Ungheria Stefano Horthy, il Viceministro del Commercio jugoslavo Tercek, il Ministro plenipotenziario ungherese von Nikl, il Viceministro germanico delle Comunicazioni Kriefer, l'Ambasciatore Contarini e il Ministro plenipotenziario italiano Toscani.

Riunione al Senato della Commissione di Finanza

Roma, 12

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per la Giustizia, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza per l'esame del disegno di legge che contiene nuove norme riguardanti per l'attuale conflitto il trattamento dei beni nemici ed i rapporti economici con le persone di nazionalità nemica (rel. d'Amelio). Il provvedimento è stato approvato senza modificazioni dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte, oltre il presidente, il Ministro, il Sottosegretario di Stato ed il relatore, i senatori Rebaudenzo, Crespi, Silvio Marescalchi, Nucci, Reineri, Ricci, Federico, Martin Franklin.

L'industria idroelettrica italiana in un giudizio americano

Roma, 12

Il formidabile sviluppo dell'industria idroelettrica italiana ha avuto una vasta eco e dei doverosi riconoscimenti nella stampa dei vari Paesi esteri. Tra l'altro, in una statistica recentemente pubblicata dal supplemento finanziario del *New York Herald* viene posto nel giusto rilievo l'elevato grado di potenzialità raggiunto dalla nostra industria idroelettrica.

La statistica, che assegna all'Italia il terzo posto nella scala dei Paesi produttori di energia idroelettrica nel mondo, è aggiornata soltanto fino a tutto il 1938. Da essa tuttavia è possibile desumere che l'Italia già da allora era preceduta soltanto dagli Stati Uniti e dal Canadà, Nazioni che tra l'altro hanno un'estensione territoriale di varie volte quella dell'Italia. Ecco alcuni dati sulla potenzialità degli impianti: Stati Uniti: 17.949 milioni HP; Canadà: 8.191 milioni HP; Italia: 6234 milioni HP. Seguono a grande distanza e nell'ordine: Francia, Giappone, Germania, Norvegia, Svizzera, Svezia e Russia.

Con molta facilità di essere nel vero attualmente queste cifre e questo stato di fatto non corrispondono più alla realtà. Per alcune Nazioni, come l'Italia, la Germania, il Giappone e la Russia, le posizioni sono cambiate in meglio e per altre in peggio.

Per l'Italia la produzione idroelettrica è stata ed è tuttora in continua ascesa. Le provvidenze apportate dal Regime fascista in questo settore hanno, in soli 18 anni, fatto segnare notevolissimi e continui progressivi incrementi nella produzione. Dai 4674 milioni di Kwh del 1923 si è pervenuti ai 14.559 milioni di Kwh nel 1938, e ai 18 miliardi di Kwh nel 1939.

Per il 1940, giusto il secondo piano dell'autarchia deliberato il 3 giugno 1940, ed attualmente in corso, la produzione di energia idroelettrica raggiungerà i 19 miliardi di Kwh; ed entro il 1943 si arriverà a ben 25 miliardi di Kwh.

A proposito delle voci di rarefazione del sale

Roma, 12

E' stato accennato in questi giorni al fenomeno del sale e delle voci fatte circolare da qualche incosciente o imbecille, di una rarefazione di detto genere. A parte la sovrabbondante produzione e il fatto che i magazzini ne sono ricolmi, la Direzione generale dei Monopoli ha disposto un attento esame perchè tutti gli spacci di generi di privativa sieno sempre forniti delle scorte regolamentari. E' dovere di questi esercizi di segnalare ai rispettivi depositi le eventuali diminuite giacenze. Per maggiore sicurezza è stato dato incarico agli agenti della polizia tributaria di ispezionare e sorvegliare affinchè queste disposizioni siano rigorosamente osservate. Così anche la speculazione sul sale sarà esaurita.

Agevolazioni concesse agli universitari in armi

Roma, 12

Date le eccezionali circostanze determinate dall'attuale stato di guerra, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto a favore degli studenti universitari, i quali si trovano o si troveranno in seguito in servizio militare, o perchè richiamati o trattenuti alle armi, oppure per adempimento dei loro obblighi di leva, le seguenti agevolazioni nella carriera scolastica per l'anno accademico 1940-41: iscrizioni d'ufficio all'anno di corso successivo a quello in cui sono stati iscritti nell'anno accademico 1939-40, anche se per tale iscrizione sia necessario avere superato gli esami dell'anno precedente, e ricognizione d'ufficio per la qualità di studenti fuori corso; dispensa dall'obbligo di frequenza delle lezioni e delle esercitazioni; facoltà di omettere la dissertazione scritta di laurea o di diploma e di sostituirlo con un tema orale assegnato dieci giorni prima dell'esame; dilazione del termine di pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche fino al momento della presentazione agli esami.

Le favorevoli disposizioni di cui sopra non si applicano agli ufficiali in s. p. e. e neppure ai laureati iscritti o che si iscriveranno alle scuole di perfezionamento o di specializzazione.

Gli interessati o per essi le loro famiglie dovranno chiedere di fruire delle agevolazioni di carriera scolastica predette, inviando alle segreterie delle R. Università un documento in carta libera delle competenti autorità militari, comprovante il servizio militare e indicando la Facoltà cui sono iscritti.

Consiglieri nazionali riconfermati in carica

Roma, 12

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ai fascisti Guido Mancini, Mario Mazzetti, Pasquale Lugini, Guido Pallotta, Salvatore Gatto, Giorgio Suppiei, Angelo Manaresi, Giovanni Alessandri, Tommaso Bottari, Piero Gazzotti, Camillo Pellizzi, Enrico Endrich è riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni in dipendenza dalla loro carica di Ispettori del P. N. F., e come tali componenti il Consiglio Nazionale del P. N. F.

Ispezioni senza preavviso

Manaresi Suppiej e Gazzotti alle Federazioni di Perugia Ancona e Savona

Roma, 12

L'Ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi ha visitato, oggi, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di Perugia. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio e al Tempio di S. Ercolano dedicato ai Caduti in guerra, ove arde la lampada accesa dal Duce nel 1923, l'Ispettore, accompagnato dal Federale, ha visitato gli uffici della Federazione, del Comando della G.I.L., dei Fasci Femminili e del Dopolavoro provinciale, interessandosi alle molteplici opere di assistenza svolte in favore delle famiglie dei richiamati. Poi, al Palazzo del Governo, si è incontrato col Prefetto e, quindi, visitato il Comando della Divisione «Cacciatori delle Alpi», ispezionava vari Gruppi rionali fascisti. Successivamente egli si è recato a visitare l'ospedale militare ove si è soffermato al capezzale dei feriti di guerra, sostando infine nell'asilo-nido della Maternità e Infanzia. L'Ispettore, presenti il Prefetto e il Federale, ha tenuto rapporto, nel pomeriggio, alle gerarchie del capoluogo, suscitando vive manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Analogo rapporto egli ha tenuto, successivamente, ad Assisi, ai gerarchi di quel Fascio di Combattimento.

L'Ispettore del P. N. F. Suppiej, ha ispezionato, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Ancona e le organizzazioni dipendenti. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, l'Ispettore, che è stato ricevuto in Federazione dal Segretario federale, ha effettuato una minuziosa ispezione, sostando in tutti gli uffici e interessandosi all'attività che viene svolta nei vari settori. Quindi si è recato a visitare i feriti di guerra intrattenendosi affabilmente con ufficiali e soldati. Ha poi visitato i mercati cittadini constatando il regolare funzionamento dei servizi e dei prezzi. Poi ha avuto, a Palazzo del Governo, un colloquio col Prefetto. E quindi, sempre accompagnato dal Federale, ha ispezionato i Gruppi rionali ed ha visitato la Casa della Massaia rurale e le Unioni sindacali. Successivamente si è recato a Jesi e a Chiaravalle ove ha tenuto rapporto alle gerarchie di quei Fasci di Combattimento. Tornato in Ancona, ha tenuto, nella serata, rapporto alle gerarchie provinciali riunite al Palazzo Littorio e, infine, al Gruppo «Guido Neri», ha parlato alle gerarchie esaltando lo spirito delle Camicie Nere inteso a servire la Causa della Rivoluzione in tutti i settori della vita fascista ai quali sono preposte.

Stamane è giunto improvvisamente a Savona l'Ispettore del Partito Gazzotti, il quale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria, si è intrattenuto col Federale, esaminando la situazione dell'organizzazione fascista nella provincia, e visitando gli uffici e i servizi della Federazione dei Fasci di Combattimento, dei Fasci Femminili, della G.IL. e del G.U.F. Dopo essersi incontrato con il Prefetto, il gerarca ha ispezionato le cucine dei refettori scolastici della G.I.L. Quindi, dopo essersi nuovamente intrattenuto alla Casa Littoria, ove ha parlato ad un folto gruppo di squadristi qui convenuti, ha visitato i locali dei Fasci Femminili interessandosi alla nobile fatica svolta dalle donne fasciste che confezionano gli indumenti da inviare ai combattenti. Successivamente si è recato al Comando della 2.o Legione Milizia Contraerei, intrattenendosi col comandante e con gli ufficiali e con diversi legionari squadristi.

Nel tardo pomeriggio l'Ispettore del Partito si è soffermato a lungo negli uffici dell'Ente comunale di assistenza nei quali si svolgeva la normale attività.

Pasta farina riso

Le norme del prelevamento

Quattro porzioni mensili - L'utilizzazione delle cedole - La farina soggetta a razionamento

Roma, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Prefetti a consentire la vendita al pubblico di farina per panificazione nelle località aventi una attrezzatura di forni insufficiente a provvedere il pane alla popolazione e dove esiste la confezione casalinga del pane.

Ha inoltre chiarito i seguenti punti: 1) la razione individuale di pasta, farina o riso è fissata globalmente per il mese di dicembre in kg. 2. I consumatori entro tale limite quantitativo e compatibilmente con le disponibilità locali possono esercitare la scelta fra detti generi; 2) le razioni mensili sono suddivise in 4 porzioni da prelevare successivamente a periodi di otto giorni con le cedole di prenotazione portanti i numeri 3, 4, 5 e 6 (cedole che non sono state utilizzate per i grassi dato che per il prelevamento degli stessi si è fatto uso dei soli buoni di prelevamento; 3) è ammessa l'utilizzazione delle cedole anche dopo il periodo di otto giorni cui si riferiscono ma sempre entro il mese di dicembre. Non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata delle cedole stesse; 4) entro il 3 gennaio 1941-XIX gli esercenti dovranno versare agli uffici annonari le cedole di prenotazione ritirate in dicembre e specificare i quantitativi dei singoli prodotti di cui chiedono il rifornimento, in base al quantitativo globale rappresentato dalle cedole; 5) per farina soggetta al razionamento deve intendersi quella per uso di produzione casalinga della pasta o per altri usi alimentari, esclusa la panificazione casalinga.

La produzione del pane e la situazione contingente

Riunione a Roma del Consiglio della Federazione panificatori

Roma, 12

Il Consiglio nazionale della Federazione panificatori si è riunito in Roma allo scopo di esaminare i problemi della produzione del pane in rapporto alle situazioni contingenti ed alle nuove disposizioni emanate in proposito dal competente Ministero. Il presidente ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla necessità che venga svolta un'azione in profondità affinchè la disciplina della categoria sia totalitaria ed assoluta ed affinchè la produzione del pane abbia a rispondere alle reali necessità dell'alimentazione e dell'economia nazionale.

Il Consiglio ha affermato che la categoria risponderà entusiasticamente, come sempre, alle direttive superiori, contribuendo in tale modo alle finalità che il Duce ha segnato. I componenti del Consiglio sono stati quindi ricevuti dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, al quale il presidente della Federazione, interpretando i sentimenti dell'intera categoria, ha confermato la volontà dei panificatori italiani di contribuire con consapevole disciplina al raggiungimento degli obiettivi del momento. Il presidente della Confederazione ha ricordato ai convenuti i doveri di severa disciplina che oggi incombono a tutti gli italiani e specialmente alle categorie commerciali, soprattutto quella dell'alimentazione, che è a contatto ogni giorno con la popolazione civile.

Ha assicurato del vivo interessamento della Confederazione per i problemi prospettati e in modo particolare circa l'orario di lavoro e la distribuzione delle farine.

«Pane di guerra»

L'interessante conversazione del cons. naz. Sabato Visco

Roma, 12

Ad iniziativa dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, il cons. naz. Sabato Visco, ha tenuto nel salone del Rettorato della provincia di Roma, una interessante conversazione sul tema: «Pane di guerra». L'oratore ha rilevato alla luce di numerosi dati storici, biologici e statistici, la perfetta rispondenza alle esigenze alimentari del Paese del pane di miscela con farina di granoturco.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

In attesa di Triestina-Napoli

Tutti i titolari in campo per l'incontro di domenica

La Triestina ha continuato ieri la sua preparazione per l'incontro con i napoletani. L'allenamento di mercoledì aveva messo in evidenza qualche atleta a corto di fiato e non ancora a posto nello scatto. Da ieri l'allenatore ha dedicato particolari cure a questi giocatori che nel pomeriggio si sono trattenuti a lungo sul campo, riacquistando così una perfetta efficienza. E' quindi probabile che per domenica tutta la squadra si presenti con tutti i suoi titolari.

Come noto, la gara avrà inizio alle ore 15 e in precedenza, con inizio alle ore 13, si svolgerà un incontro per il campionato di prima divisione tra le squadre cadetti della Triestina e dell'Ampelea.

I prezzi d'ingresso sono quelli consueti per le gare di campionato che qui ripetiamo: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18), tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12), gradinata centrale lire (ridotti lire 6), O.N.D. (limitati) lire 6, popolari lire 5, militari b. f. (limitati) lire 3, Balilla (limitati) lire 2.

La vendita dei biglietti per tutti i posti è aperta sino alle 12 di domenica presso la Biglietteria centrale e l'Utat, per proseguire poi, dalle ore 12.45, agli sportelli dello Stadio. S'intende che tutti i biglietti sono in vendita sino alle disponibilità esistenti. Presentazione delle tessere agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (6).

La preparazione dell'Ampelea per l'incontro di Monfalcone

Isola d'Istria, 12

Domenica la squadra dell'Ampelea giocherà in trasferta sul campo C. Ciano di Monfalcone.

L'undici isolano ha dato una brillante prova nell'ultimo incontro con la salda compagine di S. Donà di Piave; però la dinamica squadra dei Cantieri ha colto una convincente vittoria in trasferta sul campo ponzianino.

Il compito per gl'isolani è dunque molto difficile, nonostante le due squadre abbiano conseguito ambedue i 6 punti nella classifica, e crediamo se la fortuna sarà molto favorevole, l'Ampelea potrà sperare in una divisione della posta.

Sui campi della serie C

L'attesa monfalconese per il confronto con gli isolani

Alla distanza di quasi un mese gli azzurri calciatori del Cantiere si ripresentano dinanzi al proprio affezionato pubblico per misurarsi in una non facile competizione al Campo Ciano. Due incontri esterni, intercalati dal riposo voluto dall'incontro internazionale di Genova, hanno tenuto i monfalconesi assenti dal campo amico. Una severa sconfitta — a San Donà di Piave — ha provocato una immediata riscossa, con la quale gli azzurri di Trevisan hanno, domenica scorsa, riscattato tale onta vincendo brillantemente a Trieste col Ponziana.

Ora scendono a Monfalcone gli istriani di Isola. E' pacifico che l'Ampelea giocherà una grossa carta in campo monfalconese, non solo per non andarsene sconfitta, ma anche per tentare il colpo di scena. Gli azzurri attendono il nuovo avversario con serena fiducia, ora che camminano speditamente. Dopo tre assenze sarà in squadra anche il capitano della formazione: Romolo Simonetti, il mediocentro dal classico gioco di copertura e di preciso rifornimento alla linea d'attacco. Tutto prevede una grande contesa.

Il nostro Concorso Pronostici

Quota undici superata

I 13 punti di R. Pindozzi e i 12 di E. Chiabai

Durante le operazioni di controllo del pomeriggio di ieri, due schede hanno superato i punteggi sino allora raggiunti: una intestata a *Raffaele Pindozzi*, via Paolo Diacono 5, alla quale sono stati assegnati 13 punti; e l'altra del concorrente *Egidio Chiabai*, via Alfieri 4, che ha totalizzato 12 punti. E' stata altresì rinvenuta un'altra scheda con 11 punti, compilata pure da Raffaele Pindozzi.

Lo spoglio sta per essere ultimato e con tutta probabilità nella giornata di domani daremo i risultati definitivi della nona giornata del nostro Concorso pronostici.

L'intensa attività dei pugilatori

Merlo è il nuovo campione dei pesi massimi italiani

Milano, 12

La squalifica di Giusto ha dato a Merlo una vittoria che il pugile torinese non ha del resto per nulla demeritato. Giusto nella settima e ottava ripresa ha subito una dura lezione dal rivale e i colpi ricevuti lo hanno posto in condizioni tali da iniziare la 9.a ripresa piuttosto menomato. Scagliatosi su Merlo, la sua testa andava a cogliere l'avversario al sopracciglio una prima volta. Ammonizione da parte dell'arbitro. Seconda testata e parecchio sangue dalla ferita maggiormente allargata. Quindi squalifica di Giusto con relativa assegnazione della vittoria e del titolo di campione italiano dei pesi massimi a Merlo.

Anche l'incontro Bonanomi-Lutti ha avuto un esito pressochè identico, fatte le debite proporzioni anatomiche. Lutti ha ricevuto infatti un colpo basso dal rivale ma il medico federale intervenuto non ha creduto di rilevarlo e perciò Lutti è incorso nel rigore della squalifica.

Ecco i risultati:

Campionato italiano pesi massimi: *Merlo di Torino batte Giusto di Treviso per squalifica alla 9.a ripresa;* pesi gallo: *Bonanomi di Lecco batte Lutti di Bergamo per squalifica alla 5.a ripresa;* incontro a limite di kg. 73: *Alessandrini di Ancona e Binazzi di Roma, incontro nullo in otto riprese;* pesi medi: *Facchetti di Milano batte Ferrario di Varese ai punti in 6 riprese.*

Venturi ed Orlandi chiudono alla pari dopo otto riprese

Roma, 12

Un folto pubblico ha assistito alla riunione svoltasi stasera al «Savoia». L'attesa del pubblico non è andata delusa perchè Vittorio Venturi e Carlo Orlando, i due protagonisti principali della serata, hanno offerto un magnifico spettacolo di arte pugilistica.

Il verdetto di parità rispecchia abbastanza fedelmente lo svolgimento dell'incontro sebbene ad opinione dei tecnici e della maggior parte del pubblico Venturi abbia dato l'impressione di avere terminato in lieve vantaggio. Il milanese ha brillato in mobilità, velocità e in continuità degli attacchi mentre il romano si è particolarmente distinto in potenza. Più di una volta infatti Orlando ha accusato il colpo del forte e degno avversario. Interessanti anche gli altri incontri che completavano il programma della riunione.

Ecco i risultati della serata:

Pesi piuma: Cinicia batte Bonacci ai punti in sei riprese; Massi batte Baiocco ai punti in sei riprese. *Pesi leggeri:* Botta batte G. Palermo ai punti in otto riprese. *Pesi medio-leggeri:* Vittorio Venturi di Roma e Carlo Orlando di Milano incontro pari in dieci riprese.

Zoff contro Pasotti nella riunione pugilistica di domani

Le riunioni pugilistiche, organizzate dal Dopolavoro del gruppo rionale «Quis contra nos?» avrà il suo «piatto forte» nel confronto Zoff-Pasotti. Il triestino, salito alla notorietà pugilistica attraverso i non dimenticati confronti coi migliori pari peso nazionali, dopo un anno di inattività si ripresenta al suo pubblico con all'attivo una recente vittoria sul nazionale Tombolini. Ora Zoff si accinge ad affrontare l'altro nazionale Pasotti, con quella proverbiale generosità ch'è stata sempre la sua migliore prerogativa. Pasotti, d'altro canto, si presenta a noi dopo una serie di vittorie una delle quali ottenuta sul campione italiano Montanari che attualmente domina sui quadrati americani. Questo, l'incontro principale della magnifica serata che, ne siamo certi, registrerà il trionfo della ripresa pugilistica nostrana.

La riunione avrà il suo inizio alle 19.30 precise.

Sui campi del Carnaro

Fiume, 12

Una giornata di intensa attività sportiva è stata quella di domenica scorsa.

Dinanzi a centinaia di appassionati si sono esibite otto squadre calcistiche e dieci praticanti la pallacanestro.

Allo stadio di Borgomarina la Fiumana ha vinto largamente sul Belluno. Motivo particolare in questa partita la prestazione del nuovo mezzo sinistro Coverlizza, giocatore ben noto negli ambienti giuliani, ex allievo del famoso «maestro» dei rosso-alabardati Toth. Il triestino ha portato in visibilio la folla per le qualità intrinseche del suo gioco. Ci voleva alla Fiumana una mezz'ala di valore! Ben di proposito è venuto l'ingaggio di Coverlizza in questo momento di grazia della squadra amaranto. Domenica prossima la Fiumana giocherà a Pola. Sarà questa la prova d'appello per gli amaranto nei riflessi dell'auspicato assalto al primato, ove troneggia l'undici del Marzotto. In vista della difficile trasferta, Piccaluga ha intensificato la preparazione della squadra, che a Pola assumerà il seguente schieramento: Dapretto; Maras, Tiblias; Bertoch, Loich, Lavarino; Gregar, Volk, Quaresima, Coverlizza, Zambelli.

Ed ora ancora due parole sull'incontro di prima divisione Ponziana-Fiumana B. Questa partita ha avuto termine a due minuti dalla fine per il ritiro dal campo di gioco da parte dell'undici ponzianino. La concessione di un punto (quello della vittoria fiumana) ritenuta irregolare da parte di Bonetti, ha portato il nervosismo negli atleti in maglia bianco-celeste, che hanno creduto buona cosa ritirarsi dal gioco. Pur riconoscendo il valore della squadra capitanata dall'ex portiere dei rosso-alabardati ed anche la tesi avanzata da Bonetti, siamo del parere che l'errore, o meglio l'atto di indisciplina commesso a Fiume verrà presto dimenticato dai giocatori ponzianini, chè nello sport, l'ordine deve regnare sovrano, e quando si crede di essere dalla parte della ragione, ci sono le Federazioni preposte a tutelare i diritti di quanti si sentono lesi in materia tecnico-sportiva.

Nella Sezione Propaganda ha avuto inizio il campionato. E già nella prima giornata una grossa sorpresa l'hanno avuta i numerosi frequentatori del campo «Gil» Infatti la squadra del Leonida, campione provinciale e recente vincitrice del Torneo Coppa Leiter, è stata battuta dalla giovanissima squadra dell'Eneo. Un tifo indiavolato attorno il campo di gioco durante l'accesa ma cavalleresca partita. Alla fine dell'incontro invasione del campo e conseguente coro di osanna all'indirizzo dei vincitori della forte squadra biancorossa. Migliore inizio non poteva avere il campionato, al quale hanno aderito le seguenti squadre: Savoia, Littoria, Eneo, Leonida, Elettra, Magazzini Generali e Carnaro.

Domenica prossima si svolgeranno le seguenti partite: Littoria-Elettra; Savoia-Carnaro.

Sui campi della pallacanestro ovunque attività intensa e numeroso concorso di pubblico. Ecco le partite della seconda giornata del torneo precampionato: Dop. R. O. M. S. A. - Magazzini Generali, Dop. Compensum - Dop. R. O. M. S. A. (femm.), «Guf» - Dop. Cantieri, Dop. Laurana- Dop. Fiume.

Nella Sezione Propaganda

I "ricuperi,, di domenica prossima

Il Direttorio di Trieste della F. I. G. C. - Sezione Propaganda, comunica:

Nel mentre si ringrazia il Dopolavoro «Crda» per la gentile concessione fatta, si comunica alle squadre partecipanti al torneo, che per le gare da disputarsi sul campo del suddetto Dopolavoro, la tassa capo è stata fissata nelle seguenti misure: Con uso della doccia lire 30; senza uso della doccia lire 20.

Omologazioni. In base ai documenti ufficiali pervenuti, si omologano i risultati delle seguenti gare effettuate domenica u. s. *Girone A:* Ponziana-Venier 1-2; Leonida-Crda 1-8; Littorio-Acegat 2-3. *Girone B:* Distretto-Dorati 4-3; C. Sportivo-Ponziana 2-1; Tergeste-Ilva 0-11.

Punizioni: Giuocatori espulsi: Petric Umberto (Venier 198073) due giornate effettive; De Rota Ermenegildo (Ponziana 149291) una giornata effettiva.

Giuocatori non espulsi: Sartori Nello (Ponziana 149987), ammonizione; Ulcigrai Giordano (Ponziana 198018), ammonizione; Paiero Cornelio (Ponziana 198032), ammonizione; Macor Giuseppe (Ilva 197920), ammonizione; Steni Domenico (Acegat 197837), ammonizione.

Ricuperi. Domenica p. v. saranno disputate le seguenti gare di ricupero: *Girone A:* Acegat-Ponziana, Visintin, ore 11. *Girone B:* Dorati-C. Sportivo, Ponziana, 8.45; Ponziana-Tergeste, Ponziana, 13; Ilva-Distrettuale, Visintin, 13.

Il campionato di pallacanestro

Le squadre giuliane di serie B nei quadri del secondo girone

Roma, 12

Al Campionato Italiano di pallacanestro, divisione nazionale serie B maschile, risultano regolarmente iscritte 33 squadre suddivise in sei gironi eliminatori. Il secondo girone è così formato: Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, «Guf» Udine, «Guf» Ferrara», «Gil» Treviso, «Guf» Ravenna, S. A. R.-«Guf» Cremona. Il campionato avrà inizio il 29 dicembre.

Problemi dell'atletica leggera

Buon seme!

Rispondendo ad un principio che si cucina da sè al fuoco dell'entusiasmo, la formula da noi proposta, e che dovrebbe disciplinare il prossimo campionato di società non poteva mancare di suscitare un coro di approvazioni, almeno da parte di quelle Società, le quali purtroppo, per la ragione che tutti sanno, hanno, per il programma della propria attività atletica, un sacco di noci, che suona quasi sempre a sordo perchè le noci, o si perdono in fondo al sacco, o non sono ancora mature (quelle mature hanno staccato la bolletta per altri mercati).

Le famose navi da pesca, quelle che hanno le reti più grandi per i pesci più grossi, hanno dato invece un colpo di barca al timone e hanno girato al largo, preferendo navigare sottovento.

Nessuna di queste ha abboccato all'amo, non tanto per la paura di rimanere agganciati ad una formula che potrebbe fare qualche vittima illustre, ma perchè il verme da digerire è troppo amaro.

Sono le società acrobatiche, abituate a fare salti mortali fuori programma perchè il pubblico si accorga di loro, che ci sono invece venute incontro, con entusiasmo. Sono infatti le stesse che nel campionato di Società scodellano formazione esclusivamente formate da atleti di terza serie, verdi come giovani canne di bambù, che aspettano con malcelata speranza che il seme da noi seminato nel campo sperimentale delle riforme, metta una etichetta nuova ai loro sacchi pieni di noci troppo giovani.

Noi siamo con loro: abbiamo sempre seguito i loro salti mortali a intere serie, per non ricordare del loro vecchi sacchi, ai quali l'intraprendente spirito di conquista dei parenti ricchi, ha fatto parecchi buchi, nel nome troppo numero di un ideale che, se ha la testa d'oro ha, per contro, i piedi d'argilla, come la statua del mitologico gigante di Creta.

Il campionato dopolavoristico femminile di discesa a Tarvisio

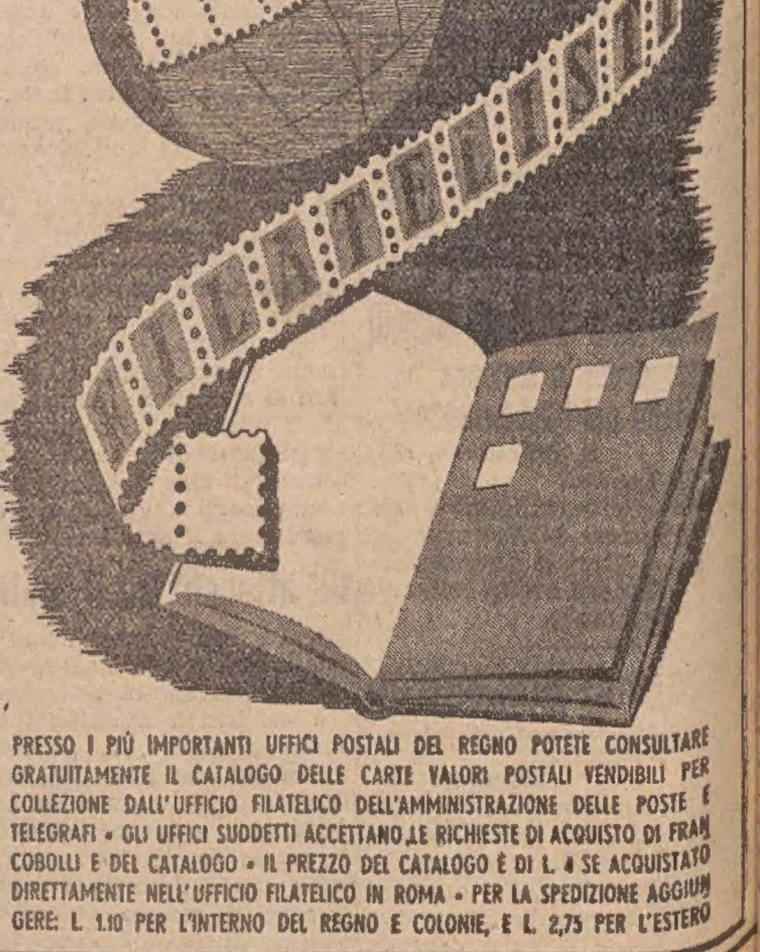
Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza a Tarvisio il campionato provinciale femminile di dscesa, prima manifestazione sciatoria dell'O.N.D. nell'Anno XIX.

La gara si svolgerà domenica dicembre su di un percorso di circa 1000 metri, su 200 metri di dislivello. Le concorrenti partiranno a intervalli di 30 secondi e, terminata la prova, si disporranno alla gara di tiro con l'arco, obbligatoria per tutte le concorrenti. Le classifiche, però, saranno separate.

Le vincitrici e le migliori classificate, su designazione della commissione tecnica, parteciperanno alla disputa dei campionati nazionali femminili. La gara di tiro consiste in una prova su di un bersaglio penetrabile con cm. 50 di diametro, posto alla distanza di metri. Ogni concorrente avrà a disposizione tre freccie.

I Dopolavoro che invieranno concorrenti al campionato provinciale dovranno rimettere — entro il dicembre — al Dopolavoro provinciale, Servizio sportivo, lire 29 sciatrice, somma comprendente spese di viaggio e iscrizione alla gara. La partenza delle concorrenti avverrà il 29 mattina, alle 5.5. Il campionato è dotato di numerosi premi.

MODERNO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE SICUREZZA
LIRE 25 ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI TRIESTE
Corso Vittorio Eman. III 15 - Tel 7941 a-44



PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI - GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO - IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA - PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2,75 PER L'ESTERO

Ricordi d'un viaggio al Messico

Un'idra mostruosa

Colla guerra «di buon vicinato» del 1845-48 gli Stati Uniti d'America in omaggio alla dottrina di Monroe, carpirono al Messico la metà del suo territorio nazionale. E da allora, americani ed inglesi, secondo le buone regole della cu[illegible]uanza, praticarono nei confronti del Messico un'insidiosa politica di penetrazione. Durante i trent'anni di dittatura di Porfirio Diaz si accaparrarono immense concessioni agricole e petrolifere, dominarono a buon mercato quelle proprietà private che sorgevano lungo la strada del loro espansionismo. Due grandi società si spartirono il grasso bottino: la «Standard Oil» di New Jersey, americana, e la «Royal Dutch Shell», britannica. L'economia e la politica messicana persero colla loro indipendenza.

⁂

Mi trovavo a Villa Hermosa, nello Stato di Tabasco. La città formicava di «charros» che attraversavano le strade al galoppo facendo scalpitare i focosi cavalli. Nell'aria, giorno e notte, ininterrotto, era il fischio lacerante delle locomotive, lo stridìo rugginoso dei treni che filavano verso i porti ove i pingui ventri delle navi cisterna di S. M. Britannica attendevano il petrolio. Avevo stretto amicizia con un colonnello di cavalleria, Pedro Gomez Zavala. Si mangiava allo stesso tavolo, nel tipico albergo ove di quando in quando improvvisati concerti di chitarre ricordavano agli di passaggio la vicinanza dei tropici. Quella sera Zavala mi disse:

— Domani ho una missione da compiere presso il direttore della «Royal Shell...». Volete tenermi compagnia? Una passeggiata non è male...

Accettai. Il mattino seguente balzammo in sella e via per la prateria. Il sole indorava le bruglie ed incendiava di bagliori i tetti di lamiera delle baracche disperse nell'oceano erboso. Sul lontano profilo dell'orizzonte svettavano le torri metalliche della zona petrolifera.

— Fino a quando non avremo nazionalizzate queste industrie — esclamò il colonnello — non potremo realizzare alcun miglioramento sociale. Con i sassoni nessun accordo è possibile. I Sindacati operai hanno proposto alle società anglo-americane un contratto collettivo di lavoro. Le società lo hanno respinto, ed hanno risposto allo sciopero sospendendo ogni attività, paralizzando la vita della Nazione, suscitando il malcontento nelle masse che hanno l'impressione di non essere tutelate da un forte governo...

All'ingiro spirava il grande silenzio della prateria screziato soltanto dalla tamburellata degli zoccoli dei nostri cavalli e dal tintinnio dei morsi.

— Questa maledetta «Royal Shell» è un'idra mostruosa. Essa avvelena l'esistenza al nostro popolo, strema le sue energie, soffoca i suoi giusti diritti... I dirigenti, col loro fare sprezzante, scavano sempre più profondo lo abisso che li separa da noi. Sono venuti dell'Inghilterra, hanno bussato alle nostre porte colla modestia di chi domanda ospitalità, ed oggi fanno da padroni. Ci dicono: «O lavorate dieci ore al giorno per quello che vi diamo e la paga basta appena ai nostri «peones» per le «tortillas» il riso ed i fagiuoli — o spranghiamo i pozzi». Alle minacce seguono i fatti. Con ciò ne soffre la classe lavoratrice, ne soffre il commercio, ne soffre lo Stato che vede di colpo in bianco sfumare le entrate doganali. Questa strapotenza economica anglo-americana esercita quindi una nefasta influenza anche sulla nostra politica interna perchè fa deragliare i bilanci dello Stato, non ci consente che di vivere alla giornata... Il domani dipende dai capricci di Londra e di Wall Street!...

⁂

Come selva bassa e piatta spuntò il crocchio dei primi baraccamenti. Più oltre, nel cielo azzurro si stagliavano le sagome di bianchi edifici. Pedro Gomez Zavala continuò:

— Ecco: in quelle case sono alloggiati gli impiegati inglesi, molti dei quali sono stati raggiunti dalle mogli e dai figli. Li vedrete per le strade: allampanati, altezzosi, vestono di bianco, camicia di seta, casco di sughero. Non si degnano di rispondere al saluto dei nostri «peones»... Hanno l'aria di conquistatori! Io li conosco tutti. Molti di essi sbarcarono al Messico con una valigia sfiandata e la camicia fuori dei pantaloni. Rifiuti della società europea, uomini che non sempre possono esibire un certificato penale senza macchia, che nella vecchia Albione non avrebbero trovato un'impiego qualsiasi, qui, hanno monopolizzati tutti i posti di comando, hanno trovato la villa arredata, il cavallo insellato e vogliono essere chiamati «Sir...». Ciò sarebbe sopportabile se il loro contegno verso di noi non fosse ripugnante. Il «Sir» non è un datore di lavoro che va incontro ai bisogni dei di[illegible] collaboratori, un datore di lavoro sul quale si possano riporre speranze, ma è un nemico dal quale bisogna guardarsi poichè dalla sera alla mattina può distruggere la pace d'una famiglia, può buttare sul lastrico, per un nonnulla, per un capriccio! Che importa ai signori inglesi che gli altri muoiono di fame? Ad essi basta colmare di petrolio le loro navi... Non per nulla John Bull è raffigurato con una pancia tondeggiante!...

Eravamo entrati nella zona del lavoro. Le vampe dell'asfalto che il sole raggrumava sulle strade, appesantivano il respiro. Carovane d'autocisterne brontolavano passando. Biondi inglesi impartivano a gran voce comandi nel loro linguaggio antieufonico, chè non sapevano o non volevano parlare lo spagnuolo. Rosari di casupole si sgranavano lungo le vie, tutte eguali, in triste abbandono. Atmosfera di lotta, chi per il pane, chi per vivere del sudore altrui. Poco lontano, aureolato da un'alta siepe, biancheggiava un borgo di ridenti «bungalow». Zavala disse:

— Quella è la zona riservata agli alti papaveri britannici... Sbrigo il mio compito e sono da voi..., potete aspettarmi laggiù..., vedete quell'insegna? E' un locale pubblico, l'«estanco» «El Trabajador»...

Saettò via. Giunto davanti all'«estanco» smontai, legai il cavallo al solito palo che troneggia davanti a tutte le locande ed a tutti i bar della prateria, entrai, ordinai un whisky. La stanza era gremita d'uomini che con naturalezza appoggiavano la destra sul calcio della «Colt». Sentii subito occhiate ostili. Pensai: — Mi credono un nuovo impiegato della «Royal Shell». — Risi. Domandai all'oste, a voce alta:

— Per caso non vi sono miei connazionali nei dintorni? Non vi sono italiani?...

I «charros» mi guardarono con sguardo nuovo, mi si fecero attorno.

— Che io sappia «caballero», qui non vi sono lavoratori italiani...

Buttai giù il whisky senza dir amen. L'oste me ne offrì un secondo, poi, cameratescamente brindai con i messicani che affollavano l'«estanco». Uno d'essi gridò: — «Viva los Latinos... mueran los gringos...».

Passarono i minuti. Un carro trainato da un cavallo si fermò davanti alla porta. Scesero un uomo in età avanzata ed un giovane. I «charros» si fecero incontro ai nuovi venuti.

— Ebbene, che succede Ramon? Dove andate?...

Il vecchio sospirò. Rispose:

— Ce ne andiamo, ecco tutto! Quel porco di Reynolds ci ha licenziati, sapete il perchè voi? Io no! E questo dopo quindici anni di lavoro, di rude lavoro... Che volete «amigos», siamo venuti credendo d'essere in Messico, in casa nostra... Invece i padroni sono gli inglesi... «No tienen madre»... Siamo arrivati con una carretta e ce ne andiamo con una carretta e con tre lustri di più sulle spalle... Ma verrà giorno in cui ci stancheremo, «verdad amigos?»...

I «charros» risposero con un sol grido:

— «Arriba Mexico!...».

Poi attorniarono i nuovi esiliati, offrirono loro «tamales», aguardiente, enchilada», girarono la manovella del fonografo. Domandai ad uno d'essi:

— Perchè festeggiate il licenziamento di quei poveri diavoli?...

— Perchè per ogni ingiustizia consumata ai danni d'uno di poi, aumenta la nostra partita a credito... soprattutto perchè Ramon ed il figlio hanno oggi raggiunta la libertà, giacchè questo non è un campo di lavoro, è un carcere modello... *Ma il giorno della resa dei conti s'avvicina... Abbiamo buttato a mare i francesi, ci libereremo anche di queste donnette della «Royal Shell»...*

Nel marzo del 1938, il Messico si liberava della zavorra inglese, e poche settimane dopo rompeva con Londra le relazioni diplomatiche.

— «Arriba Mexico!...».

Angelo Colleoni

I prigionieri belgi continuano a rimpatriare

Brusselle, 12

Come era stato annunciato i prigionieri belgi continuano a rientrare in Patria. Oltre 1800 che avevano lasciato la Germania martedì hanno raggiunto Anversa ieri in ottime condizioni.

Basi agricole sovietiche a nord del Circolo polare

Mosca, 12

Nelle stazioni sperimentali agricole di Kola, dove lavorano circa 100 studiosi, sono ora stati occupati numerosi operai allo scopo di creare nella regione situata a nord del Circolo polare una base agricola che assicuri in futuro una risorsa alimentare sufficiente ai bisogni della popolazione locale. A Igarda esistono già piantagioni di patate, di cavoli e di altri legumi ed il direttore di queste stazioni ha dichiarato ad un corrispondente della *Pravda* che il risultato non sarà inferiore a quello di qualsiasi regione nordica della Russia.

(Foto U. F. A.)

Lotte Koch nel film U. F. A., «Cuore di regina», regia di C. Frölich

La strada per l'Alaska

e la sua importanza per l'America

La «guerra comoda», la «guerra facile» in cui l'Inghilterra malconsigliata s'è con leggerezza pari all'incapacità dei suoi dirigenti cacciata, ha già, a conflitto ancora aperto, colpito al cuore il suo prestigio imperiale e la sua potenza, che non potrebbe risollevarsi neanche se le restasse, e ormai non ne ha, qualche prospettiva di vittoria.

Con le cessioni di basi navali agli Stati Uniti ormai avvenute e quelle in corso di trattativa, essa ha già trasferito la sua primogenitura in favore dei cugini americani.

Affari tra strozzini

E non l'ha fatto per amore, prima del conflitto, anzi, le due plutocrazie anglosassoni si sono guardate diffidenti misurandosi e cercando di sopraffarsi. E dagli Stati Uniti l'occasione delle necessità inglesi è stata colta per concludere degli affari usuratizi senza pietà; non per nulla, anglosassoni anch'essi, i cugini d'oltre Oceano hanno imparato dai britanni il metodo senza scrupoli per arricchire: mezza dozzina di basi nel Pacifico per 50 vecchie carcasse!

Ma poichè il bisogno continua a stringere, gli Stati Uniti continuano ad approfittarne, avanzando esigenze sempre maggiori, tali da preoccupare il Governo londinese, che pure sta affogando e ha già l'acqua alla gola.

Fra le cessioni in discussione attualmente è una striscia di territorio che congiunga, attraverso il Canadà, gli Stati Uniti con l'Alaska. Un antico sogno americano, all'improvviso, per le difficoltà dell'orgogliosa cugina che mai, in altre circostanze, si sarebbe neppure sognata di discutere simile argomento, sta per diventare realtà.

Per comprendere quale importanza ha per gli Stati Uniti la sua continuità con l'Alaska, bisogna metter in rilievo di quali risorse il vasto territorio artico sia ricco. Le cognizioni generalmente diffuse sull'Alaska sono assai generiche e, per i più, si fermano alle storie romantiche del periodo dei cercatori d'oro. La realtà è ben diversa.

Se la storia non amasse i salti di caprone, l'Alaska sarebbe ora territorio russo. Perchè, come il mare intorno a Behring, così anche l'Alaska fu esplorata dai russi. Furono i cacciatori di pellicce russi che, prima ancora dei cercatori d'oro, del resto tutti avventurieri accorsi più tardi ad arricchire o a morire, penetrarono nell'Alaska e, tra mille difficoltà, affrontarono le resistenze degli indigeni indiani ed eschimesi, non sospettando, però, le inestimabili ricchezze che questo deserto di ghiacci nascondeva in sè.

Inesauribili ricchezze

L'Alaska ha una superfice di un milione e mezzo di chilometri quadrati. E', dunque, 350.000 chilometri quadrati più vasta della Scandinavia; ma di fronte ai 18 milioni di scandinavi, nell'Alaska non ci sono più di 600 mila abitanti. Ma tanti se ne potevano contare verso la fine del secolo scorso, quando da ogni parte, ma specialmente dagli Stati Uniti, entrarono oltre 300 mila avventurieri nella valle di Klondiki, un affluente del Ykon, alla ricerca dell'oro. Innumerevoli tragedie si svolsero in questa zona in quel periodo tremendo. Ma esso pure portò i suoi frutti: ad esso si deve la creazione dell'unica ferrovia esistente in Alaska, costruita appunto per trasportare nella valle favolosa i cercatori d'oro.

Ma in quel tempo l'Alaska apparteneva già agli Stati Uniti. Nel 1867 i russi non annettevano più alcuna importanza all'Alaska, un vasto deserto ghiacciato che procurava loro molte noie. Perciò pensarono di venderla. Le trattative con gli Stati Uniti si trascinarono per 15 anni, finchè il Segretario di Stato Stewart concluse l'acquisto per 7 milioni e 200 mila dollari.

Nè gli americani sapevano ciò che avevano acquistato, nè i russi alienato. Gli americani rimproveravano Steward di aver pagato troppo caro il deserto di ghiaccio. Ma con l'andar degli anni ben si accorsero del tesoro nascosto nello stipo di ghiaccio. Dal 1867 dall'Alaska furono già ricavate ricchezze per oltre 2 miliardi di dollari. Nelle sue viscere sono stati scoperti, oro, argento, platino, stagno, antimonio, arsenico, bismuto, cromo, ferro, manganese, mercurio, zinco, nichel, rame, asbesto, zolfo e, finalmente, petrolio. La maggior parte di questi metalli, oggi che gli Stati Uniti hanno sviluppato, come mai nella loro storia, l'industria degli armamenti, hanno un'importanza evidente.

Il Ministero della Guerra americano ha deciso di costituirsi una riserva strategica di stagno di 65 mila tonnellate, mentre il complesso delle riserve mondiali di stagno raggiungono appena le 35 mila tonnellate. E sono le miniere di Alaska a fornire l'ingente preziosa riserva.

Sul golfo di Alaska, là dove il confine tra l'Alaska e il Canadà volge verso il sud, ci sono campi di petrolio dell'Alaska che non vengono sfruttati, perchè furono dichiarati riserva per la flotta americana, ma geologi e ingegneri sono concordi nel considerare questi depositi sufficienti ai bisogni dell'America per un secolo!

Ma questo immenso territorio ha ancora altri lati interessanti oltre a quello minerario. Il famoso stipo di ghiaccio aveva fatto sorgere l'idea che il clima dell'Alaska fosse inospitale. Non è vero. Da anni gli Stati Uniti fanno esperimenti fortunati di coltivazione e colonizzazione agricola e alcuni territori si sono dimostrati tra i più fertili di tutta l'America. E se non sono ancora più largamente sfruttati nel campo agricolo, lo si deve essenzialmente alla mancanza di vie di comunicazione.

Grande valore strategico

I soli mezzi di comunicazione dell'Alaska sono oggi ancora la slitta trainata da cani e l'aeroplano: il più primitivo e il più moderno dei mezzi di trasporto, ma ambidue costosi e inadatti al trasporti di masse. Ma non sara questo l'ostacolo che impedirà il ripopolamento e lo sfruttamento metodico delle immense ricchezze della vasta regione.

L'attuale momento politico fa sì, però, che anche tutta questa ricchezza economica passi in seconda linea di fronte all'importanza strategica dell'Alaska. E non tanto per la vicinanza delle due grandi Potenze Giappone e Russia, quanto perchè l'Alaska è al centro delle zone abitate dell'Asia, dell'America del nord e dell'Europa. Ciò potrebbe porre l'Alaska al centro di un movimento mondiale futuro.

La via più diretta tra America e Giappone non è il Pacifico ma le Aleutine. Perciò esse sono state fortificate e costituiscono il punto più settentrionale delle posizioni americane nel Pacifico con basi di sottomarini, navi e aeroplani. Ma tutto questo è tagliato dalla Metropoli americana finchè tra gli Stati Uniti e l'Alaska non esiste una comunicazione diretta e la continuità territoriale. Per raggiungere l'Alaska dagli Stati Uniti bisogna, oggi ancora, servirsi o del piroscafo o dell'aeroplano. Può far meraviglia che gli Stati Uniti abbiano da un pezzo pensato, e ora pongano come prezzo degli aiuti all'Inghilterra il corridoio che la congiunga con l'Alaska?

Churchill, in vena di liquidazione, costretto persino a mendicare forniture a credito dagli Stati dell'America meridionale, non tarderà certo a cedere quel tratto del Canadà di cui Washington ha bisogno per unirsi all'Alaska, che solo allora si valorizzerebbe con tutte le sue grandi risorse, parte integrante della potenza e della ricchezza nordamericana, e allora i grandi disegni di strade per 3600 chilometri di lunghezza e 14 milioni di dollari di valore, entreranno nella loro fase esecutiva.

Marco Di Drusco

Un servizio aereo tra Berlino e Sofia

Bucarest, 12

Il giornale *Bucarester Tageblatt* informa che la «Lufthansa» tedesca ha inaugurato oggi un servizio aereo civile diretto tra Berlino e Sofia. *(United Press)*.

L'invasione giudaica in Portogallo

Calata in massa dopo la rotta francese - La vipera nel seno - Un'orgia di inganno e di frode

(DAL NOSTRO INVIATO)

Estoril Costa do sol, dicembre

L'altro giorno, nella pasticceria Imperium dove sogliono darsi appuntamento per il tè gli eleganto-ni anglofili e le elegantone parigi-neggianti di Lisbona, il collega germanico Hass, redattore-fotografo della rivista Tempo, *ci stava illustrando certa sua personalissima teoria sulle razze umane, quella ebraica inclusa. Hass discorreva con fogo, e ad una determinata altezza del discorso gli venne fatto di pronunciare a voce piuttosto alta un cognome illustre, noto come l'asso di coppe: Levi. Avvenne allora una cosa inattesa e divertente. Cinque o sei tipi che sedevano, da soli o in compagnia, a tavoli vicini, si girarono di scatto verso di noi e rimasero a fissarci, con l'aria di voler domandare: avete chiamato me? in che posso esservi utile?*

Un gustoso episodio

Quando, dal nostro atteggiamento, compresero che non ci occorreva, almeno in quell'occasione, nessun Levi, ripresero a chiacchierare o a masticare pasticcini; ma di tanto in tanto l'uno o l'altro tornava a girarsi e ci squadrava sospettosamente.

Il gustoso episodio, autentico al cento per cento, serve a dimostrare come in questo momento il Portogallo, Paese amato dagli dei, sia letteralmente imbottito di rappresentanti del popolo «eletto». Si tratta di un privilegio acquisito di recente, da qualche mese appena, in conseguenza diretta delle folgoranti vittorie ottenute dalle armi dell'Asse in primavera e nella scorsa estate.

Anche prima, certo, di ebrei in suolo portoghese se ne trovavano senza dover ricorrere alla lanterna di Diogene: ma erano in numero tale da passare quasi inosservati, anche perchè secondo il vecchio costume dei figli d'Israele si sforzavano di confondersi con la popolazione locale, per svolgere più comodamente i loro traffici ed arricchire senza dare nell'occhio.

La calata in massa, l'invasione vera e propria cominciò mentre gli Eserciti francesi disfatti fuggivano a rotta di collo dinanzi alle «Panzerdivisionen» e la Francia ospitale, verminaio di fuorusciti, di avventurieri e di meteci d'ogni Paese, veniva messa in ginocchio come aveva meritato. Cinque, dieci, ventimila giudei, pazzi di terrore, incalzati dalla guerra di cui erano stati i principali responsabili e fautori, simili ai topi nell'ora in cui il naviglio che se li portava nella stiva sta affondando, passarono la frontiera franco-spagnola e fecero ressa dinanzi a quella del Portogallo, alleato della grande protettrice dell'ebraismo, l'Inghilterra. Ve n'erano di tutte le qualità, di tutte le specie e le sottospecie. Nella folla tremebonda e avvilita si distinguevano l'ebreo polacco zazzeruto e pidocchioso, quello levantino e quello tedesco, il venditore ambulante di tappeti e il banchiere, il funzionario del Quai d'Orsay e l'intellettuale del tipo di Saulle Herzog, altrimenti denominato André Maurois; ciascuno si portava dietro il suo più prezioso bene, ch'era il gruzzoletto di dollari o di sterline cucito nell'interno del panciotto, oppure una taschetta contenente i gioielli, o magari una collezione di tele d'autore private della cornice e disposte con cura nel fondo delle valige.

I battenti si spalancano

Le autorità portoghesi esitarono un poco ad aprire la porta del loro Paese dinanzi al flusso giudaico. Tradizione di ospitalità a parte, ma come si faceva ad accogliere tanta spazzatura sfuggente alla energica ramazza dell'Asse? Così, per un istante la moltitudine profuga illividì dal timore che anche il Portogallo s'irrigidisse e rifiutasse di trasformarsi in recipiente per il rigurgito delle fogne democratiche. Ma poi intervenne l'Ambasciata britannica di Lisbona, il pericolo scompare, i battenti si spalancarono e lasciarono passare il fiume nauseabondo, dal quale si sprigionavano emanazioni pestifere di decomposizione morale.

La distribuzione degli ospiti si svolse secondo il criterio dell'importanza e delle possibilità economiche di ognuno. Al giudeo abbiente fu concesso di soggiornare a Lisbona, gli altri furono avviati alle città minori, dove la vita costa meno e non offre le stesse attrattive della Capitale. Dappertutto, però, i profughi trovarono il medesimo ambiente di commiserazione e d'indulgenza.

Il popolo portoghese è buono e un tantino ingenuo, facile alla pietà e pronto a soccorrere chi ne invochi l'aiuto; e sulle prime non vide negli ebrei piovuti in casa se non dei disgraziati naufraghi in balìa delle onde furiose.

Ma ben presto il pastore dovette accorgersi di quanto sia scomodo riscaldare la vipera in seno. Gli ebrei si mantengono coerenti a se stessi, sotto qualsiasi latitudine ed in qualsiasi circostanza. Appena rimessi dallo spavento, appena insediatisi in terra portoghese, eccoli riprender lena e mettersi al lavoro. In pochissimo tempo il Portogallo si riempie di quadri falsi, di gioielli falsi, di pellicce di gatto promosso ad animale superiore.

Affari loschi s'intrecciano da tutte le parti, fregature d'ogni colore ricevono commercianti, industriali, privati cittadini: è un'orgia d'inganno e di frode, su cui campeggia il naso adunco e la fisionomia rapace del giudeo di bassa condizione. Il correligionario altolocato, a sua volta, non se ne sta con le mani in mano. Fa la spola dal grande albergo all'Ambasciata britannica, dall'Ambasciata ai Ministeri; visita e riceve gente misteriosa, prende e distribuisce manciate di monete, ascolta, vede, informa attivissimamente.

Potremmo raccontare, se lo spazio ce lo consentisse, molte storie interessanti sulle attività degli ebrei in Portogallo. Qualcuna riuscì talmente interessante da allarmare il Governo portoghese e deciderlo a sfollare un poco, a liberarsi almeno di una parte della incomoda tribù accolta sulle rive del Tago e fra le dolci «serras» del sud e del nord. Il successo di tutte le iniziative prese in tal senso fu relativo. Ebrei partirono, è vero, per le lontane Americhe a bordo dei «Clippers» del servizio atlantico, ebrei se n'andarono e se ne vanno a bordo dei rari vapori che s'arrischiano a sfidare il mare colmo di pericolosi cetacei; ma sono e saranno sempre troppo pochi, in confronto a quelli che per una ragione o per l'altra rimangono.

Sulla Costa del sole

A Lisbona, i giudei che prima della fuga riuscirono a tradurre in contanti i loro averi soggiornano di preferenza all'Albergo Avis, uno dei tanti quartieri generali del servizio segreto britannico, oppure in lussuosi appartamenti dei quartieri nuovi. La maggioranza dei nababbi israeliti, però, si è trasferita qui all'Estoril, sulla incantevole Costa del Sole dove anche a fine novembre par d'essere in piena primavera.

Lo scenario è di quelli fatti per riempire il cuore della gioia di vivere. Da un lato l'Oceano calmo e azzurro, dall'altro una serie di paesaggi da cartolina illustrata, seminati di palme nane di casette candide di prati verdissimi. Grandi alberghi moderni, spiagge fulve dalla sabbia morbida e tepida. Degli uni e delle altre gli ebrei hanno preso possesso senza riserve. Le migliori camere, le più costose, sono per loro. Di mattina o di pomeriggio li vedete sparpagliati al sole, in mutandine da bagno, nelle sedie a sdraio: malinconico spettacolo di carni flaccide, bianche e rosse come la mortadella, di seni che ricordano troppo la legge di gravitazione dei corpi (li chiamano «Stukas», i portoghesi, perchè sembrano costantemente in picchiata), di pinguedini repulsive e di orecchie a ventaglio.

Ma il momento migliore per osservarli ed apprezzarli è di certo quello in cui, dopo una giornata di ozi, arrischiano il loro danaro ai tavoli della «roulette» o del «baccarat», nei saloni del Casino dell'Estoril. Quei volti apoplettici contratti dall'ansia del guadagno o dalla disperazione della perdita, quelle mani corte e tozze che sembrano aggrapparsi ai gettoni, quelle grosse labbra tremanti per l'emozione, quegli sguardi febbrili che accompagnano la pallina roteante fra i regoli o le carte che vanno al puntatore più forte, ecco del magnifico materiale per un pittore di mostruosità.

Ad onore del vero, gli ebrei che giocano non sono moltissimi. Generalmente codesti spodestati, i quali hanno visto a poco a poco la superficie dell'Europa per essi abitabile restringersi sotto i loro piedi piatti fino a ridursi al solo Portogallo, trascorrono le ore tra la cena e il sonno in altre occupazioni.

Conciliabili segreti

Al Palacio, al Parque, in certe case private si svolgono conciliaboli ai quali non si assiste se non si possiede la cittadinanza britannica o non si è lettori e sostenitori del Judische Rundschau. *Vi si ascoltano, probabilmente, le più fresche consegne della sinagoga riguardanti la collaborazione ebraica alla salvezza dell'agonizzante Inghilterra. Fors'anche vi si studiano le direttive per le nuove campagne di propaganda destinate a rendere più densa la cortina di fumo collocata tra l'opinione portoghese e la realtà relativa al conflitto europeo.*

A proposito di propaganda, non sappiamo resistere alla tentazione di raccontare, per chiudere, una storia che abbiamo appresa da fonte autorevole. Tempo fa, da Londra furono inviati all'Estoril alcune migliaia di cartelli, con diciture in portoghese, contenenti la «dimostrazione» grafica della potenza inglese sul mare e nel cielo. Della distribuzione dei cartelli, che doveva esser fatta gratuitamente, fu incaricato un centro ebraico il quale a sua volta delegò uno dei suoi componenti, un qualsiasi Cohen o Rosembaum, anglofilo zelantissimo. Costui accettò l'incarico con vero entusiasmo, senonchè un bel giorno qualcuno si accorse che invece di distribuirli gratis, il bravo'uomo vendeva i cartelli al modico prezzo di uno o due «scudi», secondo il cliente e l'occasione.

Vale la pena aggiungere che il solo ad arrabbiarsi, per questa faccenda, fu l'Ambasciatore inglese. Quanto ai membri del centro israelita, dimostrarono la più grande comprensione per l'iniziativa del loro correligionario.

E si capisce. Gl'interessi dell'Inghilterra in primo piano, senza dubbio: ma gli affari, da che mondo è mondo, sono sempre gli affari. Non fu un ebreo che scrisse questa massima immortale?

Cesare Rivelli

La Finlandia assegna tre miliardi ad opere di ricostruzione nazionale

Helsinki, 12

Il secondo bilancio supplementare dello Stato per il corrente anno comporta nel totale, spese per oltre tre miliardi destinati ad opere di ricostruzione nazionale.

Nuovo orientamento dell'agricoltura ungherese

Budapest, 12

In seguito all'accordo tedesco-ungherese, la collaborazione agricola fra la Germania e l'Ungheria sarà in avvenire molto approfondita. E' previsto non soltanto uno scambio fra le personalità dei rispettivi istituti, in modo che si potranno raccogliere e confrontare le esperienze fatte nell'uno e nell'altro Paese, ma verrà istituita una speciale commissione per il grano da semina, giacchè la Germania era già prima dell'accordo una forte consumatrice del grano da semina ungherese. Per soddisfare a tutti i fabbisogni, l'Ungheria abbandonerà il rigido sistema della monocoltura, intensificando anche altre colture che hanno grande interesse per la Germania. Questo si riferisce in linea principale alle colture di grani oleosi, come il girasole e il lino. Anche per la frutticoltura la Germania ha garantito all'Ungheria l'appoggio di tutte le sue esperienze, come pure per la coltura del bestiame e per la migliore produzione del latte e la casearia in generale. La Germania fornirà all'Ungheria un materiale di riproduzione di primissimo ordine, per aumentare e rinvigorire la produzione del bestiame sia bovino che ovino. Nel ramo della pollicoltura, l'Ungheria aumenterà la produzione delle uova, di cui la Germania è stata sempre una forte consumatrice. Per questo sviluppo funzionerà anche un'apposita commissione mista. In tal modo l'Ungheria si assicura un lavoro tranquillo e certo, collaborando nello stesso tempo alla soluzione di questioni dell'ordine nuovo.

"GORIZIA„

di Biagio Marin

«Gorizia», di Biagio Marin, benchè scritto in prosa, è il libro di un poeta. Ed anche il dichiararlo scritto in prosa è questione di parole: giacchè i suoi brevi capoversi possono anche equivalere a versetti, secondo l'esempio di Pietro Jahier e d'altri scrittori della *Voce*, e gli svelti capitoletti dei quali il libro è costrutto possono anche considerarsi altrettante liriche, essendo tutto lirico il loro tono. E' questa forma la stessa, del resto, che Biagio Marin adottava, ammirata, nel suo precedente libro «L'isola d'oro», che meritò il premio della Città d'Ancona e poi un premio dell'Accademia d'Italia. «L'isola d'oro» era la nostra Grado, l'isola natale dell'autore, quella di cui egli intonò il dialetto nei libri di versi che primi gli fecero un nome. Nel libro dedicato all'isola lagunare prevaleva la parte descrittiva; in questo, che porta il nome di Gorizia, c'è un sottostrato autobiografico che molto spesso affiora e predomina, con ricordi della vita dell'autore lieti e tristi e perfino drammatici, e con affettuose e tenere rievocazioni di amici perduti. Giacchè Gorizia è, dopo la sua Grado, quella città dove l'autore trascorse il più della vita, dove più sofferse e dove più amò.

Come avvenne per «L'isola d'oro», così avviene anche per questo libro goriziano: si incomincia a leggerlo credendo che, come molti libri di poesia, esso consentirà una lettura saltuaria, e poi non lo si lascia più fino all'ultima pagina. Tale è il suo incanto, ed è un incanto profondamente umano. Non è solo che scorra sul libro con limpida semplicità la musica della parola; è che essa sgorga dall'anima, si colora di impressioni vissute, si commuove al risalir dei ricordi, ricanta tutta una giovinezza che fu piena di nobili propositi e di freschi pensieri, richiama a sè tante care figure di compagni, e di taluni piange la tragica fine.

Ed ecco ci ricordiamo di quel cordiale e affaccendato Sofronio Pocarini, il capo, per qualche anno, della gioventù goriziana, promettente poeta ancorchè «sempre troppo assente e distratto per veramente concludere», morto annegato nelle acque di Grado mentre prendeva un bagno. E ci ritorna, nella rievocazione affettuosa del Marin, anche il pittore Melius, il più interessante artista che avesse Gorizia dieci anni fa, anche lui morto giovane, a Roma, dopo una vita randagia, quando s'incominciava ad apprezzarne il valore. E ci divengono familiari il poeta Ervino Pocar, e Mario Camisi, e il giovane Nino Paternolli, precipitato quest'ultimo, per una frana, sui facili monti della Tribussa. E fin dalle pagine d'introduzione ci si erge dinanzi l'affascinante figura di Scipio Slataper, alla cui memoria il libro è dedicato: Slataper, che «pareva un guerriero celta, così alto e biondo, e la capigliatura era come una fiamma sopra la fronte spaziosa»; Slataper che ora dorme sul Calvario in faccia a Gorizia. Più lunga, quegli che il Marin non potè conoscere, ma che grandeggiò sin dall'infanzia nel suo pensiero d'irredento: Oberdan. A un tratto s'affaccia anch'essa, la possente figura, nel volume goriziano: ma s'affaccia con la solennità misteriosa di un mito, di un'entità sovrumana che la mente non può quasi comprendere. «Il tuo sacrificio è stato troppo duro perchè noi si possa capirlo. E' avvenuto in un'ora di crepuscolo, quasi di tenebre». E poi: «Tutti gli altri sacrifici, anche i maggiori, che ci fanno tremare, non si possono comparare al tuo. Morire prima dei tempi e sentire il proprio urlo vanire in una lontananza incalcolabile, è il supremo martirio».

Così, tornato dalla guerra, il combattente volontario che fu il Marin, rievoca il precursore con religioso sgomento. La maggior tragedia dell'irredentismo gli riappare, tra l'uno e l'altro ricordo dell'irredentismo sognante, e molto più, dell'irredentismo operoso nelle scuole italiane e nei circoli di cultura, che fu l'educatore ideale della sua giovinezza. Gorizia gli è sembrata fin da quei giorni tanto bella. «Gorizia bisogna guardarla dal San Michele, nelle mattine fredde di prima primavera, quando a tramontana s'illuminano rosee le Carniche e le Giulie incombono festose col grande masso del Canin, che tutto si illumina sopra la piana. Galoppano verso Levante, sempre più lontane e serene, fino a sublimarsi nella velata maestà del Tricorno. Sotto il fantastico rosario, svariano i cobalti delle montagne minori, degli altipiani. Di grado in grado, passando al verde, si scende nella conca e, nel suo cuore, raccolta intorno a un colle, scintilla la città».

E per questa città, come per Elena Argiva, tanti uomini dovevano morire... Il pensiero assale il poeta rimirando la città dal Calvario nei giorni di guerra. «Ti vien da domandare: ma è vero? Milioni d'uomini son qui convenuti da terre lontane, proprio per lei? E per lei in tanti son morti?» C'è qualche cosa di più augusto, di più sacro, e il poeta lo intende. Ma Gorizia gli si associa sempre alle commozioni dell'anima. E sarà anch'essa ancora, coi suoi campi d'intorno sforacchiati dalle bombe e bruciati dalla mitraglia, a suggerirgli quella pagina tanto bella su la primavera del 1919, quando le vegetazioni stroncate dal ferro e riarse dal fuoco sentivano di nuovo scorrere in loro la linfa e timida ridestarsi la brama di rinverdire.

Questo libro pieno di purità e di cordialità, questo toccante libro di Biagio Marin, è stato pubblicato dalla casa editrice delle «Tre Venezie» in una forma assai nobile e degna.

Silvio Benco

Scienziati russi in missione assaliti da quattro orsi

Mosca, 12

Giunge notizia da Vladivostock che la spedizione idrografica della Accademia delle Scienze di Leningrado, capeggiata dal prof. Timkoff, è stata assalita, durante una spedizione nella regione della Kamciatka, da quattro enormi orsi. Vedendo impossibile ogni possibilità di salvezza nella fuga, il capo della spedizione ha accettato la lotta e con qjuattro colpi di fucile stese a terra le belve. L'ultimo orso riuscì soltanto, dopo essere stato mortalmente ferito, a fare a pezzi a colpi di denti il fucile del bravo tiratore. Tutti i membri della spedizione sono usciti dall'avventura senza la minima scalfittura.

Un accordo commerciale tra Finlandia e Turchia

Helsinki, 12

L'accordo commerciale stipulato il 9 novembre scorso fra la Finlandia e la Turchia è entrato in vigore. La Finlandia ha iniziato le forniture di cellulosa e di carta dirette alla Turchia e questa a sua volta le spedizioni di tabacco grezzo e lavorato. I pagamenti verranno regolati a mezzo di clearing.

Difficile fermarlo

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc. ma è proprio questo atto che espande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

E' ARRIVATA una SERIE DEI MERAVIGLIOSI
PHONOLA RADIO 1941
Esclusivisti:
F.LLI AVANZO
CORSO V. E. III, N. 8
OTTICA — FOTO — RADIO

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE E L'ALTOPIANO

Le comunicazioni e le loro finalità

(r) Il fatto diplomatico dominante dell'ultima settimana è rappresentato dal notevole passo innanzi della vicina Jugoslavia sulla via della collaborazione con le Potenze dell'Asse. Questa collaborazione, affiancata da una schietta intesa ungaro-jugoslava, perfezionerà, ben può dirsi, l'amicizia che già unisce Roma e Belgrado. Essa inoltre avrà un'efficacia notevole sugli scambi economici, date le caratteristiche per molta parte complementari delle economie italiana e jugoslava, e influirà anche politicamente nella zona attraverso la quale detti scambi dovranno realizzarsi, ch'è la provincia di Trieste. Perciò, se anche non ci fossero le ragioni che negli articoli precedenti abbiamo ricordato, per porre i problemi del Carso all'ordine del giorno fin da questo momento, basterebbe, da sola, quest'una.

Il passato e il presente

Prima della guerra di redenzione, Trieste fu tutta protesa nello sforzo magnifico di difendere se stessa e la Nazione italiana da qualsivoglia intrusione e contaminazione di elementi stranieri. In tale sforzo, la direttiva costante e fondamentale non poteva essere che quella di mantenere integro e puro il proprio spirito, di agguerrirlo quotidianamente per i giorni della grande prova. Di conseguenza, la città si chiudeva in se stessa, quasi corazzandosi della sua fede in una cerchia ideale di mura, e, ad evitare, fin dove le era possibile, infiltrazioni esterne, corrosive e disintegratrici, quasi si isolava dal suo circostante territorio, osteggiando ogni progetto tendente a collegare, e quindi avvicinare, la campagna al nucleo urbano. Così si spiega, con questa vitale necessità d'ordine politico e sentimentale, ma d'interesse storico, lo strano fenomeno che mentre dovunque, nelle stesse condizioni geografiche, il territorio tende a concentrarsi sulla città e a beneficiare del mare, mercè una fitta rete di comunicazioni, qui invece esso appare come staccato e respinto su se medesimo, ad opera della stessa città.

Ma se tale tattica difensiva e tale stato di fatto corrispondevano a una esigenza inderogabile degli anni della passione irredentistica; se anzi lo isolamento del fiero Comune italico obbediva ad una legge categorica di ordine nazionale — giacchè bisognava conservare salda ed intatta la propria esistenza e la propria personalità —, una volta cessate le ragioni storiche che questa legge rendevano inflessibile, i compiti naturali della città verso il retrostante territorio, e cioè l'Altopiano, dovevano riprendere in pieno i loro diritti e la loro prevalenza. Diremo anzi che essi dovevano mutare fondamentalmente. Giacchè, oltre a proiettarsi fuori di sè, alla conquista rapida e piena di un confine linguistico corrispondente al raggiunto confine politico, bisognava inserire, con un'attività intensa e costante, il Carso — sino a ieri staccato — nella pienezza dell'ordine spirituale ed economico della città.

Il problema delle comunicazioni

A questo fine, occorreva in primo luogo attuare un sistema di comunicazioni che, allacciando con mezzi rapidi e moderni il capoluogo alla parte più disagevole della sua provincia, ne mettesse in valore le possibilità e le eventuali risorse d'ogni sorta. Occorreva diffondere in certo senso Trieste sull'Altopiano, prolungare, quasi diremmo, e ampliare la città al di là dei margini periferici, portandola, come forza attiva, ad immediato contatto del Carso, al fine di rendere più efficiente il nesso morale ed economico fra il centro urbano e il territorio di sua diretta competenza. Viceversa, la politica delle comunicazioni ha camminato sullo stesso binario del passato. Tanto che non solo i sobborghi di Trieste oltre la linea periferica tradizionale sono privi di mezzi di comunicazione ordinari (tranvie, filovie) con la città sede di tutti gli uffici amministrativi, ma in tutto il Carso — a parte le strade nazionali e talune provinciali — difettano, insieme con i mezzi, anche le reti stradali convenienti. La tranvia Trieste-Poggioreale è ancora l'unico mezzo possibile con cui sia consentito recarsi, senza disagio se pure con eccessivo dispendio di tempo, dalla città sul primo scaglione dell'Altopiano. Ma il fatto stupefacente è che essa sia rimasta ferma, come punto terminale, a trent'anni fa, mentre avrebbe dovuto raggiungere per lo meno Sesana, irradiandosi, a dritta e a manca, sulle più importanti borgate della Zona.

Non è dubbio che se cotesto tratto di territorio che fa centro a Sesana avesse potuto usufruire di comunicazioni comode e costanti con la città, ben altrimenti rapido e rigoglioso sarebbe stato il suo fiorire, per ogni verso: e anche l'economia cittadina, nel senso comunale e quasi familiare della parola, ne sarebbe stata agevolata. Lo stesso discorso vale anche per altri tratti del territorio provinciale, di cui la deficienza di comunicazioni dirette e adeguate con la città ha ritardato il legittimo progresso ed ogni migliore valorizzazione.

Questo delle comunicazioni è dunque un problema capitale del Carso: tanto di quello che declina al mare, quanto dell'altro che sale verso il monte. E s'è pur vero che le cose sono andate così non già per colpa o per disinteresse di chicchessia, ma perchè il problema non è apparso mai di natura imminente, è anche vero che bisognerà un giorno affrontarlo e risolverlo.

Il difetto di comunicazioni agevoli e costanti ha anche nociuto alla sollecita diffusione di taluni eminenti vantaggi della civiltà nostra nelle maggiori borgate dell'Altopiano, contribuendo così, in certo qual modo, al loro isolamento spirituale. Ad esempio, il teatro, veicolo incomparabile d'idee, portavoce della lingua, strumento di educazione senza pari, sul Carso — salvo qualche rara eccezione — è praticamente ignorato, mentre avrebbe potuto essere la cura amorosa del Dopolavoro attraverso le sue eccellenti filodrammatiche. La impossibilità di facili spostamenti dei complessi artistici e organizzativi tra il centro urbano e le borgate più popolose dell'Altopiano ha costituito un ostacolo notevolissimo all'efficace impiego di un così valido e sicuro mezzo di propaganda. Allo stesso modo resta anche limitata l'attività propagandistica dell'Istituto di cultura fascista e di altri Enti che, ove non dovessero far capo all'automezzo per raggiungere, poniamo, una borgata distante appena nove, sette e perfino cinque chilometri, potrebbero svolgere alla periferia un'opera molto più proficua e sistematica, contribuendo efficacemente ad un più celere conseguimento dell'omogeneità di razza nell'unità della Nazione.

Funzione espansiva

Questa lamentata — ma non così facilmente eliminabile — condizione di cose, incide anche in senso sfavorevole su quanto concerne l'organizzazione turistica della zona. Gli enti che presiedono al turismo potrebbero dare un prezioso contributo alla valorizzazione piena del Carso, sia sviluppando, come già abbiamo discorso, l'attrezzatura alberghiera e tutte quelle forme di ospitalità che la vita moderna comporta, sia con iniziative varie, capaci di rendere più frequenti e più intensi i contatti fra gli abitanti della città, considerati nel loro complesso, e l'Altopiano. Ma condizione indispensabile è che, in primo luogo, cessi (ne scriviamo ora perchè ci rendiamo ben conto che ci vorranno degli anni) l'assurdo, che ora esiste, d'un capoluogo come Trieste quasi staccato, per ciò che riguarda le comunicazioni di carattere popolare, della zona più immediata delle sua provincia. Cosa tanto più assurda nel tempo delle rapide filovie, com'è dimostrato da quelle che partendo dal centro di Roma o di altre grandi città italiane, raggiungono in brev'ora distanze di molti chilometri, superando pendenze talora ardue. A parte quelli che potranno essere, al momento opportuno, i provvedimenti governativi, bisogna che Trieste si ponga tempestivamente il problema. Non facile problema, senza dubbio, nè di lieve portata: ma appunto perciò più impegnativo, e sotto ogni aspetto. Giacchè la città deve sentirsi e considerarsi, nei confronti dell'Altopiano, in funzione tipicamente espansiva, e tutto dovrebbe coordinare e adeguare alle esigenze di questa funzione.

Ciò è tanto più necessario in quanto questa nostra provincia è destinata a formare, più che il ponte di passaggio, il campo tattico per la sollecita marcia della civiltà del Littorio nella Balcania, ormai entrata nell'orbita del nuovo ordine europeo.

L'illuminazione delle vetrine degli esercizi pubblici e negozi deve cessare alle 18.30

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, a seguito di precedenti comunicazioni, informa che il Ministero della Guerra ha concesso la dispensa dagli speciali apprestamenti per l'oscuramento delle mostre e vetrine fino alle 18.30 a tutti i negozi ed esercizi pubblici di qualsiasi genere.

E' stata così estesa la concessione già precedentemente accordata ai soli negozi di generi di abbigliamento, per cui tutti i negozi di vendita al pubblico e tutti gli esercizi pubblici potranno tenere le mostre e vetrine illuminate fino alle 18.30.

Vendita della pancetta macinata e del condimento «Vilco»

L'Unione provinciale fascista dei commercianti informa per conoscenza e norma delle ditte interessate che il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

«Si precisa che la pancetta macinata può essere venduta solamente verso ritiro della tessera annonaria, come prescritto per gli altri grassi tesserati.

Per quanto concerne poi il «Condimento Vilco» poichè sussiste il dubbio, se si debba considerare per la sua composizione un tipo di carne salata (come trattato anche all'imposta di consumo) oppure un grasso di condimento, il quesito è stato sottoposto per la soluzione al Ministero delle Corporazioni.

In attesa di una decisione questo prodotto sarà assoggettato alle limitazioni vigenti per la vendita delle carni».

Nuovo contratto di lavoro per i lavoratori del commercio di prodotti vinicoli ed oleari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica per opportuna conoscenza agli interessati che il «Foglio Annunzi Legali» n. 45 ha pubblicato il contratto integrativo provinciale per i lavoratori addetti agli uffici, ai negozi o spacci di vendita, alle cantine e ai magazzini delle aziende commerciali comprese quelle cooperative e consortili, all'ingrosso ed al dettaglio di vino, aceto, liquori, alcole, birra, acque minerali e gassose, ghiaccio ed olii. Il contratto stesso, che contiene la nuova regolamentazione salariale della categoria, è entrato in vigore da mercoledì 11 dicembre. Copie del contratto saranno distribuite a tutti i lavoratori interessati in occasione d'una prossima assemblea di categoria, di cui sarà dato tempestivo avviso sui giornali.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Gruppo rionale «A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni per i corsi di taglio e cucito. Per informazioni rivolgersi ogni sera, dalle 18 alle 20, alla sede del Gruppo.

G. I. L. Corso di stenografia. Il Comando rionale della G. I. L. «G. Boscarolli» ha indetto un secondo corso di stenografia italiana, metodo Meschini, per il conseguimento del diploma di stenografa commerciale. Il corso, della durata di sei mesi, è aperto a tutte le Giovani Italiane e Giovani Fasciste, e si svolge presso la Casa G. I. L. «Boscarolli» in via Orlandini 45, con due lezioni settimanali. Il corso ha avuto inizio il 10 corrente con il seguente orario: ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19. Insegnante la fascista Licia Castellani. Il diploma verrà rilasciato dalla Federazione stenografica italiana. Informazioni ed iscrizioni presso la Casa rionale ogni martedì e venerdì.

Mutua Impiegati. Domenica gite sull'altipiano carsico a Planina di Vipacco e visita speleologica. Informazioni seralmente in sede. Aperto tesseramento O. N. D. e iscrizioni al gruppo speleologico.

Visite del Federale a piccoli centri del Carso

Il Segretaro federale ha visitato gli asili dell'«Italia Redenta» di Storie e Poverio, intrattenendosi affettuosamente con i bambini e interessandosi circa il funzionamento della benefica istituzione.

Nello stesso pomeriggio di ieri ha visitato alcuni piccoli centri del Carso, intrattenendosi con gerarchi ed agricoltori in merito alla situazione economica delle varie località.

In modo particolare si è occupato dei raduni di bestiame, della vendite del latte, del patrimonio zootecnico e di altri problemi interessanti l'agricoltura del medio Carso.

G. U. F. Sessione speciale di esami. Tutti gli studenti che hanno diritto alla sessione speciale di febbraio sono invitati ad iscriversi alla stessa riempiendo l'apposito modulo che viene distribuito al G. U. F. (piazza Guido Neri 4). Poichè le iscrizioni si chiudono il 25 dicembre p. v., si raccomanda la massima sollecitadine.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 dicembre 1940-XIX

NATI	14
MORTI	13
MATRIMONI	11

Giornata della Madre e del Fanciullo

Le domande per concorrere ai premi di natalità

Si ricorda che il giorno 15 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per concorrere alla concessione dei premi di natalità, istituiti dalla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

La conferenza sul Giappone del Generale Cosma Manera

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il Gen. Cosma Manera parlerà, domani sera, alle ore 18, in sala Littorio, sul Giappone, trattando il seguente argomento: «Lo spirito eroico di un grande popolo». La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

Vi presenzieranno tutti gli iscritti ai corsi di preparazione politica, rappresentanze di dirigenti e formazioni della G.I.L., dei Fasci Femminili, dell'O.N.D. e dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione scuola media ed elementare.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati ad assistere alla conferenza sul Giappone del Generale Cosmo Manera che avrà luogo domani. I volontari giuliani e in special modo quelli già appartenenti al Corpo di spedizione in Estremo Oriente non mancheranno certamente di rivedere ed ascoltare il Generale Manera che fu per essi l'organizzatore insuperabile e, oltre che superiore, amico di tutti gli ex-irredenti.

Lunedì chiusura definitiva del nostro Concorso demografico

Affrettarsi per le iscrizioni

Claudia Miniussi

Mario Delpiccolo

Gabriella Michel

Il nostro terzo concorso demografico, che con tanto favore e tanti consensi è stato accolto dal popolo, s'avvicina alla chiusura. Tra qualche giorno la rassegna dei bimbi belli vedrà ultimato il suo bilancio felice; lunedì, 16 dicembre, il lunghissimo elenco dei minuscoli iscritti sarà definitivamente chiuso.

Le mamme ritardatarie, pertanto, sono esortate ad affrettarsi. La pesatura e i gruppi fotografici verranno fatti ancora oggi, venerdì, e lunedì: la pesatura dalle 14 alle 16 nei Consultori dell'Opera Maternità e Infanzia, le assunzioni fotografiche dalle 15.30 alle 17 nei nostri uffici, in via Silvio Pellico 8. Le inscrizioni si accettano ogni giorno da oggi a lunedì incluso dalle 15.30 alle 17 pure nella nostra sede. Le schede giunte per posta saranno valide soltanto se registrate con il timbro recante come ultimo termine la data del 16 dicembre.

Problemi d'attualità

Per la disciplina degli orari teatrali

Le norme disposte per l'oscuramento sono rispettate dalla cittadinanza con assoluto senso di disciplina; e così l'orario di apertura e di chiusura dei negozi, e l'orario degli uffici e degli stabilimenti.

La cosa è ovvia. In tempi di emergenza non v'è attività che non debba subordinarsi alle supreme necessità della guerra; nè vi sono usi e abitudini, per quanto radicate, che non possano modificarsi e adattarsi alle esigenze imposte dal periodo eccezionale in cui viviamo. Il teatro non poteva sottrarsi alla regola, anzi la sua è stata una delle prime attività a imporre il problema del proprio orario, che è problema di non poco conto e investe una quantità di particolari da tenere in considerazione. Non si discusse nemmeno sull'opportunità di anticipare l'inizio degli spettacoli. Niente più ore 21. Ma posporli di quanto? Di un'ora? Di mezz'ora? Di due ore?

Due ore andrebbero a meraviglia, si sentì dire dalla massa degli impiegati, dei professionisti, degli operai, dalle gente che fornisce le folle teatrali, esaurisce le diurne domenicali e che si ha quindi l'interesse maggiore ad accontentare nei limiti del possibile. E questa possibilità c'è. Con i nuovi orari il lavoro negli uffici cessa generalmente alle 18. Un'ora dopo il teatro potrebbe tranquillamente iniziare lo spettacolo e, accorciando gl'intervalli, mandare la gente a casa alle 22. Alle 22, tram circolano su tutte le linee, bar, caffè e trattorie sono ancora aperti, l'ora non sarebbe insolita nemmeno per una cena leggermente ritardata, qualche treno si farebbe in tempo a prenderlo, e si andrebbe a letto come ogni sera, senza defraudare il proprio riposo. Questo per la prosa.

Per la lirica l'inizio alle 20 sarebbe l'ora giusta e più conveniente, se proprio le 19 sembrano troppo... rivoluzionarie, sebbene anche per questi spettacoli sia stata decisa la abolizione del vestito nero, considerato il tempo che porta via il cambiarsi d'abito. Le ragioni che si oppongono da parte dei sostenitori dell'orario normale sono di ordine prevalentemente finanziario. Si pensa che, come ogni cambiamento, anche questo porterebbe a una serie d'inconvenienti, anzitutto alla rarefazione del pubblico. A togliergli quell'ora, esso, si dice, potrebbe sviarsi e dare una direzione diversa alla sua volontà di svago. Come a dire che a ritardare l'inizio della commedia si dà modo, a chi ha scartato altre forme di divertimento, di buttarsi a quello, mancandogliene ogni altro.

Il ragionamento non ci sembra giustificato dall'esperienza. E' la minoranza che decide all'ultima ora di andare a sentire questo lavoro, questo autore, questa novità o questa ripresa; la maggioranza no. Essa la sua decisione la prende molto prima. E prima di prenderla la pondera e ne discute, talvolta a distanza di giorni; per cui si prepara al divertimento, godendone spesso e abbondantemente in anticipo. Del resto, fidare nella mancanza di ogni altro svago per affollare in qualche modo le platee è un far torto al teatro, agli autori, agli attori e al pubblico stesso.

Comunque, venendo incontro al desiderio dei più direttamente interessati e nell'intento di leggere realisticamente nelle cifre degli incassi le differenze tra gli spettacoli a orario anticipato e quelli a orario normale, era stata ventilata l'idea di un turno settimanale alternato, con tre spettacoli da iniziare alle 18 e tre dalle 20 alle 20.30. Ma l'idea non fu realizzata. Probabilmente l'esperienza non avrebbe dato che un solo indice, insufficiente agli scopi propostisi, chè a determinare un maggiore o minore afflusso del pubblico a teatro concorrono altresì altri elementi di maggiore importanza: la commedia, l'autore e gli attori.

Di questa incertezza l'orario teatrale a Trieste, sente le conseguenze. Nel corso dell'attuale stagione di prosa al Verdi l'orario posticipato alle 20.30 è stato generalmente mantenuto, e ci auguriamo sia rigorosamente osservato anche in seguito, se non verranno altre norme che, com'è nel desiderio dei più, stabiliscano l'inizio degli spettacoli alle 20 o alle 19. Anche nelle pause degli intervalli si è avuto riguardo alla necessità di terminar prima, talchè spesso il sipario sull'ultimo atto è calato alle 20.40, e, nei lavori più lunghi, alle ore 23.10.

Non così al Politeama Rossetti. Gli spettacoli di prosa dell'ultima Compagnia che vi ha agito (la Benassi-Carli) erano annunciati alle 20.45 «precise», ma non cominciarono mai prima delle 21 e anche più tardi. Quanto agli intervalli, per dare un esempio, giorni sono, all'ultima recita («Sperduti nel buio») l'intervallo tra il primo e il secondo atto durò la bellezza di 40 minuti, mentre il primo atto tutto intero era durato appena mezz'ora. Il pubblico innervosito non potè abbandonare il teatro prima delle 23.30, ed era un pubblico che gremiva ogni ordine di posti; perduto il tram di parecchie linee, chi abitava lontano dal centro arrivò a casa, con l'aggravante dell'oscuramento, che poco mancava all'una.

Abbiamo citato il caso e speriamo che non si ripeta più. Alle cure che le gerarchie dedicano al teatro italiano per mantenerlo attivo anche in tempo di emergenza, deve corrispondere la consapevole disciplina di quanti il teatro amano, ci vivono dentro e lo frequentano: disciplina soprattutto negli orari in attesa di una disposizione che li regoli e li imponga d'autorità a vantaggio di tutti.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Domani e domenica si svolgeranno nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto le gare provinciali di tiro a segno, domani dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Il gruppo sciatori organizza dal 29 dicembre al 1.o gennaio una vacanza fascista a Tarvisio, alla quale potranno partecipare tutti gli appartenenti al gruppo stesso. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede. Domenica cinema nelle due sedi e serata d'arte varia nella sede Vittorio Veneto.

«Ditei». Domani, dalle 17, grande pomeriggio artistico. Domenica, con inizio alle 16.45, spettacolo coreografico di divi della danza, stelline della canzone e piccoli virtuosi della fisarmonica. Continuano le iscrizioni per il saggio natalizio a Sappada.

«Dica». Oggi nel pomeriggio ginnastica educativa per bambini. Alle 18 prove generali dilettanti. Domenica in sede dalle 17, radiorivista in due tempi. I posti si possono prenotare seralmente in segreteria.

Notiziario di Monfalcone

Il concerto per il ventennale del Dopolavoro «Crda»

L'altra sera al Teatro del Cantiere, pavesato di bandiere e di fasci littori, si è svolto il grande concerto sinfonico vocale, allestito nella ricorrenza del primo ventennale di fondazione dal Dopolavoro aziendale del C.R.D.A.

Alla serata hanno assistito il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin con il capo del servizio musicale prof. Sigon, il segretario politico dott. Giuseppe Vidossi con i componenti del Direttorio, l'ispettore di zona del Dopolavoro, camerata De Vito, ed altre personalità, ricevute dal presidente del Dopolavoro del C.R.D.A. comm. Antonio Colummi, coadiuvato dal segretario camerata Mario Geniuzzi. Sono intervenuti inoltre numerosi gli invitati, una larga rappresentanza del ramo dirigente del Cantiere, una folta schiera di ufficiali della R. Marina e molte gentili signore; il teatro, scintillante di luci, si presentava gremito in ogni ordine di posti.

Il programma di scelti brani si è iniziato con la maestosa marcia del «Tannhauser» di Wagner, che l'orchestra, composta di una cinquantina di elementi, ha eseguito in modo mirabile. Hanno fatto seguito il preludio della «Loreley» di Catalani, il «Sogno di Ratchkiff» di Mascagni, l'introduzione dell'«Egmont» di Beethoven, l'«Ave Maria» di Schubert, cantata con armoniosità di voce dal soprano Luigia Pensiero, che ha pure interpretato la «Canzone Indù» di Rimsky-Korsakoff, la «Canzone di Solvejg» di Grieg e l'«Aria» dal «Quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari.

La seconda parte del programma si è iniziata con l'«Inno dell'Impero» di Blanc eseguito dal coro e dall'orchestra, cui hanno fatto seguito «Ite sul colle» dalla «Norma» di Bellini per basso, coro e orchestra, le «Storielle del bosco viennese» di Strauss (versione italiana di Luciano Pinausi) per coro e orchestra, il «Maglio» di Rota per coro misto e orchestra, l'«Inno a Roma» di Puccini per coro misto ed orchestra. Tutte le esecuzioni, magistralmente dirette dal maestro Iginio Zuliani — che è stato particolarmente festeggiato — sono state perfette ed hanno rilevato un'accurata preparazione sia dell'orchestra che del coro; ottimo anche il basso M. Pagnusat, dalla voce chiara e potente.

La serata, che è stata sottolineata da scroscianti applausi, ha avuto il migliore dei successi ed ha degnamente suggellato il ventennale della multiforme attività dell'importante dopolavoro, al quale fino dalla fondazione dà anima e vita il presidente comm. Antonio Columni, efficacemente coadiuvato dal camerata Geniuzzi e Zuliani, instancabili organizzatori di ogni manifestazione, e segna anche la prima tappa della nuova e feconda attività del sodalizio.

La tratta della pesca

Ieri l'altro si è svolto nel primo settore del bacino di Panzano il ritiro della rete, che ha fruttato una pescata di circa trecentocinquanta quintali di cefalame. Una parte di detto quantitativo è stato riservato all'alimentazione della nostra popolazione, mentre il quantitativo maggiore è stato avviato ai mercati delle città vicine. La pescata migliore e più redditizia della «tratta» si effettuerà nella prossima settimana, sotto le feste natalizie.

Piccolo incendio

A causa del difettoso funzionamento della canna da fumo si è sviluppato alle 23.30 di ieri, un piccolo incendio nella abitazione di Giovanni Pincherle, in via Firenze, 2. Chiamati, sono prontamente accorsi i vigili del fuoco al comando del vicebrigadiere Giuseppe Miniussi, che, dopo circa un'ora di lavoro, hanno spento le fiamme che avevano pure intaccato il pavimento.

La vita e l'opera di Winckelmann

nella nobile rievocazione del prof. Curtius all'Associazione italo-germanica

Davanti uno sceltissimo uditorio, fra cui abbiamo notato accanto ai rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, il Console generale di Germania von Druffel, il Console Schulz e molte personalità della nostra vita culturale e artistica, il prof. Curtius, già direttore dell'Istituto archeologico di Roma, ha rievocato ieri sera nella sala dell'Associazione italo-germanica di cultura, la figura di G. G. Winckelmann.

L'oratore, iniziando la sua esposizione in italiano, ha ringraziato del gentile invito rivoltogli, scusandosi di non tenere la sua conferenza nella nostra lingua, per tema di offendere troppo il sensibile orecchio italiano. Egli ricorda i versi del Carducci, i quali, come osserva, gli offrono lo spunto per la sua conferenza. Perchè proprio di Winckelmann «araldo dell'arte e della gloria» egli intende parlare.

Con viva e chiara parola l'oratore traccia dapprima la vita del grande, il quale sin dalla sua infanzia, passata fra lo squallore e la miseria, sentiva in sè l'impulso irrefrenabile allo studio. Narra degli anni dedicati a questo studio, della sua ascesa, della sua gloria, che si inizia col viaggio e col soggiorno a Roma.

Ma non di Winckelmann archeologo, nè del linguista, dello stilista che sa dare alla sua lingua passionalità e grandiosità di espressione, il dott. Curtius intende parlare. Un altro problema egli vuole toccare: quale è l'importanza di Winckelmann nella relazione culturale fra Germania e Italia? Con lui, così dice l'oratore, si inizia una nuova epoca negli scambi culturali fra il mondo settentrionale e quello meridionale. Con acuta e profonda analisi l'oratore ricorda il mutevole giuoco di questi scambi nel corso dei secoli. Al tempo dell'Impero romano tutta la civiltà si espandeva da Roma, poi con la trasmigrazione dei popoli germanici si fa sentire più intensamente l'influenza germanica, la quale cresce di più ancora durante il regno degli Ottoni. Il Rinascimento porta poi alla liberazione dell'Italia dagli elementi stranieri. Dopo Alberto Dürer per lungo tempo nessun tedesco fa sentire la sua influenza sulla civiltà italiana. Con Winckelmann si apre di nuovo la via alle relazioni fra i due popoli, con Winckelmann, il precursore di quella epoca che non per nulla fu chiamata l'epoca di splendore della civiltà tedesca.

Ma un'altra domanda ci si presenta a questo punto: come si può spiegare la vittoria di Winckelmann nella guerra da lui dichiarata all'arte che allora sola dominava: il rococò? I grandi mutamenti di stili, così spiega l'oratore, non avvengono solamente per inclinazioni estetiche, ma per la volontà di un nuovo ideale di vita. Il rococò era arte aristocratica, la vita allora era improntata a giuochi spensierati, a gioia e godimento. Rousseau era il primo a chiedere il ritorno alla natura e alla semplicità. Ciò che per Rousseau era semplicità, per Winckelmann significava semplicità greca.

Ma il fatto che determina la vittoria di Winckelmann è questo: l'arte nuova diventa arte dello Stato. Il tempo dei giuochi e dei trastulli è passato; la nuova coscienza politica chiede un nuovo ideale, chiede un'arte nuova così come chiede l'uomo nuovo.

Ma ad una terza domanda il prof. Curtius vorrebbe dar risposta: che cosa significa l'opera di Winckelmann per il tempo d'oggi? Mai, come nella nostra epoca, il suo nome ritorna e deve ritornare alla mente di tutti. Perchè proprio oggi alla rivoluzione politica si accompagna quella nel campo dell'arte. Il Führer inizia le grandi costruzioni di un nuovo classicismo, egli è un ammiratore dell'antichità classica. Il Duce annunzia la nuova romanità, traendo le forze per la ricostruzione del mondo della classicità romana. Siamo un'altra volta all'inizio di una grande epoca, in pieno sviluppo, in cui le idee di Winckelmann rivivono di nuova luce. Come egli aveva abbattuto il rococò, così oggi il nuovo stile combatte l'impressionismo di fine secolo, stile sopravvissuto, nonostante i suoi valori, la sua importanza, i suoi grandi nomi. E perchè mai?, si domanda l'oratore. Perchè era arte borghese, arte di un tempo che significava ricchezza e quieto vivere. Ma sopra tutto perchè era un tempo che mancava di un'idea fondamentale: l'idea dello Stato. Questa è la grande idea dei nostri giorni. Il nuovo grande Stato sta per sorgere. La nuova vita politica, sociale, economica richiede anche una nuova vita spirituale, una nuova arte. Ed ecco rivivere, come non mai, la figura di Winckelmann, e con essa quell'ideale, che egli, forse inconsapevolmente vagheggiava: l'ideale dell'uomo superiore, perfetto fisicamente, spiritualmente, moralmente.

La chiara, brillante e acuta disamina è stata seguita da tutti i presenti con la più viva attenzione e accolta alla fine da lunghi e cordiali manifestazioni di plauso.

L'infortunio di un manovale in una cava di Rupinpiccolo

La Croce Rossa è stata chiamata ieri, verso le 18, nella frazione di Rupin piccolo, dove un manovale, lavorando nelle cave del luogo, era stato colpito alla testa da una grossa pietra ch'era stata sollevata dall'esplosione di una mina.

Il ferito, tale Giovanni Blasina, di 51 anni, abitante al n. 29 di Rupin piccolo, è stato subito trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrata una vasta ferita alla regione frontale destra ed una contusione al ginocchio sinistro, che gli richiederanno una quindicina di giorni di degenza nella seconda divisione chirurgica.

Cade e si frattura un polso

La portinaia Maria Foschi, di 64 anni, abitante in via Parini 6, ieri, mentre accudiva alle faccende domestiche è caduta riportando la probabile frattura del polso sinistro. La Foschi si è recata subito dopo all'ospedale

Un braccio fratturato dagli ingranaggi di una macchina

L'agricoltore Giuseppe Vouch, di 16 anni, mentre ieri stava lavorando nella propria abitazione con una macchina taglia foraggi, si è involontariamente impigliato il braccio sinistro negli ingranaggi. Il povero giovane è stato subito accompagnato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato lo sfracellamento totale della mano e dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in non prima di cinque settimane.

Sospensione di un'osteria

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni tre l'esercizio di trattoria, gestito da Giuseppe Zotti fu Giovanni in via Muda Vecchia n. 4, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucia, Oreste.

DECESSI (12 dicembre 1940-XIX): Scher ved. Riccobon Antonia, a. 74; Iazbic Giuseppe, a. 70; Gabrielcich in Fabris Argia, a. 60; Antonini Gaetano, a. 73; Knafelz Rosa, a. 56; Moretti ved. Zavagna Rosa, a. 72; Martorana Paolo, a. 57; Stancich ved. Ambrosi Giovanna, a. 82; Rizzo Giuditta, a. 62; Sacher ved. Sussan Giovanna, a. 71; Taucer Giuseppe, ore 1; Miklavec ved. Primosic Antonia, a. 81; Friker Antonietta, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Borri Giordano Bruno, infermiere con Baxa Celestina, giornaliera; Zorn Edoardo, dentista con Pippan Eleonora, casalinga; Rohregger Guglielmo, ingrassatore marittimo con Biasutti Cesarina, casalinga; Pinzan Bruno, saldatore elettrico con Pachor Iolanda, sarta; Mari Eraldo, telegrafista con Mazzarini Iolanda, casalinga; dott. Galli della Loggia Giuseppe, tenente medico con Forino Concetta, casalinga; Cesar Vittorio, bracciante con Barba Anna, casalinga; Balbi Mario fabbro nave con Giacomini Paola, casalinga; Marini Bruno, barbiere con Lorenzi Anna, commessa; Coceari Diomiro, meccanico con Ugrin Libera, impiegata; Peruzzi Remigio, tubista con Cottica Maria, casalinga.

Da Ronchi dei Legionari

Dimostrazione degli esercizi obbligatori della «Gil» per l'a. XIX

Il 17 corrente, alle ore 16, nella palestra della «Gil», avrà luogo una dimostrazione teorica e pratica degli esercizi obbligatori per Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari e medie per l'anno XIX, per tutti gli insegnanti del Circolo didattico, esclusi quelli di Grado. Alla dimostrazione degli esercizi, che sarà fatta dal direttore federale dell'educazione fisica, cav. prof. Pietro Dall'Oglio, gli insegnanti dovranno intervenire in divisa.

S. Barbara celebrata dai vigili del fuoco

L'altro giorno, in conformità agli ordini ricevuti dal Comando dell'87.o Corpo dei vigili di Trieste, il nostro Distaccamento dei vigili del fuoco ha degnamente celebrato la ricorrenza e festeggiata la Patrona dell'artiglieria e del fuoco. Nella mattinata i vigili, perfettamente inquadrati, agli ordini del comandante Ugo Calligaris, assistettero all'ufficio divino, celebrato nella parrocchiale. Al ritorno, il comandante, sul piazzale della caserma, disse appropriate parole sulla ricorrenza e sulla protettrice, disponendo quindi per una esercitazione in massa con tutti gli attrezzi pompieristici: scale, funi, macchine, autopompe ecc., che riuscì in modo impeccabile. A mezzodì, nel refettorio della caserma, venne consumato un rancio speciale.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

I nostri gloriosi Caduti

Giovanni Scala capitano degli Alpini

E' giunta la notizia che sul fr[...] te greco, alla testa della prop[...] Compagnia, è caduto eroicame[...] il capitano Giovanni Scala, mo[...] noto a Trieste ed anche a U[...] per la sua lunga permanenza [...] l'8.o Reggimento Alpini, dove a[...] va percorso quasi completame[...] la sua brillante carriera di uffici[...]

Oriundo triestino, trasse da[...] origini un alto senso del patr[...] tismo e del dovere che costitu[...] no la religione della sua vita. E[...] trato giovanissimo — appena p[...] mosso ufficiale — nel Corpo de[...] Alpini, ch'egli amava, vi restò s[...] all'ultimo, portando i suoi uom[...] con l'esempio e con l'incitame[...] a mantenere, anche attraverso l[...] stremo sacrificio, la intatta tr[...] zione di questi saldi e forti sold[...] della montagna. Alpino nel p[...] ampio senso della parola, amò [...] suo Corpo, al quale aveva de[...] di appartenere, in tutta la piene[...] delle sue manifestazioni. Infati[...] bile, ovunque, per la sua costi[...] zione atletica, seppe essere un [...] timo arrampicatore e un agile [...] personalissimo sciatore.

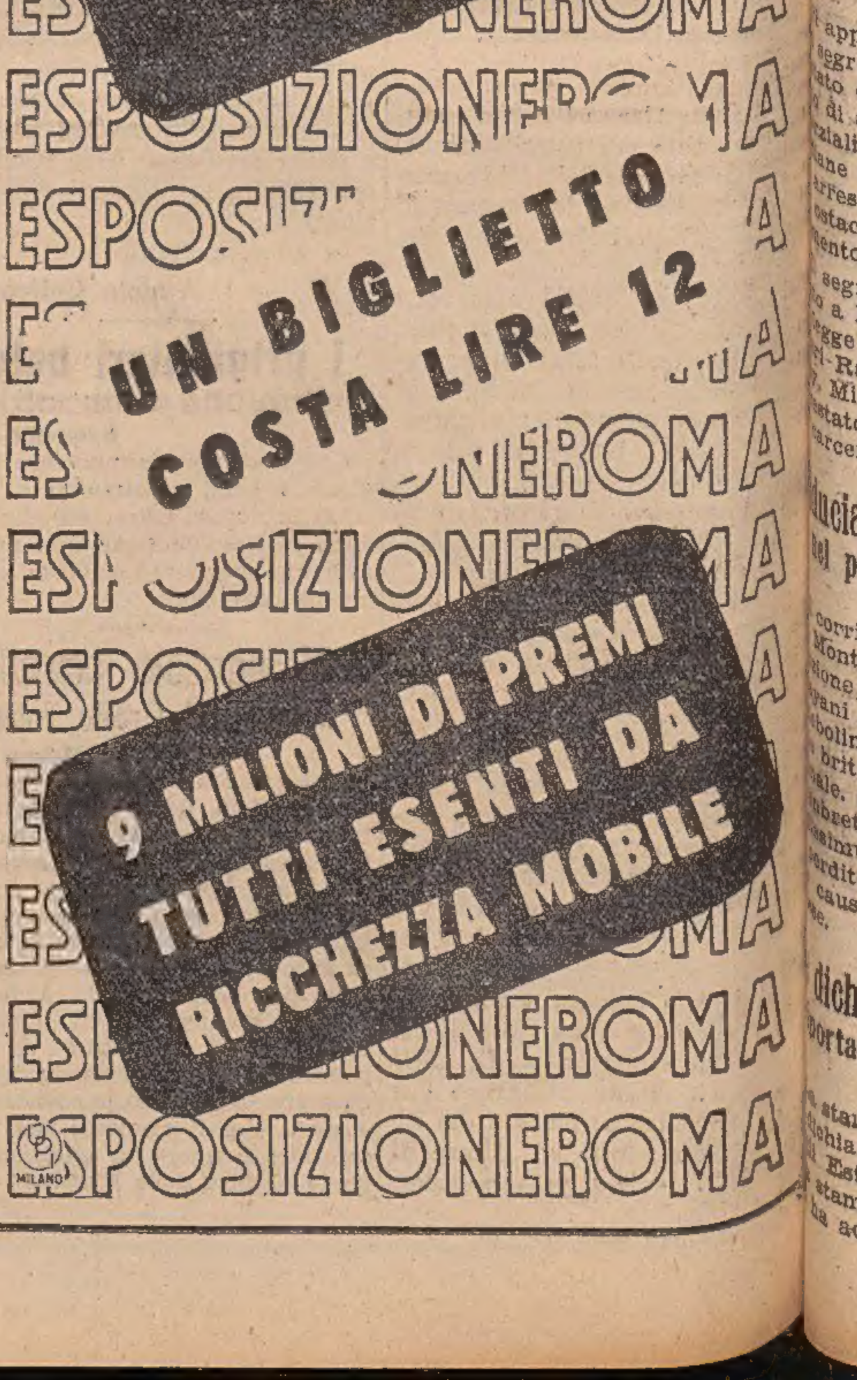
Nei reparti attraverso i qu[...] passò, egli portò sempre viviss[...] il suo spirito di «alpino», cont[...] nandosi di soldati che in lui ve[...] vano un ufficiale valente ed es[...] plare, in quanto sapeva essere p[...] mo ad ogni prova. Sportivo app[...] sionato, seppe raccogliere num[...] se vittorie specie nelle competi[...] ni schermistiche, nelle quali si [...] velò una lama di classe. Av[...] conseguito in questo campo alc[...] ambite affermazioni, che faceva[...] prevedere in lui una delle migli[...] speranze della scherma italiana. [...] era affermato in molti tornei, [...] ventando anche uno degli olimp[...] nici delle Forze Armate. La sch[...] ma e lo sci furono per lui gli sp[...] prediletti. Ma la sua maggior [...] tività e il più fresco entusias[...] Giovanni Scala li dedicò comp[...] tamente alla sua missione di u[...] ciale alpino; in questo campo d[...] de con tutta la dedizione di se st[...] so, ogni sua energia. Seppe e v[...] essere alpino in pace e in guer[...] sempre con la stessa serenità e c[...] lo stesso entusiasmo che lo acc[...] pagnarono in tutte le ore della s[...] carriera, che doveva finire glo[...] samente in quest'ora della Pat[...] in armi.

Triestino di origine, friulano d[...] lezione — al Friuli era legato a[...] che da teneri vincoli famil[...] avendo sposato una signorina [...] Udidine — lascia largo compia[...] fra i molti che lo conobbero e [...] apprezzarono e lo ricordano [...] accorata simpatia.

Alla vedova, signora Sara Pilo[...] Scala ed alla famiglia in quest[...] di fiero dolore, esprimiamo le n[...] stre sentite condoglianze.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera, alle 6.30, lezione di gin[...] stica presciatoria. In occasione del[...] feste natalizie gita sciatoria a Cor[...] na. Informazioni e iscrizioni que[...] sera.



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Improvvisa morte di Lord Lothian
Ambasciatore inglese a Washington

San Sebastiano, 12

Agenzia ufficiosa britannica uncia da Washington la morte, enuta nella sede dell'Ambasciata dell'Ambasciatore d'Inghilterra Stati Uniti, Lord Lothian.

ra stata annunciata ieri una leggera indisposizione che gli edì di partecipare a Baltimo ad un pranzo offertogli dalla erican Farm Bureau». A que pranzo egli doveva pronunciare discorso, che venne letto inve dal consigliere d'Ambasciata, er.

Costernazione lle sfere londinesi
Shaw rinnega il passato gliandosi contro De Valera

Stoccolma, 12

B) La notizia dell'improvvisa te di Lord Lothian ha gettato costernazione più profonda ere del Governo londinese, per egli costituiva una delle maggiori personalità su cui si basava politica di Churchill per atti gli Stati Uniti nella guerra nco della Granbretagna.

apprende che in un discorso to a Londra in un convegno agricoltori, Hudson ha detto: situazione degli approvvigionamenti del Paese si trova ora stesse terribili condizioni del ma in più il compito della ra flotta è divenuto duro e tre più difficile».

rnard Shaw, che da qualche si teneva tranquillo, ha avuto un nuovo accesso pazzesco. sta volta, dimenticando di es irlandese, si scaglia contro Valera perchè ha rifiutato di re basi irlandesi all'Inghilterra. Dopo circa trent'anni di frasi scritti aspri e mordaci contro hilterra a favore del suo Paese natale, ora egli si scaglia come forsennato contro De Valera, , con un cinismo di pretta ca inglese, ha detto:

De Valera pretende che Churchill metta a repentaglio la vita 0 milioni di inglesi solo per eutralità di quattro milioni di ci irlandesi. Churchill dice porti irlandesi appartengono irlandesi, ma ora è finito il o in cui un popolo o una razza può tenere il proprio Paese. De ra deve comprendere che quei porti appartengono invece all'opa o meglio al mondo intero. quando Churchill dovrà appropriarsi di questi porti egli avrà Stati Uniti dalla sua. Se invece deschi sbarcassero in Irlanda, hilterra sarebbe costretta a re le sue truppe a combattere rlanda».

ora nessun giornale e nessun politico aveva osato parlare ttanto liberamente. Solo nei doi della Camera si sentivano o discussioni del genere, e chiarazioni del furente irlandese sono state accolte con viva sfazione, perchè nessuno vo assumersi una tale responsa. Facendo invece fare il pri passo da un uomo ritenuto da pazzo, si pensa che si potrà più agevolmente continuare stesso tono.

Comunicato dell'Ambasc'ata sulle cause della morte

Washington, 12

Ambasciatore britannico Lord hian è deceduto alle 2 di stamane. Martedì sera egli accusò do un piede e la cosa fu giudi di poco conto. Ieri le sue con si aggravarono improvvisamente, ma egli respinse qualsiasi stenza medica giudicando trat di un'infezione di poco conto. Ambasciata britannica ha di to un comunicato in cui è det e la morte di Lord Lothian è attribuirsi ad infezione uremi (United Press).

segretario di Gandhi
e il Ministro di Madras arrestati dagli inglesi

Kabul, 12

apprende da Bombay che uno egretari di Gandhi è stato ar to dalle autorità inglesi accu di avere trasgredito alle leggi ziali. Anche altre personalità ne vicine a Gandhi sono sta restate sotto l'accusa di ave tacolato il piano di riavvici nto anglo-indiano.

segretario del Mahatma arre a Bowda in applicazione del gge per la difesa dell'India, è Ray. Anche Goki Nak-poori Ministro di Madras, è stato tato e condannato ad un anno rcere.

ucia nei circoli uruguayani
potenziale bellico inglese

Helsinki, 12

orrispondente del *Kauppalehti* ontevideo, sottolinea la con ione dei circoli militari uru ani circa l'attuale sostanziale olimento della potenzialità na britannica nell'Atlantico meri e. Si esprime il parere che la etagna non può continuare mulare più a lungo le ingen rdite incessantemente subite ausa dei sommergibili del

dichiarazioni di Matsuoka
portate dalla stampa sovietica

Mosca, 12

stampa sovietica riporta oggi chiarazioni fatte dal Ministro Esteri giapponese Matsouka stampa estera in cui fra l'al accennato alle trattative in corso per un miglioramento dei rapporti russo-nipponici ed ha manifestato la speranza che l'accordo intervenuto fra Tokio ed il nuovo Governo di Nanchino non pregiudicherà questi rapporti, poichè si tratta di un trattato non rivolto contro l'Unione sovietica.

«Onorevoli cicatrici»

Roma, 12

Due importanti dichiarazioni che descrivono la gravità dell'ora in cui si sta dibattendo l'Inghilterra, sono state fatte ieri da due membri del Gabinetto inglese. La prima è quella di Robert Hudson, Ministro dell'Agricoltura, che afferma che la situazione attuale alimentare dell'Inghilterra è «tanto buia quanto lo fu nel 1917», quando, come scrisse Churchill nelle sue memorie di guerra, l'Inghilterra fu ad un pelo di perdere la guerra. L'altra è quella di lord Templemore che, parlando a nome del Ministro del Commercio d'oltremare, ha dichiarato che le perdite della marina mercantile sono «estremamente gravi» e che Churchill sta dedicando a questa pericolosa situazione «tutta la sua attenzione».

Bastano queste due dichiarazioni per distruggere tutti gli argomenti della propaganda inglese, secondo la quale l'Inghilterra può ancora resistere, ed è anzi più che mai decisa alla resistenza.

In un discorso dell'8 ottobre Churchill, mentre aveva rassicurato la Nazione che gli attacchi aerei tedeschi potevano considerarsi sul loro declivio, aveva aggiunto che ci sarebbero voluti dieci anni per demolire Londra, se anche gli attacchi fossero continuati nella stessa intensità di allora. Prendendo quindi alla lettera le stesse parole di Churchill e poichè gli attacchi sono più che triplicati di intensità, i dieci anni si ridurrebbero a tre, dato e non concesso che l'ultimo dei londinesi attendesse pazientemente di farsi massacrare piuttosto che arrendersi.

A questo rapido incalzare ed accrescersi degli attacchi italo-tedeschi hanno probabilmente voluto alludere i due rappresentanti del Governo nelle loro dichiarazioni di ieri; e poichè tutti sanno in Inghilterra ciò che sia stato quel tragico periodo che si è esteso dall'autunno 1917 all'armistizio, avranno capito anche i sassi britannici che cedono tragiche proporzioni. Quelle che Re Giorgio in uno dei suoi ultimi discorsi ha dichiarato «honourable scars» o «onorevoli cicatrici» sono divenute laceranti ferite che mai più si potranno rimarginare: e quello che egli ha chiamato «il più grande battesimo del fuoco che sia stato sopportato da una Nazione» sta divenendo una immensa voragine di vulcano dalla quale nessuno potrà salvarsi.

Con la disperazione di chi sta per affogare, Churchill, riconoscendo ora l'impossibilità di vincere da solo e con le proprie armi, intensifica gli appelli all'America. Si vede così il più comico di tutti i connubi: l'aristocraticissimo lord Lothian braccio a braccio col demagogo popolare Walter Citrine, fare il giro degli Stati Uniti, pronunciare discorsi, lasciarsi intervistare per commuovere l'opinione pubblica americana e indurla a intervenire al conflitto. E' uno spettacolo di penosa comicità che solo una Inghilterra spinta all'orlo del precipizio può offrire: Citrine che dalla piattaforma di Trinity House si scagliava ogni domenica contro gli aborriti esponenti del capitale, contro l'oppressione dei conservatori, contro i lords e la Camera Alta, e prometteva al popolo la distruzione dei privilegi feudali e l'eguaglianza tra le varie classi sociali, che predicava il pacifismo e l'antimilitarismo, si fa ora alleato di lord Lothian e propagandista della guerra. E' uno spettacolo dal quale una sola conclusione può trarsi, e cioè che la guerra non può e non deve terminare che con una vittoria completa dell'Asse, la quale scardini per sempre l'egoistica oligarchia britannica, distrugga tutte le consorterie affaristiche e speculatrici della plutocrazia e ristabilisca una vera giustizia sociale per tutti i lavoratori, gli inglesi compresi.

M. P.

Un bandito ucraino
condannato a morte

Mosca, 12

Il Tribunale di Kiew ha condannato a morte il fuoruscito Dzikenuvki che nel 1916 capeggiò una delle bande ucraine del movimento capitanato da Betrugen e che nella regione di Kiew promosse e diresse numerosi saccheggi e stragi. Si narra che un giorno Dzikenuvki sterminasse in una sinagoga di Kiew oltre 200 persone bruciandone quindi i cadaveri. Egli era pure imputato di aver ucciso due soldati dell'armata rossa. Dopo l'avvento del bolscevismo visse per qualche tempo alla macchia rifugiandosi quindi in Polonia dove svolse attività di fuoruscito e presa quindi la cittadinanza polacca divenne agente della polizia segreta di quel Paese. Dzikenuvki fu arrestato quando la Polonia orientale venne occupata dalle truppe sovietiche.

Il Ministero spagnolo della Gobernacion ha istituito quattro borse di studio per medici presso l'Istituto Forlanini di Roma e altre quattro presso Istituti tedeschi.

A Sofia una grande società tedesca ha proceduto all'acquisto di tabacco bulgaro per un importo approssimativo di un miliardo di lire italiane.

Foto presa da una rivista londinese: vigili del fuoco all'opera per spegnere un vasto incendio

Il Patto d'amicizia
tra Ungheria e Jugoslavia
firmato ieri a Belgrado

Belgrado, 12

Questa sera, alle ore 18, i rappresentanti della stampa sono stati convocati al Ministero degli Affari Esteri. Un comunicato è stato diramato al termine delle conversazioni svolte tra il Conte Csaky Ministro degli Esteri di Ungheria e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zinzar Markovic. Nel comunicato è detto:

«Durante il soggiorno a Belgrado del Ministro ungherese degli Affari Esteri, il giorno 11 e 12 dicembre, il Conte Csaky e il Ministro Zinzar Markovic hanno avuto, in una cordiale e amichevole atmosfera, conversazioni sui rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Essi hanno inoltre proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che concernono la situazione internazionale in questa parte dell'Europa. In tale occasione, i due Ministri hanno firmato oggi un Patto di amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia».

Il testo del documento

Il Patto comprende un preambolo e tre articoli. Nel preambolo vengono sottolineati i rapporti di buon vicinato, di stima sincera e di reciproca fiducia, che felicemente esistono fra il popolo ungherese e il popolo jugoslavo; viene sottolineato il desiderio di dare a tali rapporti una base solida e durevole; viene espressa la convinzione che il consolidamento e l'approfondimento degli scambievoli legami nel campo politico, economico e culturale serviranno gli interessi dei due Paesi vicini, così come la pace e la prosperità della regione danubiana.

L'art. 1.o del Patto dice:

«Vi sarà pace costante e amicizia eterna fra il Regno di Ungheria e il Regno di Jugoslavia».

L'art. 2.o dice: «Le Alte Parti contraenti sono d'accordo di concertarsi su tutte le questioni che giudicheranno suscettibili di toccare i loro rapporti reciproci».

L'art. 3.o prevede che il Trattato «entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica che avrà luogo a Budapest al più presto».

Il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic ha fatto brevi dichiarazioni. Il Conte Csaky ha aggiunto fra l'altro: «Gli ungheresi, così come gli jugoslavi sono stati nel passato abbastanza provati; lotte sanguinose e secolari hanno segnato la strada che essi hanno dovuto percorrere nella storia. Oggi, questi popoli, che occupano un posto stabile in questa zona, possono dedicarsi all'opera del consolidamento nazionale in vista di fare del loro meglio per contribuire agli sforzi delle Potenze, il cui scopo è che almeno questa parte dell'Europa sia risparmiata dalla catastrofe e possa conservare i valori che più tardi, allorchè sarà terminata la lotta sanguinosa che il mondo attraversa, potranno essere messi a profitto di un mondo rigenerato».

Alle 21.30 ha avuto luogo un pranzo ufficiale. Domattina partenza del Conte Csaky e dei suoi collaboratori per Budapest dove Markovic, com'egli stesso ha detto, si recherà il più presto possibile.

Intanto la sera si apprendeva che fra otto giorni verrà a Belgrado il Ministro degli Affari Esteri bulgaro signor Popof.

Buona volontà

La diplomazia balcano-danubiana è dunque in fervido lavoro. Il Patto odierno, si dice a Belgrado, era in lenta elaborazione fra Belgrado e Budapest da almeno un anno; se non si è arrivati prima ad una conclusione è perchè l'atmosfera non era serena fra i due Paesi. Si afferma anche che l'iniziativa sia stata di Belgrado, il cui scopo era ed è non solo di evitare la guerra nei Balcani, ma anche quello di mostrare la sua buona volontà con una serie di Patti coi Paesi balcanici e danubiani il più importante dei quali è stato, sebbene non recentissimo, e almeno finora, quello fra Jugoslavia e Bulgaria, tra i Paesi cioè che avevano in questa regione da regolare o da attutire problemi di ogni genere, assai complessi e irritanti.

Si può credere che l'iniziativa sia stata assai calorosa da parte di Belgrado, se si considera che da molte giornate la stampa jugoslava aveva preannunciato l'incontro fra Csaky e Markovic, dandovi grandissima importanza mentre i giornali ungheresi hanno mantenuto in proposito una netta riservatezza tanto che le smentite e le controsmentite sono fiorite in larga misura e tanto che anche i giornali di Budapest hanno parlato dell'incontro quasi all'ultimo momento.

Tuttavia quello che conta veramente nell'avvenimento diplomatico odierno, è il vistoso mutamento rispetto al passato recente. Sino a ieri Ungheria e Jugoslavia sembravano non doversi riconciliare nè mai darsi la mano. Oggi è avvenuto il contrario. E ciò rientra nell'orbita del disegno generale, politico, economico dell'Asse, il quale combatte contro ogni egemonia in qualunque settore per un'Europa che possa vivere per molto tempo finalmente in pace.

G. T.

Una pietra miliare

Budapest, 12

(B.) Con le Nazioni dell'Europa centroorientale l'Asse mantiene stretti rapporti corrispondenti al fatto che tanto l'Italia quanto la Germania hanno in questo settore interessi economici di vitale importanza. Le due grandi Potenze sono legate ai Paesi del Sud-est da particolari rapporti con cameratesca amicizia. Le questioni rimaste in sospeso fra i Paesi del settore in parola dovranno e devono essere regolate fra gli interessati e ciò non può che essere approvati da parte di Roma e di Berlino. Riferendosi a questo concetto i corrispondenti dei giornali ungheresi dicono di aver avuto da fonte competente che la visita del Ministro degli Esteri ungherese Csaky a Belgrado viene inquadrata nell'opera vasta e complessa dei Paesi totalitari. Infatti con la firma odierna del nuovo Patto ungaro-jugoslavo di amicizia la via tracciata dell'Asse si avvantaggia di una nuova pietra miliare.

La notizia della firma del Patto è stata appresa a Budapest dalle edizioni serali e dalla trasmissione radio. Detta notizia ha favorevolmente impressionato l'opinione pubblica del resto già preparata. Il Conte Csaky cheo come informano da Belgrado parte per la caccia rientrerà in Ungheria sabato o domenica mattina. Trattative economiche tra i due Stati saranno continuate fra gli esponenti e ciò allo scopo di perfezionare gli accordi esistenti e aumeintare il volume degli scambi.

A Budapest è anche attesa una delegazione turca guidata dal capo dei servizi economici del Ministro degli Esteri dott. Scheman la quale inizierà qui le trattative per la conclusione di un accordo di scambi e di pagamenti che modificherà la disposizione esistente circa il traffico tra le due Nazioni. Il lavoro degli esperti si inizierà verso il 16 o il 17 corrente.

Secondo poi una notizia da Mosca alle agenzie locali il Commissariato per la navigazione fluviale sovietica ha dichiarato aperta la linea di navigazione danubiana. Il primo piroscafo russo «Krasnij Profintern» è già arrivato al porto fluviale romeno di Galatz.

Stamane al Ministero degli Esteri ungherese ha avuto luogo fra il Sottosegretario agli Esteri Wourle e il rappresentante diplomatico sovietico lo scambio delle ratifiche del Trattato di commercio stipulato lo scorso settembre fra l'Ungheria e la Russia.

Inaugurazione dell'anno accademico
all'Istituto per il medio ed estremo Oriente alla presenza della Principessa di Piemonte

Roma, 12

Nella sede dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente è stato inaugurato, oggi, con una prolusione dell'Ambasciatore Auriti, il nuovo anno accademico dell'Istituto stesso. Alla manifestazione è intervenuta la Principessa di Piemonte. Erano presenti pure, oltre ai membri dell'Istituto, numerose personalità del mondo politico, culturale e diplomatico dell'Urbe, ed i rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della C. P. Il conferenziere ha svolto il tema: «Nella Corte di Kioto tra la fine del 9.o e la fine del 12.o secolo (periodo Fugivara)». L'interessante e dotta conferenza — preceduta da alcune parole di introduzione del presidente sen. Giovanni Gentile — è stata coronata da vivi applausi da parte dell'eletto uditorio.

Notizie del Partito

Roma, 12

Con circolare n. 13 del 7 corrente [illegible] disposto perchè siano effettuate presso l'Accademia di musica del Foro Mussolini alcune prove di accertamento tecnico per la scelta di 55 maestri di canto corale da assegnare ai centri federali di canto corale e alle Accademie e Collegi della «Gil». Le prove scritte e di direzione del coro avranno luogo dal 10 al 20 gennaio p. v. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti scade il 30 dicembre. Per ulteriori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi al Comando generale o ai Comandi federali della «Gil».

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria il dott. Butting, Landesgruppenleiter del N. S. D. A. P. in Italia, accompagnato dai collaboratori Ebner e Kirn.

La presentazione di composizioni alla R. Accademia di S. Cecilia

Roma, 12

La R. Accademia di Santa Cecilia ha riaperto i termini per la presentazione alla commissione permanente di lettura delle composizioni di cui si domanda l'esecuzione dei concerti sinfonici. Dette composizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Accademia stessa (via Vittoria 6, Roma), corredate dei documenti richiesti non oltre il 31 marzo 1941-XIX.

I viaggi di nozze

Roma, 12

Nel mese di novembre u. s. sono stati venduti n. 170 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1488 di seconda classe e n. 991 di terza per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle F. F. S. S. n. 278.827 coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine.

Ingoia una cambiale
e si piglia cinque mesi

Roma, 12

A un mezzo originale per quanto non nuovo fece ricorso il contadino valdostano Vittorio Millet per pagare un suo debito. Aveva acquistato dei terreni dal suo compaesano Alessio Deffeiez per la somma di quattromila lire, di cui mille aveva versato in contanti, rilasciando una cambiale per la rimanente somma. Venuto il giorno della scadenza si presentò in casa del suo creditore, dicendosi pronto ad estinguere l'effetto. Senonchè appena il Deffeiez metteva fuori la cambiale, il Millet con mossa fulminea l'afferrava e, laceratala, l'ingoiava. Con altrettanta prontezza il Deffeiez afferrava allora il suo debitore e lo tratteneva in casa finchè chiamati i carabinieri lo consegnava loro. Il Millet si rendeva completamente confesso giustificandosi col dire di avere agito in un momento di ira e dichiarandosi pronto a rinnovare l'effetto. Anche per questa considerazione il Tribunale d'Aosta fu indulgente con lui condannandolo a cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

La sentenza, essendo stata confermata dalla Corte di Appello di Torino, veniva impugnata per Cassazione, ma la seconda sezione penale della Corte Suprema ha oggi respinto il ricorso.

Importanti obiettivi bellici
bombardati nell'Inghilterra centrale
Quattro navi affondate da un sommergibile tedesco

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori commerciali nemici per un totale di 30 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato. Il convoglio stesso è stato disperso.

L'11 dicembre gli attacchi delle nostre formazioni aeree in volo di ricognizione armata sono stati diretti principalmente contro naviglio nemico. Presso il faro di Kentish Knock è stata colpita in pieno e gravemente danneggiata una nave che stava per essere rimorchiata in un porto. A sud-ovest di Clacton On Sea è stato colpito un vapore mercantile di 1500 tonn. e sono stati attaccati coi cannoncini e le mitragliatrici, una petroliera ed un altro vapore mercantile di 1500 tonnellate. Queste due ultime navi prese di mira da bassa quota sono state talmente danneggiate che rimasero immobili con forte ripiegamento sul fianco e in procinto di affondare.

Nella notte dall'11 al 12 dicembre importanti formazioni aeree hanno attaccato con successo alcuni obiettivi militari nell'Inghilterra centrale e meridionale.

Alcuni apparecchi britannici hanno gettato la notte scorsa bombe incendiarie ed esplosive in più località delle zone occupate e della Germania sud-occidentale. Si lamentano solo lievi danni materiali. L'impianto delle caldaie di una piccola fabbrica è stato danneggiato da un incendio. Nelle zone occupate sono stati uccisi un Francese e un Belga e sono rimaste ferite diverse persone tra la popolazione civile.

La nostra contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici. Due nostri apparecchi sono mancanti.

Diverse formazioni aeree tedesche hanno decollato nelle prime ore di stamane verso l'Inghilterra centrale per bombardarvi alcuni importanti obiettivi bellici. Finora non si hanno particolari sulle azioni svolte.

Secondo notizie da Amsterdam, Londra ha avuto un nuovo lungo allarme aereo ed in parecchi quartieri londinesi l'artiglieria è entrata in azione.

La demarcazione del confine germano-sovietico

Berlino, 12

La Commissione centrale mista del Reich tedesco e della Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ha ultimato la demarcazione del confine germano-sovietico come era stato concertato nel Trattato di amicizia germano-russo del 28 settembre 1939 e nel protocollo aggiuntivo del 4 ottobre 1939. I lavori della Commissione e gli organismi da essi dipendenti sono stati compiuti in 10 mesi in un'atmosfera rispondente alle amichevoli relazioni esistenti tra la Germania e l'Unione sovietica.

La descrizione del tracciato della linea di frontiera e le carte che lo rappresentano sono state approvate dai Governi di Berlino e di Mosca. *(Stefani)*.

Laval rientrato a Vichy

Berlino, 12

Il Vicepresidente dei Ministri francese, Laval, il quale per incarico del Capo del Governo di Francia, prosegue le trattative in corso con le autorità tedesche di occupazione, è rientrato dopo un breve soggiorno a Vichy.

Nel quadro del vasto programma di lavoro previsto per Parigi, come per altri centri della Francia, onde diminuire la disoccupazione è pure compresa la costruzione di una grande arteria di circonvallazione, così da alleggerire il traffico nelle arterie prettamente urbane. I lavori in questione sono già stati iniziati.

320 case crollate
nei quartieri di Adrianopoli
per lo straripamento del Maritza

Istanbul, 12

Si hanno altri particolari intorno allo straripamento del fiume Maritsa. Nei quartieri bassi di Adrianopoli le case crollate sono 320. Due donne sono affogate. Tutte le comunicazioni ferroviarie con la Tracia centrale e i Balcani sono state interrotte. I territori greci e bulgari situati vicini alla frontiera turca sono stati ugualmente inondati in seguito allo straripamento di tre fiumi.

Grandi nevicate in Svizzera
Ritardi nella circolazione dei treni

Berna, 12

I giornali hanno da Modane che da parecchi giorni la neve cade abbondantemente sulle Alpi causando gravi ritardi nella circolazione dei treni e perturbamenti nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Presso Modane la neve è alta 6 metri. Un treno viaggiatori bloccato fra La Praz e Modane ha dovuto far ritorno a S. Giovanni di Moriana. Un altro treno viaggiatori è giunto a Modane da Ginevra dopo 24 ore. Si segnalano anche numerose valanghe e frane.

Una motonave svedese sommersa da una ondata
Tre marinai uccisi

Stoccolma, 12

Si ha notizia che la motonave svedese «Lapponia» in navigazione da Rio de Janeiro a New York durante una violentissima tempesta è stata spazzata da prua a poppa da una altissima ondata che ha portato via le imbarcazioni di salvataggio ha schiantato tutte le soprastrutture, inondato il locale delle macchine di propulsione e trascinato nell'Oceano tre marinai.

Vasto giacimento carbonifero
scoperto in Spagna

Madrid, 12

A Charcon De Abajo, nella regione di Puertollano, è stato scoperto un vastissimo giacimento carbonifero in cui gli strati del fossile si trovano a soli dieci metri di profondità. La scoperta è avvenuta mentre si eseguivano scavi per trovare acqua per irrigare i campi.

La Finlandia cede all'URSS
le miniere di Petsamo

Helsinki, 12

Viene confermata la notizia secondo la quale il Governo finlandese avrebbe deciso la cessione all'Urss delle miniere di nichelio di Salmijarvi nelle vicinanze di Petsamo. Le miniere, che appartengono alla Società canadese Mond Nickel Co., nonchè tutta la loro produzione, sono così passate nelle mani dell'Urss, che automaticamente diviene la più importante produttrice del mondo di questo metallo. Dalla fine della guerra le miniere di Salmijarvi erano inattive, ma in questi ultimi tempi sono stati eseguiti importanti lavori preparatorii. Si ha ragione di ritenere per certa la ripresa del lavoro nella prossima primavera.

La nuova pagella
per le scuole medie
Un documento che segna il cammino percorso dall'alunno e dall'insegnante

Roma, 12

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha approvato il nuovo modello di pagella per le scuole medie. Il costo della pagella è fissato in lire 4. Sono soppressi nella nuova pagella i dati che apparivano superflui e si innesta sul vecchio sanzionante documento amministrativo, un documento che segna il cammino percorso dall'alunno e quindi anche dell'insegnante, e che rivela alla famiglia, senza l'opacità dei voti, i tratti più importanti della personalità dei figliuoli.

Ai giudizi complessivi di ciascun trimestre — nell'anno in corso per la prima classe la fine del primo trimestre cade il 15 gennaio — è assegnata una intera pagina. L'insegnante di lettere li formula riassumendo i giudizi parziali espressi per iscritto dai singoli insegnanti. Dopo i giudizi trimestrali sarà annotato il numero delle assenze nel trimestre, raggruppate a seconda dei motivi che le hanno determinate: per malattia, per misura profilattica ecc. Vi sono poi annotate le osservazioni sull'attività della G.I.L., e nello spazio ad esse riservato dovrà scriversi fin dal primo trimestre l'indicazione dell'organizzazione a cui l'alunno appartiene, e quelle osservazioni sull'attività dell'organizzato quali risulteranno dalle indicazioni comunicate dalla G.I.L. alla scuola. Circa i provvedimenti disciplinari, dovranno essere riportati nella pagella soltanto quelli riguardanti la sospensione dalle lezioni per tre o più giorni e le punizioni più gravi. In un'altra pagina dovranno essere trascritti i giudizi finali e, nel caso di alunni della terza classe, i giudizi di maturità.

La classificazione che segue i giudizi finali si esprime per meri fini pratici con «ottimo», «buono», «sufficiente», «insufficiente», «affatto insufficiente». Non scadrà così in formula, ma sarà come la conclusione del discorso sull'impostazione mentale e sul carattere dell'alunno. A codesta classificazione seguirà nel rigo successivo una delle seguenti indicazioni: «promosso» o «licenziato»; «rinviato all'esame della sessione d'autunno»; o «respinto». Nell'ultima pagina sarà infine trascritto il profilo: ultimo degli atti di valutazione che devono compiersi per ogni alunno al termine dell'anno scolastico.

INDOCINA E THAILANDIA
Continuano gli scontri attraverso il Mekony

Bangkok, 12

L'alto comando annuncia che le forze thailandesi hanno effettuato tiri di artiglieria di grosso calibro, di mitragliatrici e di fucili attraverso il Mehong sulla zona di Takkek. Anche l'aeroporto di Takkek è stato bersagliato sia da terra che dall'aviazione thailandese, la quale ha portato la sua offesa anche sugli aerodromi militari di Vientiane e di Savannaket a titolo di ritorsione per le recenti incursioni aeree francesi. In tutte queste operazioni un aeroplano thailandese è stato perduto. Nel bombardamento effettuato ieri dalle artiglierie francesi di Savanaket contro Mukdahan si sono avuti undici morti e un numero superiore di feriti tra la popolazione.

Le autorità francesi annunciano che gli incidenti alla frontiera del Thai con l'Indocina continuano con un crescendo preoccupante. Essi sono rappresentati da bombardamenti aerei e da scontri di pattuglie, soprattutto sulla strada nazionale fra Poipet e Crucia nelle vicinanze della prima località. Frequenti sono anche gli scambi di raffiche di mitragliatrici fra le opposte truppe di copertura della frontiera. *(United Press)*.

Importante riunione a Tokio
tra gli esponenti della politica e dell'Alto Comando militare

Tokio, 12

Ha avuto luogo un'importante riunione dei membri dell'Alto Comando militare e dei principali membri del Gabinetto, cui, oltre i Ministri delle Forze Armate, hanno partecipato il Ministro degli Esteri, il Ministro senza portafoglio Hiranuma e vari Generali e Ammiragli.

Il Consiglio politico del Governo nazionale di Nanchino ha nominato Ministro degli Esteri l'attuale Viceministro degli Esteri, Liang. Egli sostituisce il dott. Chu Mini Who, che è stato nominato primo Ambasciatore del Governo di Nanchino a Tokio.

Nove navi da guerra che erano state sequestrate dalla Marina giapponese nel corso del conflitto cino-giapponese, saranno riconsegnate domani al Governo nazionale di Nanchino. Saranno pure restituite le caserme di Sing Tao. Il Governo di Nanchino ha deciso frattanto di stabilire una base navale nelle acque della Cina settentrionale al comando del Contrammiraglio Chan. Il Governo nazionale cinese ha espresso ufficialmente la sua gratitudine al Governo di Tokio.

L'Agenzia *Domei* informa che il Console germanico a Canton, dott. Seibert, ha visitato gli accantonamenti delle truppe nipponiche nella Cina meridionale e ha fatto distribuzione di coperte altri doni in nome del popolo germanico.

Il petrolio dell'Insulindia
per il Giappone

Batavia, 12

Dopo lunghe e laboriose trattative, è stato firmato a Batavia un accordo fra il Giappone e i rappresentanti dell'industria petrolifera delle Indie olandesi, in base al quale il Giappone riceverà annualmente 760.000 tonnellate di petrolio grezzo e 650.000 tonnellate di sottoprodotti. Questo accordo ha tranquillizzato molto la situazione politica dell'Estremo Oriente che in taluni momenti era diventata assai tesa e che adesso invece darà la possibilità di regolare su nuove basi tutto il traffico commerciale fra il Giappone e l'Impero coloniale olandese. Per quanto riguarda i pagamenti e i trasporti degli ingenti quantitativi di carburante destinato al Giappone, sussistono ancora diversi punti da chiarire. Si pensa che per il trasporto dovrà provvedere il Giappone, mettendo a disposizione tutta la sua flotta di navi cisterne, che prima facevano rotta verso gli Stati Uniti.

Firma di accordi commerc'ali
per l'intercambio italo-danese

Roma, 12

Oggi il Ministro di Danimarca, sig. Otto Wadsted ed il sen. Giannini hanno proceduto alla firma di vari accordi commerciali che regolano l'intercambio italo-danese per il 1941.

OGGI
VENDITA DEL VENERDI'
Tessilia
Società Anonima (Già Öhler)

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.30 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA BUSTINA L. 0.60

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia dell'Accademia stasera al Verdi

La Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini, inizierà stasera, alle 20.30, le sue rappresentazioni con la recita della commedia in tre atti e sei quadri: «Le donne curiose» di Carlo Goldoni, regia di Renato Simoni. Il nostro pubblico attende con fervida simpatia il giovane complesso dell'Accademia e la recita di stasera si annunzia particolarmente interessante e allietata da una folta partecipazione di spettatori.

Il Quartetto Strub di Berlino alla Società dei Concerti

Stasera, alle 20.30, si terrà nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», il terzo concerto della stagione, affidato al ben noto quartetto Strub di Berlino. Sono in programma due fra i più celebri quartetti di Beethoven, l'op. 59 n. 3 e 127 e quello in re min. di Mozart. I soci sono vivamente pregati di voler intervenire puntualmente al concerto che avrà inizio alle 20.30 precise.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8). Ore 25.50, concerto del violoncellista Arturo Bonucci, al pianoforte Livia Bonucci Carlesino. Ore 21.15, «Il sorriso sul mondo», tre atti di Piero Mazzolotti, regia di Enzo Ferrieri (prima trasmissione).

La mattinata di domenica al Teatro Excelsior

Domenica prossima, alle 10.30 sarà data una bella mattinata per bambini al Teatro Excelsior, con la presentazione di cinque cartoni animati a colori di Walt Disney. Ecco l'elenco dei cartoni: «Rivale di Topolino», «Gattini in festa», «Topolino e il mago», «Tre moschettieri ciechi», «Topolino fra le papere». Seguirà un film «Luce».

I «sabati al Ditci» Sandi, Maddalena e Kramer allo spettacolo di domani

Lo spettacolo che il «Ditci» prepara per domani dalle 17 nella sua sede del Tergesteo (piazza Ciano) sarà indubbiamente uno dei più attraenti. Oltre alla gioconda cornice di canzoni, danze e numeri di prosa e lirici, si presenteranno alla ribalta la deliziosa Clara Sandi, Gramer, il celebre compositore dei motivi più in voga, con la sua grande orchestra, il notissimo comico Maddalena ed i maggiori artisti che attualmente agiscono sulle scene del Rossetti. Sarà pure bandito il settimanale concorso a premio.

Recite di filodrammatici

«Il quieto vivere» al «Dimm» sede A. Visto il successo ottenuto con «Quel non so che...», la filodrammatica del «Dimm» diretta dal m.o Tamburlini darà domenica 15 corr., alle 17.30, un'altra commedia brillante di A. Testoni «Il quieto vivere», in tre atti. I posti si ritirano presso la segreteria in via Trento n. 2 dalle 16 alle 20. Non sono ammessi posti in piedi.

«La fidanzata di Cesare» al Dopolavoro Poligrafico. Domenica 15 corr., alle 17 precise, nella sede sociale di via Trento 2 la filodrammatica sociale diretta dal camerata E. Trevisan replicherà a richiesta la commedia in tre atti e un sogno di S. Zambaldi «La fidanzata di Cesare». Ingresso e posto a sedere numerato indistintamente lire 1. I posti si possono prenotare in segreteria dalle 18 alle 20.

«Dimm» Sede B. Domani, sabato, alle 20.30, concerto vocale; ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

RADIO

13 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8 e 491.8): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole materne. 12.25: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.25: Orchestra Angelini. 15: Orchestra Angelini. 15.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Conversazione Artigiana - Musica varia. 19.45: Dizione poetica di Ruggero Ruggeri: Liriche leopardiane. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): La voce di... Paola Borboni. 20.50: **Concerto** del violoncellista Arturo Bonucci: al pianoforte: Livia Bonucci Carlesimo. 21.15: **«Il sorriso sul mondo»**, tre atti di Piero Mazzolotti.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Musica sinfonica. 12.20: Orchestra Zeme. 13.15: Orchestra Cetra. 14.25: Concerto della pianista Lia De Barberis. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: Musica varia. 22.5: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia dell'Accademia. 20.30: «Le donne curiose», di Carlo Goldoni.
ROSSETTI. 20.45: Compagnia Riviste Renato Maddalena con «Devo dirti una cosa», 3 atti di Letico.
NAZIONALE. 16: «Lucrezia Borgia», con I. Pola, C. Ninchi, N. Bernardi.
EXCELSIOR. 16: «Senza cielo», con Isa Miranda, Fosco Giachetti.
PRINCIPE. 16: «La granduchessa si diverte», con Paola Barbara e Sergio Tofano.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Pazzo per la musica», Fernandel e la piccola J. Fernandel, e Cecchelin nella rivista «Due orfanelle di via Rigutti», 8 ballerine, 30 in scena.
FENICE. 15.45: «Don Pasquale», con A. Falconi, L. Solari, M. D'Ancora.
ITALIA. 15.30: «Ragazze sole», film allegro, equivoci piccanti, con l'adorabile Danielle Darrieux.
REGINA. 15.30: «Ballo all'Opera», amore, danze, situazioni brillantissime, con Marta Harell.
IMPERO. 15.30: «Rinuncia», il film del sentimento con Paula Wessely, nonchè: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra», documentario di grande attualità.
REALE. 15: Successo: «Assedio dell'Alcazar». Un grandioso colosso.
GARIBALDI. 15: «Tu m'appartieni», con Dorotea Wieck.
MASSIMO. 15.30: «L'adorabile sconosciuta», capolavoro interessantissimo con Edwige Feuillère, Jean Murat.
NOVO CINE. 15.30: «I moschettieri della prateria», con Fred Scott.
MODERNO. 15.30: «Manon Lescaut», con Alida Valli cantato da B. Gigli e «Riformatorio», con Jack Holt.
ODEON. 15: «Un caso famoso», splendido dramma con Charles Vanel.
SAVOIA. 15: «La figlia del vento», con Paola Wessely e A. Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Sposiamoci in otto», Fernandel. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Il ritorno di Raffles», C. Horn, G. Barraud, l'eroe delle mille avventure e «Fuochi d'artificio».
AZZURRO. 15: «Vivere», con Tito Schipa e Nino Besozzi.
RADIO. 15.30: «Il vendicatore», E. Robinson e «Non invecchia l'amor mio».
VITTORIA. 16: «L'intrusa», con Danielle Darrieux e Charles Vanel.
CENTRALE. 15.30: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance. Grandioso.
ADUA. 15: «Il volontario del pericolo», con Tom Denton. «Il corsaro nero».
VENEZIA. 15: «Un dramma al circo» e «Cuor di vagabondo».
BELVEDERE. 15.30: «Incantesimo», con Katharine Hepburn, Gary Grant.
CARDUCCI. 14.30: «Nuove avventure di Tarzan» e «Piccoli naufraghi».

7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Elegante, fiorito, cucina finiss. Sorprese.

"Devo dirti una cosa„ questa sera al Rossetti

La Compagnia di riviste Maddalena replica, nello spettacolo di questa sera al Politeama Rossetti, la divertentissima e interessante fantasia comica «Devo dirti una cosa», ricca di scene coreografiche, canzoni, episodi esilaranti, musiche e balletti. I diversi quadri, che anche nella recita di ieri sono stati tutti applauditi, con calore e convinzione, hanno per principali interpreti la deliziosa Clara Sandi, l'eccezionale attore brillante Renato Maddalena, la flessuosa prima ballerina Hertha Frankel, la elegante simpatica Olga Stani, la fresca vezzosa Anita Conti e i bravi attori Enzo Conti, Nino Gallizio e Giorgio Bisio. Al successo dello spettacolo ha notevolmente contribuito l'orchestra dei «12 pazzi per la musica» col bravo cantante Natalino Otto, diretta dal famoso compositore e virtuoso della fisarmonica Gorni Kramer. Molto ammirato il pittoresco balletto delle «20 Riviera». Lussuosa la messa in scena ed eleganti i costumi. Questa sera la recita ha inizio alle 20.45.

Spettacolo d'arte varia alla Casa G. I. L. «Boscarolli». Organizzato dal Comando rionale G. I. L. «G. Boscarolli», domani sabato avrà luogo alle 19.30, nella sala del Dopolavoro del Gruppo rionale «G. Boscarolli», in campo San Giacomo, una serata d'arte varia, alla quale prenderanno parte i giovani organizzati del Comando stesso. Il programma comprenderà le più belle canzoni di attualità, macchiette, danze artistiche e brani lirici. Il prezzo d'ingresso è di lire 2 indistintamente.

Serata d'arte varia al Ferroviario. Domenica nella sede Vittorio Veneto avrà luogo l'attesa serata d'arte varia, il cui programma è fra i più interessanti e divertenti che il Ferroviario abbia attuato fino ad oggi. Sul palcoscenico della sala teatrale, convenientemente attrezzata in suggestivo ambiente familiare, si alterneranno i migliori dilettanti concittadini, per eseguire canzoni, brani musicali svariati, battute di spirito e quanto può far trascorrere lietamente qualche ora della sera. Il convegno avrà inizio alle 20.30 precise. Sono invitati i ferrovieri e i dopolavoristi.

Serata d'arte varia al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, sabato, alle 20, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego verrà svolto un ricco programma d'arte varia con la partecipazione del tenore Edoardo Cavallaro e di altri noti artisti dilettanti. Domenica, alle 17, il prof. Safferi si esibirà nelle sue ultime creazioni di illusionismo, prestidigitazione, telepatia e trasmissione del pensiero.

I pomeriggi musicali al Dopolavoro «Crda». Domenica prossima al Dopolavoro «Crda» alle 17.30 precise, si svolgerà il IV pomeriggio musicale, il cui ricavato andrà a favore dell'assistenza camerati alle armi. La manifestazione, che comprenderà un programma d'arte varia, con l'esecuzione di canzoni di attualità, sarà sostenuto da uno scelto gruppo di artisti, i quali si alterneranno al microfono accompagnati da un'ottima orchestrina giazzo. Dato lo scopo dello spettacolo e l'attraente programma, si prevede sin d'ora un largo consenso di pubblico.

La morte di un bimbo ustionato dall'acqua bollente

Mercoledì sera è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, in gravissime condizioni, il piccolo Giovanni Stoppar, di 2 anni, abitante a Buie d'Istria, il quale, giocando vicino al focolaio, si era rovesciato addosso una grande pentola piena d'acqua bollente. Al povero piccolo il medico astante ha riscontrato delle vaste ustioni di primo e secondo grado, alla faccia, al collo, al tronco, alle mani e alle gambe. Ieri sera alle 21.30, il piccolo Stoppar ha cessato di vivere, nonostante tutte le cure dei sanitari della divisione dermatologica.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	11	12
Rendita 5%	95.40	95.40
Rendita 3½%	76.10	76.10
Redimibile 3½%	74.30	74.30
Redimibile 5%	96.70	96.70
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.10	100.10
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.—	486.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	500.—	500.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	439.—	440.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	875.—	870.—
Assicuratrice Italiana	612.—	612.—
Infortuni	2050.—	2050.—
Riun. Adriatica ser. A	1907.50	1907.50
Riun. Adriatica ser. B	1895.—	1895.—
Gerolimich	242.—	242.—
Istria-Trieste	263.—	266.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Meridionali	1152.—	1141.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	535.—	545.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	390.—	390.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.50	142.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	264.50	263.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

CORRISPONDENZA APERTA

«Piccolo». Rivolgetevi al Sindacato dell'Industria, via Duca d'Aosta 12.

Allievo ufficiale. Dovete presentare un documento comprovante che per l'infermità non avete potuto frequentare i corsi premilitari e in tale caso otterrete la proroga richiesta.

Prefettura Fiume. Voi parlate di compravendita e di donazione simultaneamente. Che cosa intendete dire poi con la parola «appartamento»? Si tratta di un quartiere in condominio o del semplice arredo di un appartamento? Quel tale creditore della vostra autrice come è entrato in «possesso» dell'appartamento? In seguito ad atti giudiziali o per consenso vostro e per quello della debitrice? Insomma occorre che vi spieghiate con dettaglio e precisione. Per il resto, voi potete soprælevare la vostra casa a meno che il proprietario della casa contigua non abbia a carico della vostra casa la servitù di non costruire più alto. In tale ipotesi è il vostro vicino che dovrebbe iniziare causa per impedirvi la sopraelevazione. Recatevi all'ufficio Tavolare di costì ed esaminate bene gli atti relativi al vostro immobile ed a quello del vostro vicino. Se costruiste in ispregio di un'eventuale servitù a favore del vicino, potreste essere indotto ad abbattere l'opera sopraelevata: quindi procedete con cautela.

Enfasarco. Spiegateci in quale lettera, libro o conversazione avete incontrata l'espressione cui accennate.

Commesso e X. Y. In base alle leggi vigenti, voi avete senz'altro il diritto di essere ripreso in servizio, dopo congedato dal servizio militare. Per maggiori chiarimenti ed appoggi, rivolgetevi all'Unione Lavoratori del commercio (via delle Zudecche, 1).

Giancarla. Venite a consultare le nostre collezioni (in via S. Pellico n. 8, p. II). Forse la fotografia vi è sfuggita, e se non è ancora pubblicata, dovete pazientare. Tutte le fotografie verranno pubblicate, a meno che non si tratti di irriproducibili, perchè riuscite male.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Le proteste d'innocenza di Genoveffa Miloch nelle dichiarazioni del difensore

La notizia che l'avv. Matosel-Loriani aveva presentato alla Corte di Cassazione un particolareggiato ricorso per chiedere la revisione del processo conclusosi il 18 febbraio 1938, davanti la nostra Corte d'Assise, con la condanna all'ergastolo di Genoveffa Miloch, ritenuta colpevole dell'omicidio di viale Sonnino, ha suscitato vivo interesse, tanto più che il difensore ritiene possibile dimostrare l'innocenza della Miloch e, nel contempo, l'identificazione della vera colpevole. L'avv. Matosel-Loriani, da noi interrogato in merito agli eventuali sviluppi della delicata faccenda, ci ha riferito anzitutto l'imi pressione riportata dalla visita fatta alla Miloch, che si trova attualmente rinchiusa nel reclusorio femminile di Perugia.

Nel reclusorio di Perugia

— Avuto da qualche anno, dalla famiglia Miloch, l'incarico di chiedere la revisione del processo, mi sono recato a Perugia, previo consenso del Ministero di Grazia e Giustizia. Studiati gli atti processuali, ho iniziato per conto mio delle indagini, aiutato da mio figlio Lucio, interrogando diverse persone che hanno avuto relazione con i protagonisti del tragico fatto. Superata, com'era naturale, la prima diffidenza, mi sono convinto, nel modo più positivo, dell'innocenza della Miloch.

— Quando avete parlato con la Miloch?

— Il 16 novembre, ritornando da un viaggio fatto a Roma, mi sono recato a Perugia per conferire con la mia difesa. Alla presenza della Madre Superiora, che sovraintende il carcere femminile, ho visto la Miloch. Non vi nascondo che l'impressione avuta, nel rivederla, mi ha convinto più che mai che lei non può essere stata l'assassina della povera Karis, tanto più che di costei era stata sempre amica.

— Come avete trovato la Miloch?

— Tre anni di carcere l'hanno completamente cambiata. Il suo volto irradiava bontà e serenità. Naturalmente non posso riferirvi tutti i particolari del colloquio e tanto meno posso precisarvi gli elementi nuovi che aggiunti a quelli esistenti in atti, possono giustificare l'accoglimento del ricorso, a sensi dell'articolo 554 numeri 3 e 4 del Codice di Procedura Penale.

— Però la Miloch vi avrà detto qualcosa in merito al passo che stavate facendo.

— Certo. Quando, per eccesso di indagine, ho detto alla Miloch che non avrei potuto ottenere più il permesso dal Ministero di visitarla e la scongiurai di dirmi la verità, la misera s'è rivolta verso il Crocefisso ed ha esclamato: «Sono innocente. Domani mattina (domenica) mi avvicinerò nuovamente alla SS. Comunione. Se sono colpevole, che Dio mi faccia coprire gli occhi e tutto il corpo di piaghe e mi faccia marcire qui dentro per lunghi anni». Del resto tutti coloro che l'avvicinano sono convinti della sua innocenza: il sacerdote che riceve la sua confessione, la Madre Superiora, le altre suore del carcere. Anzi le suore mi hanno promesso di aiutarmi nella mia opera col fervore delle loro preghiere.

«Il mio nome sia riabilitato!»

L'avv. Matosel-Loriani ha quindi così continuato:

— Ho visto la Miloch sabato sera dalle 18.30 alle 20 e domenica mattina (dopo la sua Comunione) dalle 9.30 alle 11. So che la revisione è difficile; ma io so che la Miloch, innocente, non può non trovare giustizia nel nostro Paese. Vi può essere stato un errore giudiziario, ma questo può e deve essere riparato. La povera donna, quando le ho ricordato i suoi casi, ha avuto uno scoppio di pianto, specialmente quando le ho accennato al nipotino che essa non ha mai veduto.

— Di salute sto bene, sono trattata bene — mi ha detto —, tutti mi trattano e mi vogliono bene: sono rassegnata a morire in carcere se il Signore vuole così! Si capisce che è destinato che io debba scontare altri errori e altre colpe, forse non tutte mie. Una sola cosa desidero: che il mio nome sia riabilitato: è terribile l'essere bollata come assassina! Sono innocente!

Prima di lasciarla, la povera donna mi ha consegnato un baverino perchè lo consegnassi al suo nipotino: «E' il dono della sua nonna. Lo proteggerà con la mia benedizione!». Poi mi ha raccomandato e scongiurato di fare in modo che, a nessun costo, altri innocenti possano entrare per un'ora sola in carcere, per causa sua. Vi dico che, nel vederla così serena e rassegnata, non ho potuto che dirmi fra me: Ma questa non può essere un'assassina o se lo è, è una terribile e cinica commediante! Comunque la mia impressione non conta: contano le prove; e le prove di innocenza — a mio avviso ed a quello di molti autorevoli colleghi e giurisperiti — non mancano.

Nel congedarci l'avv. Matosel-Loriani ha soggiunto:

Fiducia nel ricorso

Dopo il secondo colloquio avuto con la Miloch, mi sono recato allo stabilimento penale maschile, dove ho visitato il direttore del carcere, che dirige anche lo stabilimento femminile. Pur nel suo riserbo, il direttore, dall'aspetto giovanile ed energico e dal cuore profondamente buono e pietoso, si interessa già da lungo tempo alla sorte di questa sua detenuta. Mi ha ascoltato attentamente nella mia dettagliata esposizione e mi ha sollecitato di tenerlo informato di ogni passo e di ogni risultato al caso raggiunto. Non posso aggiungere altro per ora. Ho fiducia nell'opera che saprà esplicare ancora la nostra Questura ed ho fiducia nella giustizia di Roma fascista ed imperiale. Con l'aiuto di Dio, l'errore sarà riparato e giustizia sarà fatta.

Il 30 con lode di una studentessa triestina

Abbiamo da Torino 12: Stamane al Tribunale penale di Torino si è svolto il processo a carico della studentessa del 3.o anno della facoltà del magistero presso la nostra R. Università, signorina Roma Colle di Trieste. Singolare era il fatto addebitatole. Essa si era fatta rinchiudere dalle 12 alle 14 in un'aula scolastica e aveva cancellato dal registro dei verbali degli esami il nome di una allieva sostituendovi il proprio, e annotandosi un 30 con lode in filosofia e lettere e un 30 in geografia. La studentessa ha confessato il fatto. Il P. M. ha chiesto un anno di reclusione. Il Tribunale l'ha assolta perchè il fatto non costituisce reato. L'imputata era difesa dall'avv. Poillucci del Foro di Trieste.

L'assoluzione sarebbe motivata dal seguente ragionamento: la Colle non ha commesso un falso in atto pubblico perchè il verbale di esame diventa atto pubblico soltanto quando porta le firme del collegio dei professori. Doveva portare tre firme; ne portava una sola. Gli altri due avrebbero firmato più tardi. Quindi praticamente la studentessa avrebbe falsificato un verbale che nel momento della falsificazione non era ancora atto pubblico.

Cronaca giudiziaria

Il bastone del genitore

(Tribunale penale) La signorina Giovanna, poco prima delle 17 del 27 marzo scorso, assieme alla sorella Nerina, stava camminando per via Alfieri quando, ad un certo momento, si sentì fatta segno da una serie di colpi di bastone da parte di un signore nel quale con visibile stupore e spavento, riconobbe il proprio genitore. Riuscita a sottrarsi con stento alle ire paterne, la giovane si recò difilata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena dove il sanitario di turno le riscontrò delle contusioni e delle ecchimosi al viso, alle braccia e sulle natiche. Ricevute le medicazioni opportune Giovanna si recò quindi a denunciare il padre il quale vive separato dalla famiglia.

Per questo motivo il signor Alfredo ha fatto ieri la sua comparsa nell'aula della quinta sezione.

A sua discolpa ha detto:

— Sono stato insultato da mia figlia. Nel vedermi m'aveva gridato: «Al secondo piano di quella casa abita la tua amante! Urca!...» Io allora, preso dall'ira ho alzato il bastone...

La figlia per comprovare che le botte erano state genuine e di marca ha esibito ai giudici un pezzo del bastone il quale è stato subito allegato agli atti.

— Per dimostrare che le bastonature erano state violente.....

Il signor Alfredo è stato condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Tromba; cancelliere Sore.

La denuncia di due confinati

(Tribunale penale) Qualche anno fa, tale Giovanni Steno, fatta ricoverare la propria moglie Giovanna Tenze all'ospedale psichiatrico, si recò ad abitare in casa di certa Maria Lenissa la quale fece presto a regalargli un bel figliolo. In seguito lo Steno e la Lenissa, acquistata una villetta in località Scala Santa, vissero per alcuni mesi in perfetta tranquillità. Nel frattempo, il genero dello Steno, Giuseppe Mesghez, impietositosi per l'abbandono in cui viveva la Tenze, la fece uscire dall'ospedale e la tenne in casa per circa sette mesi allo scadere dei quali si recò dallo Steno per indurlo a pensare un po' anche alla misera. Senonchè la sorella della Lenissa gli comunicò che lo Steno e la Lenissa erano stati arrestati, pare per spaccio di valute, e rinchiusi nelle carceri di via Nizza.

Il Mesghez, accompagnato dalla moglie, si recò allora a visitare il detenuto e costui, appena lo vide, gli disse: «Prendi pure le galline e fa debiti in bottega e all'osteria purchè ti curi della casa fino al mio ritorno». Nel contempo la Lenissa fece una consimile offerta a certa Elisabetta Hramek perchè le custodisse dei documenti e delle cartelle di pegno per circa 9000 lire. Dopo qualche giorno, lo Steno e la Lenissa, vennero avviati al confino: lui a Melfi e lei a Tito di Lucania.

In seguito i due confinati, ritenendosi defraudati nei loro averi dal Mesghez e dalla Hramek, presentarono denuncia. Al processo però, svoltosi ieri, alla quinta sezione, il Mesghez e la Hramek riuscirono a dimostrare l'infondatezza delle accuse per cui i giudici ritennero di assolverli per non avere commesso i fatti.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Presti e Ciolella; cancelliere Sore.

Elvira e i sette bellimbusti

(Pretura penale) Elvira, bella e prosperosa ragazza reduce da una passeggiata fatta lungo la riviera di Barcola, s'affrettava a raggiungere la fermata del tram, quando venne raggiunta e circondata da una turba di giovanottini i quali, dandosi delle arie dongiovannesche, si misero a lanciarle delle frasi melense. Elvira, per un po' tirò diritto, ma poi, data la petulante aggressività dei bellimbusti li affrontò risoluta per invitarli a tenere un contegno corretto e lasciarla proseguire in pace il cammino. Un coro di grida ironiche coronò la sfuriata di Elvira e, qualcuno dei giovanottini, fattosi più ardito, cominciò a darle dei colpi alle gambe servendosi di un frustino. Un altro, giunse al punto di alzarle le gonne. La ragazza allora ricorse all'unico mezzo che aveva a sua disposizione: la voce. Infatti alle grida di Elvira sopraggiunsero di corsa due carabinieri, alla cui vista gli impertinenti giovani si dileguarono come nebbia al sole. Uno di essi però rimase in mano dei carabinieri. Era tale Silvano R., proprio colui che aveva percosso col frustino la giovane e le aveva rivolto espressioni triviali. Più tardi vennero identificati anche gli altri e propriamente: Marino M., Claudio P., Virgilio R., Dario M., Riccardo A. ed Ermanno H. Ora il gruppetto ha dovuto presentarsi davanti al Pretore il quale, vagliate le circostanze, ha ritenuto di non procedere nei confronti dell'R. per le ingiurie e le lesioni per difetto di querela e per la molestia per perdono giudiziale. Gli altri zerbinotti sono stati invece assolti per insufficienza di prove dato che non s'è potuto stabilire l'attività avuta da ciascuno nel biasimevole episodio.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Pobega; cancelliere Fattori.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA d'albergo praticissima conoscenza lingue, lunghi attestati, offresi ovunque. Cassetta 33487 A. Unione Pubblicità. 33487 A
MASSAIA capacissima, pratica cucinare economicamente, offresi presso una persona o piccola famiglia. Attestati, referenze. Cassetta 33535 A, Unione Pubblicità. 33535 A
RAGAZZE brave per Roma, prestaservizi pomeriggio offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 33556 A
STRANIERA offresi stabile o giornata. Via Corsica 3, calzolaio. 78128 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 78149 B
DOMESTICA pratica cercasi. Via Romagna 20-I. 78200 B
DONNA pratica pulizia stanze, due volte al giorno, cercasi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 78202 B
DONNA servizio cercasi. Boccaccio 16, Sodaro. 78184 B
DONNA capace tutto fare cercasi, buoni attestati. Presentarsi pomeriggio, Sonnino 72. Mari. 78151 B
PRESTASERVIZI giovane capace onesta cercasi. Balbo 29, porta 17. 78139 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Rossetti 40, porta 3. Presentarsi mattina. 78179 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi; donna media età. Via Nordio 7-I. 78194 B
RAGAZZA onesta con buoni attestati, due persone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78182 B
RAGAZZA cercasi prontamente, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 78169 B
RAGAZZA stabile per buona famiglia cercasi. Rivolgersi Piccardi 2, appalto. 78166 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Pendice Scoglietto 12-III, porta 9. 78141 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 78198 C
CONTABILE-bilancista corrispondente italiano tedesco, esperto lavoratore indipendente. Cassetta 33401 C, Unione Pubblicità. 33401 C
CORRISPONDENTE anziano, italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi. Orario ridotto, miti pretese. Cassetta 33541 C, Unione Pubblicità.
FALEGNAME offresi riparazioni mobili, altri lavori. Recapito Battisti 9, lavaguanti. 78178 C
MASSAGGI, cure, offre infermiera, recasi anche case. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, pomeriggio. 78183 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. SARTA tagliatrice bravissima concede facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 47911 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
MASSAGGI facciali trattamenti cosmetici. S. Pellico 1-I, tel. 80-05. 78152 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, tel. 65-33. 78212 CC
PELLICCERIA «Confezioni Roma», via Genova 19, eseguisce qualsiasi lavoro di riparazioni, tintoria, prezzi modici. 78154 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA fotografia cercasi. Via Udine 28. 78171 D
FACCHINO d'albergo cercasi. Presentarsi portiere Albergo Continentale. 47927 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Bellinzona 1. 78147 D
GARZONA negozio biancheria cercasi. Piazza Unità 4. 78138 D
IMPORTANTE organizzazione ortofrutticola cerca perfetto stenodattilografo-(a) corrispondente tedesco-italiano. Offerte dettagliate, referenze, al: C.A.L.E.F.O., Ferrara, Largo Castello n. 22. 47964 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Madonnina 19. 78206 D
RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 33557 D
RAGAZZI giovani battipelle assumonsi. «Fiorenza», via S. Nicolò 11. 78186 D
RAGAZZO commestibili cercasi. Bearzin, via A. Manzoni 1. 8150 D
RAGAZZO fattorino 15-16 anni, ciclista, cercasi. Presentarsi accompagnato in mattinata, negozio calzature «Diavolo Rosso», piazza Impero 8. 78196 D
RAGAZZO con paga per negozio alimentari cercasi. Benedetti, Muzio 9, dalle 8 alle 9. 78055 D
RAGAZZO forte panetteria cercasi. Via Palestrina 4. 78160 D
RAGAZZO portapane cercasi. Panetteria via del Bosco 17. 33563 D
RIMAGLIATRICE calze, confezionatrici maglie, cercansi. Settefontane 19. 78163 D

Gaetano Antonini
orefice

si spense serenamente il giorno 12 corrente lasciando nel più profondo dolore le sorelle **MARIA** e **ANNA** che in unione ai congiunti tutti dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Roma N. 3.

Trieste, 13 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Antonia Primosi (Primosich)

spirò serenamente l'11 corrente, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il figlio **GIUSEPPE**, i fratelli, i nipoti e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 704 di S. M. Maddalena sup.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

SIGNORINA bella presenza, possibilmente pratica ramo profumeria, dattilografa, conoscenza tedesco, cercasi per importante ditta. Richiedonsi referenze. Cassetta 33531 D, Unione Pubblicità. 33531 D
SIGNORINA 16-enne assolte biennali commercio, bella calligrafia, assume stabilimento industriale. Offerte Cassetta 33536 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

INGRESSO scale, mobiliata, stufa, pulitissima, mezzanino, primo, cerca distinto. Offerte Cassetta 33532 E, Unione Pubblicità. 33532 E
PIEDATERRA centrale, signorile, riscaldamento, ogni conforto, cerca distinto. Offerte Cassetta 33533 E, Unione Pubblicità. 33533 E
STABILE cerca entro mese mobiliata centrale, possibilmente matrimoniale, almeno due armadi, ingresso scale, assolutamente indipendente. Offerte Cassetta 33546 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 7064 F
A. A. A. CENTRALI, indipendenti, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 78201 F
A. A. MOBILIATA moderna prezzo mite. Rossetti 11, porta 5. 33564 F
A. A. MOBILIATA bella, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto.
A. MATRIMONIALE, attiguo bagno, telefono, affittasi distinti. Ginnastica 3, secondo. 33560 F
A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, terzo. 78127 F
A. MOBILIATA grande, volendo vitto, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 7063 F
CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Crispi 9-III, destra. 48030 F
CAMERE due mobiliate signorilmente in villa, uso sala pranzo, riscaldamento autonomo, bagno, telefono, affittansi distintissimi. Telefonare 26967. 33552 F
CAMERE una due, stufa, bagno, presso persona sola, volendo pensione o uso cucina. Paraggi Pescheria, Ciamician 7, porta 13. 78173 F
CAMERETTA con o senza vitto, affittasi prontamente. Madonnina 38, porta 5. 33559 F
CAMERINO vuoto affittasi a persona perbene. Bellinzona 1, porta 6. 78187 F
MATRIMONIALE elegante, cucina, riscaldamento, presso distinta sola, Giulia 35, porta 8. 78180 F
MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, coniugi soli affittano. Ginnastica 43, Camposeo. 78126 F
MATRIMONIALE e stanza pranzo (comodo cucina). Piazza Ciano 2-III. 78140 F
MOBILIATA, ineccepibile pulizia, una due persone. Crispi 11, porta 15. 78155 F
MOBILIATA bellissima soleggiata, riscaldamento, affittasi distinto. Cadorna 23-III, destra. 7061 F
MOBILIATA bene affittasi distinti presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 78208 F
MOBILIATA affittasi, elegante, presso persona sola. Gatteri 10, porta 7. 78150 F
MOBILIATA indipendente, bellissima, soleggiata. Bellinzona 5, porta 10. 78145 F
RAGAZZA o donna per solo dormire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78137 F
STANZA vuota ingresso indipendente luce industriale. Nizza 1, Medici. 78181 F
STANZA due letti, indipendente, volendo cucina, affittasi. Pascoli 34-III, destra. 78157 F
STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Cavana 12, porta 2. 7062 F
VUOTA, senza comodo cucina, affittasi. Corso Vittorio Emanuele II-IV, Moro. 78164 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: corsi celerissimi completi: 25. Stenografia: 60. Studio. S. Lazzaro 19. 78195 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc., impareretе rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
LATINO, greco, francese, matematica, ecc., insegnano universitari. Tigor 14, porta 9. 78190 G
PROFESSORE di pianoforte cerca lezioni. Programmi correnti. Rivolgersi Mazzini 32-III, dalle 15-17. 78125 G
PROROGA militare! Allievi inscritti Scuola. Doposcuola (diurna-serale). Via Diaz 3. 7049 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca, razza volpina, fuggita; pregasi portarla Cappello 3, porta 9. 78161 H
CAGNOLINO bianco smarrito pressi via Chiadino, via Michelangelo. Generosissima mancia riportandolo via Chiadino 18. 78130 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, affittansi. F. Severo 82. 77888 I
APPARTAMENTINO lussuosamente mobiliato, 3 stanze, bagno, termosifone autonomo affittasi. Telefonare 26406. 78185 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, accessori, camere due vuote, cucina indipendente, centro, affittansi. Via Torrebianca 24. 33547 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, stanzino, bagno arredato, completo stoviglie, biancheria, acqua calda circolante, termosifone, casa nuova, affittasi prontamente. Via Reni 4. 78192 I

ROSY KNAFELZ

La sera dell'11 corr. con i conforti della Santa Fede, rese la sua bell'anima a Dio

I desolati figli **ANNAMARIA** e **MILAN** (assente) dànno il triste annuncio e ringraziano nel contempo tutte le gentili persone che in varie guise si prestarono nella dolorosa circostanza.

Trieste, 13 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 10 dicembre, alle ore 13, munito dei conforti religiosi, ha finito cristianamente la sua vita dedicata solo alla famiglia e al dovere, il

Ten. Col. ANTONIO RUZZIER

del Genio Navale i. c. a.

A tumulazione avvenuta, per desiderio del defunto, ne dànno il triste annuncio la moglie **PAOLA DEVICH**, i figli **ADA MARIA** col marito **UBERTO MARTINO** e dott. **ANTONIO** con la moglie **LICIA**, la sorella **RINA in SIMINIATTI** (assente), assieme a tutti gli altri parenti.

Martedì 17, ad ore 9, nella chiesa B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) avrà luogo una S. Messa in suffragio della sua anima.

Trieste, 13 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo una vita di sacrificio e lavoro si è spenta, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

MARIETTA CANNATTA in GIANI

lasciando affranti da indicibile dolore il marito **ROSARIO**, il fratello **MILZIADE** (assente), la nipote **PINA**, la cognata **PAOLINA COCCIUFFA PAPARONE** e consorte (assenti), lo zio **GAETANO GIANI** (assente), i parenti ed i congiunti tutti inconsolabili per tanta immatura perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 14 corr., alle ore 14, partendo dalla via dei Cunicoli N. 13.

UNA PRECE!

Trieste, 12 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, calefazione, tutti conforti, centralissimo, scambiasi con più piccolo. Telefonare 41-81. 78088 I
LOCALI uso ufficio, piazza Ponterosso 3, mezzanino, 6 stanze, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi prontamente. 8151 I
QUARTIERE soleggiato due camere, camerino, bagno, giardinetto, paraggi via Giulia, affittasi gennaio, lire 260. Indirizzo Piccolo. 78174 I
QUARTIERE pronto, terrazza, giardino, 150; altro scambiasi. Goldoni 9, primo. 78156 I
QUARTIERINO camera cucina 100 mensili, cauzione, rivolgersi 10-12 Giulia 39, parrucchiere. 33551 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato due camere, cucina, oppure presso famiglia due camere e comodo cucina, vicinanze Stazione Centrale, cercasi. Indicare prezzo. G. Romano, Dopolavoro Augustus, piazza Libertà 3. 78143 L
MAGAZZINO molto vasto, asciutto, cercasi subito. Cassetta 33544 L, Unione Pubblicità. 33544 L
QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, bagno, possibilmente installato, soleggiato, possibilmente orto o giardinetto, centro o vicino tram, cercasi. Cassetta 33543 L, Unione Pubblicità. 33543 L
PER due mesi, dal 15 gennaio, giovani sposi cercano appartamentino mobiliato, comodità moderne. Scrivere: Cassetta 33537 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. OCCASIONE cappotto uomo, donna, taglio vestito, vendonsi. Udine 31, secondo, sinistra. 33553 M
A. CAPPOTTI pura lana occasionissima. Timeus 4-II, porta mezzo. 78209 M
ADDIZIONATRICE, calcolatrice, Underwood ufficio, scrivania, cartelliera, cassaforte, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 33562 M
ARGENTERIA, cassetta posate dodici persone, completa, lussuosa, formato recentissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78165 M
BOLLITORE Hoffman 3 fiamme, stivali n. 35 sci bambino, pattini ghiaccio, vendonsi privati. Piazza Goldoni 5. 78193 M
CAPPOTTI soprabiti uomo buonissimi, nuovi, occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 33555 M
CAPPOTTI uomo, impermeabile mantella donna, prezzo occasione. S. Zaccaria 6-III. 78039 M
CAPPOTTO vestito uomo straoccasione. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 78205 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Madonnina 39-II. 78175 M
CARROZZELLE per gemelli, grande, piccola, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 78142 M
COPERTA lana matrimoniale nuova, metà prezzo; arazzo per portiera, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 33483 M
COPERTE lana matrimoniali ricco assortimento 195; tela per lenzuola, 150; 14.50; misto lino, 270; 29.50. Piazza Ciano 13. 77980 M
CUCCIOLONE splendida razza, grande, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 78167 M
DIVISA scherma grande, sedie stanza, banco negozio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78170 M
FISARMONICA Scandalli 24 bassi nuova vendesi occasionissima. Via Officina n. 14. 33549 M
IMPERMEABILE signora, coperta matrimoniale, stufa gas occasione. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 78204 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 78211 M
MACCHINA maglieria Dubied, altra pellicciaio e rimagliatrice calze vendonsi. Natale, Battisti 12. 78210 M
MACCHINA «Vella» casco a «en» nuovissimo occasione vendonsi. Toti 9, parrucchiere. 33561 M
MACCHINA permanenti con trasformatore occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78136 M
MATERASSI lana vendonsi. Piazzetta Santa Lucia 1, Domini. 78188 M
PELLICCE boleri pelliccette bambini prezzi convenienti. Confezioni «Roma», via Genova 19. 78153 M
RADIO recente, altra tutta Europa, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4, secondo. 33550 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazione onde corte. Laboratorio Mazzini 44, interno. Consultateci. 78199 M
RIMAGLIATRICE calze occasione contanti rateali. XX Settembre 16. negozio calze. 78146 M
SCANSIE e banchi per negozio vendonsi occasione. S. Maurizio 7, trattoria. 33554 M
TUBI Mannesmann da tre quarti a due pollici vendonsi. Calabria, via Milano 27. 78099 M
VALIGIA, altra con «necessaire», porta-atti, tutto in cuoio, vendonsi. Rivenditori esclusi. Palestrina 8-I. 78148 M
VESTITO sera uomo 200, bollitore tre fiamme ottimo 120, smoking nuovo, vendonsi occasione. Nizza 43-12. 78159 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Via Pane 6, telefono ...
CASSAFORTE usata cercasi. Offerte prezzo, misure: Cassetta 33485 N, Unione Pubblicità.
CASSAFORTE usata buono stato cercasi. Offrire indicando misura, prezzo, tel. 31-05.
CINEMATOGRAFO passo ridotto suntoro e proiettore acquistansi. ... zini 21-I, tel. 30-60.
MACININO per colla a disco acquistasi. Dollinar, Ugo Polonio 5.
PELLICCIA qualunque qualità, interna, pelli per guarnizioni, ... no, Breitschwantz o altro, acquistasi. Giacinto Gallina 2, porta 8.
RADIO due, tre onde, recente, acquisterebbesi. Imbriani 14-II, ...

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. CUCINE ultimi modelli, matrimoniali bellissime. Foscolo 5.
A. A. MATRIMONIALI, cucine, assortimento, prezzi bassissimi, donnina 21.
A. ACQUISTANSI stanze letto, ... zo, cucine, oggetti singoli, bagni, lunque cosa pure guasta. Udine telefono 92-46.
A. «ALABARDA», Rossetti 4, ... tevi: assortimento magnifiche ... matrimoniali, pranzo, salotti, ... carrozzine, prezzi convenientissimi.
A. ATTACCAPANNI 130, ... salotti 680. Specialità cucine, matrimoniali, pranzo, carrozzine, lettini. Esclusività materassi lana cascame 160. Risparmierete. Tarabochia 6.
CUCINA seminuova comperasi ... sione. Indicare prezzo. Cassetta ... NN, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE quasi nuova, ... materassi, vendonsi. Gatteri 22-I, ... stra.
PIANINO e harmonium comperansi. Telefonare 79-67.
PIANINO marca vendesi, esclusi rivenditori. Timeus 4-I, destra.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ACQUISTASI argento oro, ... gnansi polizze prezzi eccezionali ... Signoretto, corso Vitt. Em. 2.
A. ACQUISTO, scambio, argento, orologi, brillanti, disimpegnansi ... ze. Spina, Imbriani 2.
A. BRILLANTI, oro, argento, ... oro, dentiere oro, comperansi ... più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto Polvi, ... Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argenteria, ... peransi pagando più di tutti. ... pasi denaro per disimpegni ... Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini ...

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO I, deposito vini ... bianco, rosso Parenzo, Moscato ... Refosco dolce Isola, Verona ... originali.
OSTI e trattori: filtrati dolci, ... ronesi e istriani, presso Bressan ... Zonta 7.

Rappresentanti, piazzisti, ...
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti vendita cotonerie. Referenze, curriculum. Scrivere Cassetta 227 ... Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Auto - Biciclette - Sport ...
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTO a gassogeno, acquistasi ... sione. Benedetti, via Pitteri ... rizia.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: ragioni salute cedesi ... dine importante, centralissimo ... minuto chincaglierie, ecc. Scrivere Cassetta 5659 R, Unione Pubblicità ... ste.
DISPONIBILI lire 50.000 prima ... volazione città. Esclusi mediatori ... dirizzo Piccolo.
TRATTORIA avviatissima, forte ... ro, località periferica industriale ... rebbesi consegna con alloggio, ... pratica, piccola cauzione. Turci ... Fabbri 4.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASETTA tre quartieri, 60.000, ... Delegato: Krainz, Caffè Adriatico ...
STABILE nuovo, ogni conforto, ... dito netto 6%, lire 800.000, ... Rivolgersi amministrazione stabili ... go, S. Caterina 3.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA 34-enne bella ... cerca distinto, anche vedovo, ... matrimonio. Cassetta 33531 U, Unione Pubblicità.